OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA ED OCCHIALI DA SOLE
TUTTO DA € 25,00
www.otticainn.it

SABATO 21 MAGGIO 2022

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 142 N° 120 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

9 771592 169468 20521

GNN GEDI NEWS NETWORK

Calano i bambini iscritti a scuola A settembre 54 classi in meno

BALLICO / A PAG. 10

Il Festival del Cambiamento e la grande onda da cavalcare

/ NELL'INSERTO CENTRALE

È in edicola il 5° volume ENCANTO
Grandi Classici a Fumetti Disney
© Disney

UCRAINA

L'INTERVISTA

Di Maio: «La pace la sceglie Kiev Mosca sblocchi i porti e il grano»

Luigi Di Maio

Nel salone immenso della Reggia di Venaria risuona una voce che arriva da Kiev. Dmitro Kuleba, il ministro degli Esteri del governo ucraino, ringrazia l'Italia, e l'amico Di Maio. **CUZZOCREA** / A PAG. 2 E 3

IL REPORTAGE

L'ultimo giorno all'acciaieria «L'ordine di resa dalla capitale»

«Beh, questo è tutto. Grazie per il rifugio Azovstal». La lotta dei combattenti dell'acciaieria di Mariupol è giunta alla fine. **TORTELLO** / A PAG. 4

IL COMMENTO

ROBERTO CARNERO

PUTIN, BRAMOSIA E OBIEZIONE DI COSCIENZA

Si moltiplicano le indiscrezioni su presunti problemi di salute di Vladimir Putin. Lo sostengono molti osservatori. / A PAG. 19

TRIESTE. LA CRISI DELLO STABILIMENTO

Flex, sospesi gli 80 esuberi Trattativa sulla solidarietà

Mossa dell'azienda al tavolo ministeriale. I sindacati: resta il problema della delocalizzazione

E la Flex mormorò: non passa lo straniero. Il tavolo ministeriale dedicato alla crisi dello stabilimento elettronico è stato aggiornato a martedì 24 maggio, 107° anniversario dell'entrata italiana nella Prima guerra mondiale. Una data di grande suggestione e di grandi responsabilità, speriamo di favorevole auspicio. La terza manche in videoconferenza, dopo quelle di giovedì e venerdì scorsi, viene preparata da un gesto di apparente buona volontà da parte aziendale, su presumibile assist di Confindustria: è infatti ritirata la disdetta degli 80 lavoratori "somministrati" che erano stati arruolati attraverso due agenzie interinali. Il contrordine, a 24 ore di distanza, viene considerato positivamente dalle note dello Sviluppo economico e dell'assessore regionale Alessia Rosolen.
GRECO / A PAG. 20 E 21

LA SOCIETÀ

/ A PAG. 21

Terminal Passeggeri a Msc e Costa l'asta per le quote ex Napp

IL CORTEO

Governo e No Pass, tornano le proteste in centro

Al ritmo dei tamburi, nella giornata dello sciopero nazionale dei sindacati di base, hanno gridato la loro rabbia contro il governo Draghi, chiedendo il ritorno alle urne, e poi diverse politiche del lavoro, delle salute, una pubblica amministrazione nuovamente in presenza e lo stop alla guerra. Foto Andrea Lasorte **TONERO** / A PAG. 25

CRONACA

Immaginario "a metà" per il cantiere in ritardo «Fine lavori a giugno»

TOMASIN / A PAG. 22

Autobus a chiamata sul Carso a Est Il debutto già lunedì

PIERINI / A PAG. 23

Campane sequestrate Nuovi veleni a Dolina prima delle cresime

SALVINI / A PAG. 29

CULTURE

La lotta politica e l'eredità lasciata dai Giacobini

PAOLO MARCOLIN

Il movimento dei Giacobini fu uno degli attori principali della Rivoluzione francese. Si erano formati sul pensiero di Jean Jacques Rousseau e la loro cultura politica ritornerà anche in successivi momenti storici. / A PAG. 32

Al Salone di Torino le due Gorizie guardano al futuro

MARY B. TOLUSSO

Un inno alla cultura e all'integrazione dei popoli europei. Presentato ieri al Lingotto di Torino il progetto della "Capitale europea della cultura 2025 Nova Gorica – Gorizia", presenti fra gli altri i due sindaci. / A PAG. 33

AVVISO A PAGAMENTO

Nuovo *Bonus Salute* fino a 700 euro
sull'acquisto di Apparecchi Acustici

Per tutto il mese di maggio chi desidera acquistare un apparecchio acustico può usufruire del *Bonus Salute* indetto da Maico. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale con **garanzia internazionale** e godere il piacere di sentire bene in ogni momento. L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Per ottenere il nuovo *Bonus Salute* non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee. **La durata dell'incentivo è valida fino al 31 maggio e il valore del Bonus arriva fino a 700 euro.**
Per ricevere tutte le informazioni relative al *Bonus Salute* è possibile chiamare il numero verde gratuito 800 322 229.

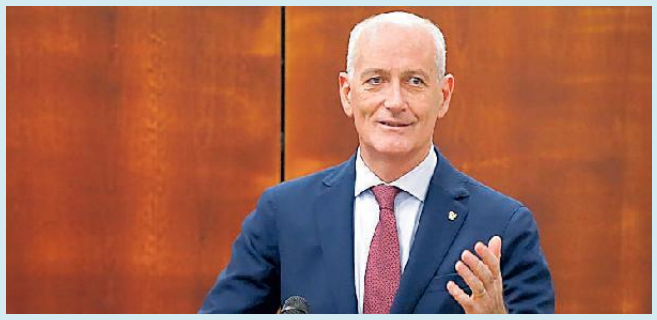
Iniziativa Maico

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO DELLA GIORNATA

Gabrielli: «Meglio tutelare la libertà di informazione»

«Credo sia sempre meglio preservare un diritto di espressione e libera informazione e non atteggiamenti censori». A dirlo Franco Gabrielli, sottosegretario con delega alla Sicurezza, sull'ipotesi di spie russe in alcuni talk show.



Viminale: 119.210 profughi dall'Ucraina accolti in Italia

Sono 119.210 le persone in fuga dal conflitto in Ucraina giunte fino a oggi in Italia: 62.188 sono donne, 17.101 uomini e 39.921 minori. L'incremento, nella giornata di ieri, è stato di 979 ingressi nel territorio nazionale.

L'INTERVISTA

Luigi Di Maio

«La pace la sceglie l'Ucraina Putin sblocchi i porti per il grano o scoppieranno nuove guerre»

Il ministro degli Esteri padrone di casa al Consiglio d'Europa di Torino, il primo senza Mosca
«Solo un piano che coinvolga Onu, Osce e Ue può portare la Russia al tavolo dei negoziati»

ANNALISA CUZZOCREA

VENARIA (TO)

Nel salone immenso della Reggia di Venaria risuona una voce che arriva da Kiev. Dmitro Kuleba, il ministro degli Esteri del governo ucraino, si collega con la 132esima sessione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa: esordisce con un «Caro amico Luigi», ringrazia l'Italia, la pronta risposta all'aggressione russa del nostro Paese. Ricorda la comunanza di valori che unisce il suo popolo a quelli europei. Incassa il sostegno e gli applausi di tutti i presenti, che qui non hanno voluto la Russia di Vladimir Putin, sancendo da subito una cesura inevitabile dopo l'aggressione di Mosca sul territorio ucraino.

Luigi Di Maio passa il testimone di presidente del comitato dei ministri al capo della diplomazia irlandese Simon Coveney, ringrazia la regione Piemonte e il comune di Torino per l'organizzazione impeccabile e si ferma con La Stampa per tracciare un bilancio di quanto l'Italia e l'Europa hanno fatto fin qui. Partendo da un'ammissione: «Gli sforzi per la pace vanno moltiplicati. Ma nessuna pace può prescindere da quel che l'Ucraina desidera per sé».

C'è un pezzo di Parlamento che pensa che l'Italia e l'Europa non stiano facendo abbastanza per fermare la guerra in Ucraina. È così?

«Fin quando non riusciremo a fermare la guerra sono il primo a dire che come comunità internazionale dobbiamo fare tutti di più. E lo dico per prima cosa ai miei colleghi europei, perché siamo noi per primi a dover sentire questa responsabilità. Adesso la priorità assoluta dev'essere mettere fine alle ostilità. Nel frattempo, è essenziale programmare la fase postbellica».

È a questo che serve il piano italiano per la pace?

«Si tratta di un lavoro messo a punto dal corpo diplomatico italiano in stretto coordinamento con Palazzo Chigi. Lo abbiamo condiviso con gli sherpa del G7, ne ho parlato con il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres. Come ho già detto in diverse occasioni, ora serve una controffensiva diplomatica».

Il piano poggia su un approccio binario: riconoscere l'esigenza del sostegno finanziario e militare a Kiev, «unica vittima della guerra di aggressione», mantenendo però «la necessità di un canale di trattativa». È davvero realizzabile?

«Il primo impegno rispetto a documenti di lavoro come questo è costruire un consenso intorno alle idee di fondo. Il cuore del progetto è il gruppo internazionale di facilitazione: Nazioni Unite, Unione europea e Osce sono il gruppo di lavoro principale che può mano a mano coinvolgerne altri. Tirando dentro, faccio degli esempi, la Turchia, l'India. A essere diverso è il punto di partenza: finora a provare la mediazione erano i singoli Stati. Adesso stiamo dicendo che bisogna prendere tutte le più rilevanti organizzazioni internazionali e metterle al lavoro su degli obiettivi. Il primo è quello di avere tregue localizzate. Poi ci sono il cessate il fuoco, il lavoro sulla neutralità e infine l'accordo di pace. Una cosa che ha detto Mario Draghi in aula, e che sottoscrivo, è che la pace non si impone. Si parte da quella che immagina l'Ucraina».

Kiev ha già ripetuto che i suoi confini vanno rispettati.

«Ci mancherebbe e lo ripeto: la pace si costruisce prima di tutto sulla base delle esigenze dell'Ucraina».

Quest'iniziativa sembra rispondere alle polemiche delle scorse settimane, provenienti soprattutto dal suo partito, con il no all'invio di nuove armi e la richiesta di un maggiore sforzo diplomatico.

«È nato su nostra iniziativa settimane fa e messo a punto dai nostri diplomatici. Prima dell'intensificarsi delle polemiche politiche, dalle quali prescinde completamente».

Dopo quasi tre mesi di guerra vede più vicina l'apertura di un vero negoziato oppure no?

«Non voglio sembrare disfattista, ma non vedo nessun negoziato su nessun tavolo. Per questo adesso serve un'iniziativa collegiale a livello internazionale. Non saranno azioni singole a convincere Vladimir Putin a trattare».

Ci sono idee diverse su chi in questo momento stia vincendo sul terreno: l'Ucraina che resiste o la Russia che le ha quasi tolto ogni sbocco al mare?

«Se penso alle migliaia di vittime di civili ucraini non riesco a pensare a chi vince e chi perde. Questa guerra può durare oltre un anno e più dura, più porterà alla morte di civili innocenti ucraini per colpa della Russia. Si tratta della guerra con più alta densità di morti al giorno, tra civili e soldati, dalla Seconda guerra mondiale. Se non si trova al più presto una soluzione di pace a uscirne con le ossa rotte sarà l'Europa».

Come si risolve la questione della sicurezza alimentare? Crede sia possibile sbloccare le esportazioni di cereali dall'Ucraina?

«A Venaria c'erano diversi colleghi del G7 e dell'Unione europea con i quali abbiamo parlato a lungo proprio di questo. Tutti gli studi fatti dimostrano che c'è un solo modo per superare la carenza di grano e cereali: creare un corridoio protetto per consentire di trasportare il grano via mare dalle coste ucraine. Via terra è troppo complesso. La Russia, se continua a bloccare lo sbocco sul mare, sarà responsabile di nuove guerre. Quello che non sta uscendo dal porto di Odessa può causare altra instabilità, altro terrore anche a migliaia e migliaia di chilometri di distanza. La Russia deve dimostrare di voler collaborare consentendo questo corridoio attraverso il Mar Nero. Sarebbe un segnale importante. Altrimenti non ci troveremo davanti a una semplice crisi alimentare, ma a una guerra alimentare dagli effetti incalcolabili».

C'è abbastanza consapevolezza – nelle cancellerie europee – di quel che può significare per l'Africa quanto sta accadendo?

«Le assicuro che tra G7, Unione europea, Nazioni Unite e Nato la questione della sicurezza alimentare è il punto fondamentale di discussione. A New York ne ho parlato con Antony Blinken. Per questo l'8 giugno, insieme al direttore generale della Fao a Roma, abbiamo organizzato la prima iniziativa con i Paesi del Mediterraneo che più stanno soffrendo: bisogna costruire dei percorsi per calmierare i prezzi del grano».

In aula al Senato Salvini l'ha attaccata per le parole dure che ha usato in passato contro Vladimir Putin. Crede di aver sbagliato?

«Penso che Salvini sia un provocatore seriale quindi non gli rispondo. Sono però contento che anche lui dica di cercare la pace perché di fronte a una guerra tutte le forze politiche dovrebbero stare dalla stessa parte. Quindi prima di tutto condannare la Russia per l'invasione ingiustificata e aiutare gli ucraini, senza dare l'idea che ora li vogliamo abbandonare».

Potrebbero avere quest'impressione davanti alla richiesta di non fornire loro più armi.

«Abbiamo sempre sostenuto gli ucraini nell'esercizio della loro legittima difesa, seguendo quanto dice l'articolo 51 delle Nazioni Unite. Sono il primo a dire che serve una controffensiva diplomatica, ma dobbiamo ricordare che le armi hanno permesso all'Ucraina di difendersi sul suo territorio, com'è suo diritto».

Draghi doveva andare a riferire in Parlamento prima del suo viaggio a Washington? Anche secondo lei, come la-

"

L'EUROPA
Le regole devono cambiare, va tolta l'unanimità perché le sanzioni restano lo strumento più utile contro Putin

LA DIPLOMAZIA
Un patto tra le forze politiche per investire più fondi per la diplomazia La nostra spesa è dello 0,14 del Pil

L'OSPITE
Luigi Di Maio, 35 anni, ministro degli Esteri dal 2019. È stato il padrone di casa alla Reggia di Venaria

SALVINI
Penso che Salvini sia un provocatore seriale, per questo non gli rispondo Sono contento dica di cercare la pace

BERLUSCONI
Le parole di Berlusconi? Come Italia no a titubanze a sostenere Kiev e a condannare l'aggressore, Mosca

Guerini: «Sì al dialogo Roma può avere un ruolo»

«La comunità internazionale è stata di forte sostegno alla resistenza ucraina: ora negoziati veri verso il cessate il fuoco. «Roma può avere un ruolo nella soluzione diplomatica». Così il ministro della Difesa Lorenzo Guerini.

A Venaria i 46 delegati varano un piano d'azione speciale

L'appello di Kiev ai ministri europei «Crediamo in una nostra vittoria ma ora serve solo il cessate il fuoco»

La sessione ministeriale del Consiglio d'Europa alla Reggia di Venaria ha concluso il semestre di presidenza italiana con il passaggio di consegne all'Irlanda

Emine Dzhaparova vice ministro degli Affari esteri dell'Ucraina

menta il Movimento, non si sta coordinando abbastanza con le Camere?

«Draghi è andato in aula e tra l'altro, col consenso di tutti, ha trasformato il question time in un'informativa. Detto questo, è giusto che i partiti abbiano la libertà di chiedere al ministro competente e al premier di riferire. Ma la domanda sottesa è un'altra: l'Italia sta lavorando per la pace? La risposta è sì, come si evince dal piano italiano che abbiamo redatto e presentato in questi giorni. Se poi veramente vogliamo investire in questa direzione, chiedo un patto tra tutte le forze politiche: investiamo di più sulla diplomazia. La nostra spesa rispetto al pil è dello 0,14 per cento. Dovremmo portarla almeno allo 0,2, in media con gli altri Paese europei: sarebbe un segnale chiaro».

Sta chiedendo più soldi per il suo ministero?

«Non è mio, non l'ho mica comprato! È una risorsa del Paese, fondamentale, perché la pace non arriva per caso: si costruisce. E non dall'oggi al domani, ma con un lavoro che dura anni».

Ha ragione chi pensa che agli Stati Uniti convenga una guerra lunga? Perché mette in crisi soprattutto l'Europa e fa crescere le loro esportazioni?

«Escludo questo ragionamento. Nessuno può volere una guerra lunga, nemmeno gli Stati Uniti».

L'Europa non è apparsa troppo divisa sulle sanzioni? Sul gas la Germania ha remato contro fin dall'inizio, sul petrolio lo ha fatto l'Ungheria. Neanche una guerra così atroce riesce a compattare l'Ue?

«Sicuramente le regole devono essere cambiate. Se ne parlava prima del Covid, alla conferenza sul futuro dell'Europa. I fatti hanno superato quella discussione e oggi ci ritroviamo con l'esigenza di togliere le regole dell'unanimità. Perché le sanzioni restano lo strumento più utile per far venire Putin al tavolo. L'altro obiettivo è il tetto al prezzo del gas».

Su entrambi siamo parecchio indietro.

«Ci sarà un consiglio informale tra due settimane, poi il Consiglio europeo di giugno. Ricordiamoci sempre che per trovare un accordo sul Recovery Fund abbiamo impiegato 4 mesi e mezzo».

Beppe Grillo sul suo blog ospita opinioni sulla guerra che attaccano l'Occidente e blandiscono le ragioni di Russia e Cina. Questo non crea problemi ai 5 stelle?

«A nome del Movimento ha risposto Conte e mi fermo a quella risposta».

La linea non la decide Grillo, giusto. Ma il pasticcio sulla commissione Esteri non mostra un problema di leadership da parte di Conte?

«Sono stato tra i primi a sostenere che Vito Petrocelli dovesse dimettersi e a fare i complimenti per l'elezione a Stefania Craxi, ma bisogna dire che è mancato il fair play nel segreto dell'urna. L'obiettivo era quello di colpire il Movimento, nessuno dei nostri candidati sarebbe passato. Ne prendiamo atto, ma dispiace molto».

Draghi ha avvisato i ministri: il decreto concorrenza deve passare entro maggio per rispondere agli obblighi del Pnrr, altrimenti si va a casa. Le fibrillazioni della maggioranza sono quotidiane, anche per via delle rimostranze continue del Movimento. Lei pensa ci sia il rischio che la legislatura non arrivi al termine e che si vada a votare in autunno?

«Sono certo che di fronte a una guerra e a un momento di così profonda instabilità le forze politiche sapranno dimostrare la loro responsabilità».

Berlusconi dice: inviare armi significa essere cobelligeranti. Chiede che l'Europa convinca l'ucraina ad accogliere le domande di Putin. È accettabile?

«Non possiamo permetterci titubanze come Italia nel sostenere un Paese aggredito, l'Ucraina, e condannare l'aggressore, cioè la Russia. L'Italia lavora per la pace, inoltre Zelensky ha più volte aperto a una trattativa con la Russia, ma ancora da parte di Putin non è arrivata alcuna risposta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Letizia Tortello / VENARIA (TO)

«Io credo in una nostra vittoria, ma la guerra va fermata in Ucraina, altrimenti il conflitto si allargherà. L'unico nemico alla pace è Putin, sono contenta che l'Europa e l'Italia abbiano capito chi è».

La viceministra degli Esteri ucraina, Emine Dzhaparova, alla Reggia di Venaria richiama il Consiglio d'Europa all'ordine. Racconta alcuni dei crimini commessi nel suo Paese in questi mesi di guerra, orribili stupri anche di bambini e uccisioni sommarie, e traccia il confine di una possibile risoluzione: «Il processo sarà finito quando anche l'ultimo soldato russo sarà uscito dal mio Paese e il mondo sarà de-putinizzato. Così come è stato per Milosevic».

Al tavolo, sotto le volte barocche della Reggia, ieri, tutti i 46 Paesi del Consiglio d'Europa hanno ribadito la vicinanza a Kiev, l'importanza della sua indipendenza e integrità territoriale.

Per la prima volta dopo l'esclusione della Russia, avvenuta a marzo scorso, l'organizzazione si ricompatta e si schiera contro l'aggressore, «in difesa dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto», dicono con una sola voce i ministri degli Esteri.

Da Torino parte un piano per la pace, che vorrebbe portare a tregue localizzate, corridoi per i civili, fino al cessate il fuoco, attraverso un gruppo di facilitazione per ricostruire un dialogo.

EMINE DZHAPAROVA
VICEMINISTRA DEGLI ESTERI UCRAINA

> La guerra sarà finita quando l'ultimo soldato russo sarà uscito e il mondo sarà de-putinizzato

Il budget del Consiglio d'Europa, a cui la Russia contribuiva per il 7 pr cento, verrà anche riportato in pari, grazie a maggiori finanziamenti da parte dei 46 Paesi. «Abbiamo raggiunto un accordo», ha spiegato la bosniaca Marija Pejčinović Burić, la segretaria generale dell'istituzione di Strasburgo, nota soprattutto per le sanzioni a volte clamorose della Corte europea dei diritti dell'uomo.

La dichiarazione finale è un j'accuse deciso alla Russia: «Cessi immediatamente la sua aggressione, ritiri le sue forze di occupazione dal territorio dell'Ucraina e a rilasci tutti i civili rapiti, compresi quelli trasferiti con la forza nel territorio della Federazione Russa». I ministri hanno inoltre deciso di adottare un piano d'azione speciale per Kiev (2018-2022), che includa misure per proteggere gli sfollati, sostenere i professionisti del settore legale, fornire consulenza in merito alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, documentare le violazioni dei diritti umani. È la segretaria degli Esteri di Londra, Elizabeth Truss, a dare l'auspicio sull'esito della guerra, allargando il perimetro dei Paesi (Georgia, Bosnia e Moldavia) che dovrebbero essere difesi «adeguatamente» di qui in poi: «La Russia ha messo in pericolo la sicurezza europea, è necessario che l'Ucraina esca vincitrice e Putin fallisca. Non normalizziamo le relazioni con Mosca». La collega tedesca Annalena Baerbock suggerisce, però, che «i popoli non paghino per l'operato dei loro governi», e ciò significa collaborare con la società civile in Russia e Bielorussia. Nessuna Cortina di ferro, insomma, con la popolazione.

Mentre viene annunciato supervertice, il quarto dei capi di Stato e di governo dei Paesi membri, che avrà al centro ancora «l'Ucraina e l'impegno di tutti a noi ad aiutarla a superare le ferite di questa guerra e ad accompagnarla nella ricostruzione», ha annunciato Di Maio.

L'evento sarebbe storico, se si considera che l'ultimo è stato a Varsavia nel maggio 2005. «Quando la guerra in Crimea è cominciata, nel 2014, tutto il mondo ha pensato che l'appetito di Putin di ottenere più terra sarebbe stato soddisfatto. Ma il Consiglio d'Europa ha fatto un errore – ha puntualizzato l'ucraina Dzhaparova –. La nostra richiesta e il nostro impegno è non fare più errori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zelensky: «Donbass devastato Un inferno che non ha spiegazione»

«E' l'inferno, e non è un'esagerazione. Il Donbass è completamente distrutto». E «tutto questo non ha e non può avere nessuna spiegazione militare per la Russia». Mentre nell'est dell'Ucraina l'offensiva accelera, con bombardamenti che hanno preso di mira 54 insediamenti nelle regioni di Donetsk e Lugansk, uccidendo almeno 20 civili, il presidente Volodymyr Zelensky denuncia «un tentativo deliberato e criminale di uccidere quanti più ucraini possibile». I Tra le zone più duramente colpite dai nuovi raid c'è anche l'oblast di Chernihiv, dove è stato preso di mira il villaggio di Desna, provocando «molti morti», ha accusato Zelensky. A Severodonetsk, nel Lugansk, il governatore Serhiy Gaidai ha denunciato che i russi «hanno aperto il fuoco su una scuola dove si nascondevano centinaia di persone e almeno tre residenti sono stati uccisi». Nell'istituto si rifugiavano più di 200 persone, tra cui molti bambini. In tutto il Donbass, gli attacchi aerei e con colpi di mortaio hanno distrutto o danneggiato 105 edifici residenziali e altri 15 obiettivi civili tra cui un ospedale, un dormitorio, un centro sportivo, un centro commerciale, gli edifici di una banca e un gasdotto. —

Mariupol

Azovstal, ultimo atto «Kiev ordina la resa»

Dmytro Kozatsky, combattente del battaglione Azov: «Beh, questo è tutto Grazie per il rifugio. Sei il luogo della mia morte e della mia vita»

LETIZIA TORTELLO

«Beh, questo è tutto. Grazie per il rifugio, Azovstal. Sei il luogo della mia morte e della mia vita». La lotta dei combattenti dell'acciaieria di Mariupol è giunta all'ultimo atto. Kiev ha ordinato la resa, mentre la Russia promette di rispettare i prigionieri, offrendo loro «assistenza medica e psicologica qualificata». Ma che fine faranno i combattenti della Brigata Azov nessuno lo sa, forse verranno scambiati con altri soldati di Mosca catturati dagli ucraini, forse finiranno nelle carceri dure della Russia, con pesanti crimini a loro carico, rei - secondo Mosca - di essere tra i responsabili della «nazificazione del Paese».

Prima dell'inferno Dmytro Kozatsky, detto «Orest» «l'occhio» dell'Azovstal, lancia su Twitter il suo disperato ed estremo saluto dall'Azovstal: «Mentre sono in cattività - scrive - vi lascio le foto della migliore qualità, mandatele a tutti i premi giornalistici e concorsi fotografici. Se vinco qualcosa, sarà molto bello dopo l'uscita... Grazie a tutti per il sostegno. Ci vediamo». Posta immagini inedite della distruzione totale dell'acciaieria, con un soldato che ci cammina sopra solo, un altro guarda il cielo. Tutto attorno, è solo un unico intreccio di ferraglia. Una volta era lo scheletro che teneva in piedi l'impianto siderurgico più grande e produttiva d'Europa, motore dell'economia del Sud dell'Ucraina, che impiegava 10mila lavoratori. Oggi è un cumulo di rottami e corpi morti, mentre 1908 soldati ucraini, secondo Mosca, hanno deposto le armi. Le foto di Kozatsky sono un pugno allo stomaco, scatti che resteranno iconici del martirio dei combattenti dell'Azovstal e di una guerra in diretta social.

Del vice comandante Svyatoslav Palamar non c'è traccia: non si sarebbe ancora arreso

Eppure, le cronache di Mariupol caduta si scrivono ancora a fatica. I comandanti di Azov non possono più combattere, devono consegnarsi per obbedire ad ordini superiori, come annuncia con un video il leader del Battaglione, il tenente colonnello Denis Propenko, che si ritrae in video con le braccia fasciate e ferite: la massima leadership militare di Kiev ha «emesso un ordine per preservare la vita e la salute dei soldati della guarnigione e smettere di difendere la città». Tutti fuori, dunque, dopo 86 giorni di difesa: 531 persone si consegnano, dichiara Mosca. Il presidente ucraino Zelensky conferma: completata l'evacuazione dell'Azovstal.

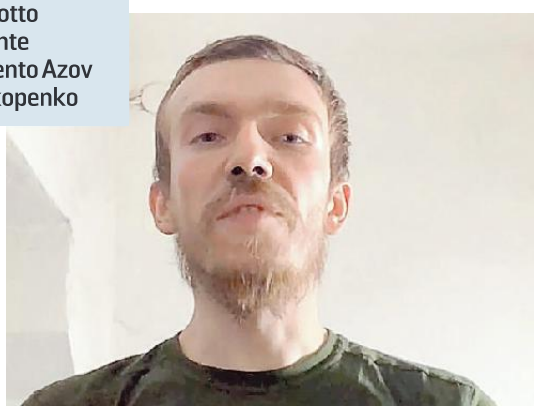
La resistenza è finita. I morti possono essere trasportati fuori e seppelliti, se i russi daranno il permesso: «Per quanto riguarda gli eroi caduti, il processo è in corso. Ma spero che nel prossimo futuro le famiglie e tutta l'Ucraina potranno dare sepoltura ai loro soldati con onore», aggiunge Propenko. I comandanti, ieri, sono usciti alla spicciolata. Ad aprire le fila è il marines Sergej Volyna, diventato un simbolo della battaglia per Mariupol. Esce solo, consegna le armi, al suo fianco ci si aspettava il vice comandante Svyatoslav Palamar, soprannominato «Kalina», ma non c'è. Degli altri commilitoni, nessuna notizia, mentre i parenti sono in febbrile attesa di sapere chi è vivo e chi è morto «da eroe».

Il numero degli evacuati cresce di ora in ora. Mariupol è in ginocchio. E i russi calcano le dichiarazioni propagandistiche: «Dall'inizio dell'operazione militare speciale - dice il ministro della Difesa Sergei Shoigu - più di 1,37 milioni di persone sono state evacuate dalle pericolose regioni della Repubblica popolare, così come dall'Ucraina per andare in Russia». Cifre che corrispondono all'incirca a quelle ucraine, ma ovviamente il racconto ha tutto un altro volto, e si parla di deportati con la forza nel Paese nemico.

Gli occupanti stanno "russificando" la città obbligando a insegnare solo materie gradite

E a mano a mano che i soldati si consegnano e la città cade, i filorussi del Donetsk svelano i piani per «russificare» completamente il sistema educativo di Mariupol, a partire da settembre. Agli scolari verranno insegnate solo tre materie: lingua e letteratura russa; storia della Russia, matematica. Starebbero già organizzando incontri «metodologici» per gli insegnanti, costretti a collaborare al processo di formazione. Le informazioni arrivano dal Consiglio comunale del porto distrutto sul Mar Nero. Svelano la resa quasi totale: «Gli insegnanti non hanno più scelta, sono minacciati direttamente e indirettamente con conseguenze "negative" per la loro incolumità, dai campi di filtraggio al taglio degli aiuti umanitari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due militari ucraini tra le macerie dell'acciaieria Azovstal. Sotto il comandante del reggimento Azov Denys Prokopenko

IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Sforzo massimo russo per accerchiare il Donbass

Nel corso delle ultime ore, sembrerebbe che le forze russe abbiano provato a intensificare la condotta delle operazioni militari lungo la direttrice orientale del conflitto, focalizzandosi sulla regione del Donbass. Come ripetuto da settimane, tale asse rappresenta al momento il fronte principale della guerra tra Ucraina e Russia, con Mosca che ha come obiettivo minimo della propria campagna militare quello di conquistare l'intero territorio che ricade negli Oblast di Lugansk e Donetsk.

Proprio la conquista dell'intero Oblast di Lugansk non sembrerebbe essere lontana, anche se la resistenza ucraina rimane estremamente attiva. Per completare la conquista dell'Oblast, di fatti, i russi devono prendere il controllo dei centri di Sievierodonetsk e Lysychansk, nei pressi dei quali si combatte intensamente ormai da giorni.

Nello specifico, al momento l'attenzione russa, da un punto di vista tattico, si starebbe concentrando lungo l'asse che si sviluppa a partire dalla città di Popasna. Lungo tale direttrice, infatti, nel corso delle ultime ore, le forze russe avrebbero rimediato alcuni successi, riuscendo a sfondare le linee ucraine in alcuni punti e ad avanzare di alcuni chilometri. L'obiettivo russo è quello di continuare ad avanzare lungo tale saliente, procedendo probabilmente verso la città di Bakhmut, per poi ricongiungersi con i reparti che sono schierati più a nord, lungo l'asse di Izium e di Lyman. Se tale manovra dovesse avere successo, le forze russe chiuderebbero in una sacca quelle ucraine che combattono all'estremità del fronte, in particolar modo proprio nei pressi della città di Sievierodonetsk. A sua volta, tale azione permetterebbe di isolare completamente i reparti ucraini schierati nella regione (il 60% circa delle forze ucraine), impedendo loro di ricevere i rifornimenti che arrivano dalle zone occidentali del Paese. In tal modo i russi conseguirebbero un enorme vantaggio sul piano militare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Attacco hacker a siti italiani «Possibile un'escalation»

Un attacco informatico contro i siti di ministeri, aeroporti e altri organi istituzionali. Gli hacker filorussi di Killnet lanciano un'offensiva contro il nostro Paese: Il sottosegretario Gabrielli: «Prepararsi a una possibile escalation».

4mila
Uomini e donne di sette Paesi Nato alle manovre militari in corso in Sardegna

No al pagamento in rubli Mosca chiude il gas a Helsinki

Mosca interrompe le forniture di gas alla Finlandia, con la motivazione che Helsinki non ha accettato il nuovo sistema di pagamenti che prevede la conversione in rubli delle somme versate in dollari o euro alla Gazprom.

I massacri

Bucha: bendati e fucilati un video mostra gli orrori

Il New York Times pubblica immagini dalle camere di sorveglianza
il 4 marzo i parà rastrellano i volontari e li finiscono in un capanno

FRANCESCO SEMPRINI

NEW YORK

Questa volta le immagini non lascerebbero spazio a dubbi. Emergono prove di nuove esecuzioni da parte dei militari russi e, ancora una volta, è Bucha il teatro del crimine, il sobborgo a nord-ovest di Kiev rimasto per un mese sotto l'occupazione delle truppe di Vladimir Putin. Due video che risalgono ai primi giorni di marzo e ottenuti dal New York Times mostrano la cattura e l'esecuzione di civili (volontari) avvenuta in quella che è stata definita la città martire dell'Ucraina.

Nel primo filmato, che dura alcuni secondi ed è stato ripreso da una telecamera di sicurezza, si vedono nove uomini in fila indiana, ognuno ha una mano sulla testa e l'altra sulla schiena del compagno, mentre attraversano una strada dissestata nella cittadina scortati da due soldati russi con i fucili puntati.

Il primo militare guida la colonna, l'altro la controlla da dietro con il fucile automatico puntato ad altezza uomo. Uno dei civili catturati indossa una felpa celeste. In un altro video, girato da una persona nascosta in una casa vicina, si vedono gli stessi uomini trascinati in un capanno dai militari russi.

Secondo la ricostruzione del Times, si tratterebbe di paracadutisti del 104esimo e 234esimo Reggimento d'assalto aereo. «Bastardi», esclama l'autore del secondo video, mentre da un edificio non lontano cerca di contare i civili fatti prigionieri. «Ecco gli ostaggi, ce ne sono nove, no di più», si sente dire.

«Sono appoggiati alla recinzione», dice ancora. Le immagini sono sfocate, probabilmente perché riprese con lo zoom di un telefonino, ma ancora una volta appare evidente che fra i civili c'è l'uomo con la felpa celeste. I filmati non durano neanche due minuti in totale, ma quello che è successo dopo è stato ricostruito dai reporter del New York Times sulle testimonianze di otto persone. I civili sono stati inizialmente presi al numero 31 di via Yablunska e portati in un complesso di edifici al numero 144 della stessa via, in linea d'aria non lontano da dove si trovavano gli autori del secondo video.

Il complesso in questione veniva utilizzato dai russi come base. Ed è nel cortile antistante che i civili sono stati giustiziati. In un video girato il giorno dopo, e ottenuto sempre dal quotidiano newyorkese, si vedono alcuni cadaveri in un cortile, proprio a via Yablunska 144: tra loro c'è anche l'uomo con la felpa celeste.

A raccontare per primo l'esecuzione di via Yablunka, in realtà, è stato il reporter dell'Associated Press Vadim Ghirda che ha ripreso i cadaveri dei civili in una foto consegnata alla storia come una delle prove dei crimini di guerra dei militari russi.

Lo scatto ritrae gli ucraini che giacciono a terra, alcuni con le mani legate, altri senza maglietta, nessuno indossa le scarpe. Tra loro, appunto, c'è l'uomo con la felpa celeste. Erano tutti mariti e padri, negozianti e operai. Civili che conducevano una vita ordinaria prima della guerra, ma che hanno deciso di imbracciare il fucile e difendere la comunità dall'invasore. Quasi tutti vivevano a pochi passi dal cortile in cui sono stati giustiziati.

Anche i presunti autori della strage hanno un volto, o quanto meno gli uomini dei reparti a cui appartenevano. In altre immagini pubblicate dal New York Times si vedono i militari entrare nel sobborgo di Bucha, alcuni a piedi altri a bordo di un blindato Bmd, uno di loro mira poi alla telecamera di sicurezza facendo fuoco. In uno scatto invece si vedono in volto alcuni militari che erano di stanza proprio a via Yablunska 144.

I soldati russi sono entrati per la prima volta a Bucha alla fine di febbraio, pochi giorni dopo l'inizio della guerra, mentre avanzavano verso Kiev. Le forze ucraine hanno teso loro un'imboscata. I paracadutisti di Mosca si sono così ritirati per raggrupparsi prima di tornare il 3 marzo, dirigendosi verso Yablunska Street, un'arteria che attraversa la città, conducendo perquisizioni casa per casa e stabilendo la loro base e l'ospedale da campo appunto al civico 144. Non lontano da lì, in via Yablunska 31, Ivan Skyba, un costruttore di 43 anni, e altri cinque volontari, stavano presidiando un posto di blocco improvvisato.

Avvisati via radio che i russi erano tornati a Bucha e si stavano muovendo nella loro direzione, si sono nascosti nella casa accanto al checkpoint, insieme al proprietario, Valera Kotenko, 53 anni. Successivamente sono stati raggiunti da altri due combattenti, tra cui Denys Rudenko, l'uomo che indossava la felpa celeste. La mattina del 4 marzo si sono resi conto che una fuga era impossibile. «Siamo circondati», ha scritto Rudenko ad un amico. «Per ora ci stiamo nascondendo. Stanno sparando da veicoli blindati e di grosso calibro».

Circa un'ora dopo, i soldati russi hanno trovato gli uomini e li hanno costretti a uscire tutti e nove, incluso il proprietario della casa. I soldati hanno perquisito gli uomini alla ricerca di tatuaggi che potessero indicare affiliazioni militari e hanno fatto togliere ad alcuni di loro giacche e scarpe invernali. Ciò che è successo dopo lo raccontano le immagini raccolte dal Times. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'immagine di uno dei due video mostra volontari civili della difesa di Bucha catturati dai russi e portati sul luogo dell'esecuzione

Violiniste russe La Fvg Orchestra scarica la Lipizer

L'annuncio di addio dopo l'esclusione delle artiste: «Scelta grave»

IL CASO

ELISA COLONI

Il caso delle tre violiniste russe escluse dal Premio Lipizer continua ad agitare le acque e conta un primo *niet* d'eccezione: quello della Fvg Orchestra, che ha annunciato che non parteciperà al concorso goriziano. Decisione forte, quella resa nota ieri dal presidente del sodalizio, Paolo Petiziol, motivata dal fatto che «la cultura deve sanare ferite, non contribuire a creare divisioni». E la scelta, si precisa, è stata presa in accordo con quanto già espresso dall'amministrazione comunale di Gorizia, che ha severamente criticato la mossa del direttivo del concorso, minacciando tagli ai contributi e un raffreddamento delle relazioni.

«Ci dispiace molto interrompere la tradizione per cui era proprio la Fvg Orchestra ad accompagnare i musicisti internazionali durante la competizione - commenta Paolo Petiziol - ma non possiamo non reagire in modo coeso e determinato a una decisione che ci sembra del tutto ingiusta. La cultura è una delle poche armi che abbiamo per sanare ferite, per riavvicinare le persone e i popoli, creando coesione invece di divisioni e rancore. Questa esclusione, invece, va nella direzione diametralmente opposta».

Parole che non lasciano spazio all'interpretazione e che Petiziol rimarca: «Non ho mai visto nella di simile, per fortuna. Punire dei giovani musicisti in questo modo è gravissimo: la cultura deve aiutarci a comprenderci, non allontanarci. E se non riusciamo a trovare la fratellanza nella bellezza della musica, allora è il segnale che siamo messi davvero molto male. Due giorni fa ho parlato con il nostro direttore artistico, e sono convinto che da parte di diversi musicisti ci sia un senso di disagio profondo per quanto successo. Da qui la decisione di non partecipare alla prossima edizione del concorso internazionale. Ovviamente - aggiunge il presidente dalla sinfonica regionale - nulla è per sempre: questa è la situazione attuale, ma se l'atteggiamento dall'altra parte dovesse cambiare, a quel punto muterebbe anche il nostro. Staremo a vedere, ma per ora la decisione è presa ed è convinta». Ci potrebbero essere altri soggetti pronti a prendere le distanze? «Non lo so - precisa Petiziol - ma non lo escluderei».

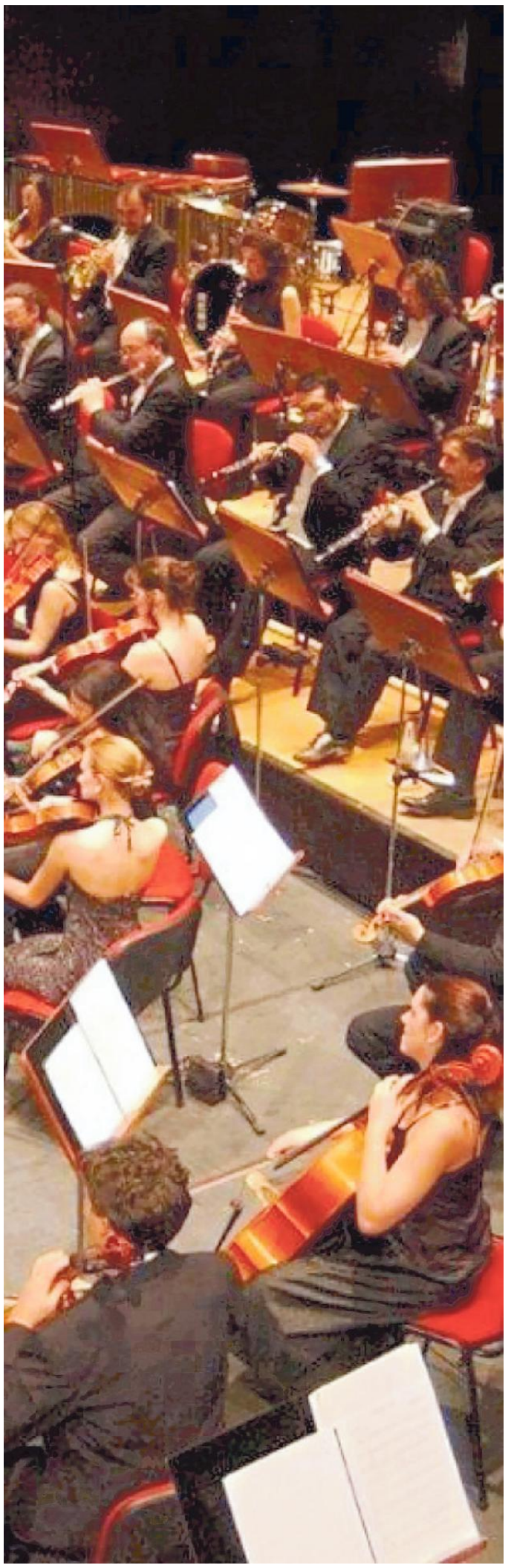
PAOLO PETIZIOL
PRESIDENTE DELLA FVG ORCHESTRA

«Mai vista una cosa simile: la cultura deve sanare ferite e di certo non contribuire a creare divisioni»

Il sindaco Ziberna ancora irritato rilancia: «Ospiteremo le musiciste per un evento e pagheremo noi le loro spese»

Nel frattempo il sindaco di Gorizia Ziberna non pare aver smaltito l'irritazione per quanto accaduto nella sua città. Minaccia di rispondere attraverso la leva dei finanziamenti all'associazione e rilancia dicendo di voler ospitare le musiciste russe per un evento a Gorizia in estate: «Pagheremo noi le spese di viaggio, vitto e alloggio alle tre artiste - precisa il primo cittadino - perché non posso sopportare che la mia città venga associata a un episodio di esclusione simile. Soprattutto in vista di GO! 2025 non possiamo proprio permetterci questi errori. Non comprendo e sono profondamente contrario alla scelta dell'associazione Lipizer, nei confronti della quale sono pronto a ridurre i finanziamenti, ovviamente nel rispetto della legge. E ho anche ricevuto un messaggio su Facebook - aggiunge Ziberna - da parte di un discendente di Lipizer, che ha condiviso il mio stupore per una simile presa di posizione da parte del direttivo. Si poteva e si doveva agire in altro modo: non esiste alcuna direttiva Ue che impone alle realtà culturali europee di escludere i musicisti russi, ma stiamo scherzando? Gorizia ha bisogno di altro, non è l'immagine che dobbiamo dare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AREA SCIENCE PARK

Borse di studio

Area Science Park assegnerà due borse di formazione/ricerca negli ambiti della genomica e data management, digitalizzazione e intelligenza artificiale, sostenibilità e business innovation a cittadini residenti o domiciliati in Ucraina prima del 24 febbraio 2022, che abbiano compiuto 18 anni e, conoscano le lingue italiana o inglese Le attività di formazione/ricerca si svolgeranno a Trieste in Area e avranno una durata di 12 mesi.

UFFICIO DELLE DOGANE

La donazione

L'Ufficio delle Dogane di Trieste ha destinato alla popolazione ucraina una partita di capi di abbigliamento che era stata confiscata nell'ambito delle attività di prevenzione e repressione dei traffici illeciti sui flussi di merci in arrivo a bordo di autoarticolati nel Porto di Trieste. La donazione è nata da una richiesta della Onlus Movimento Cattolico per la Famiglia e la Vita.

LA POLEMICA

Propaganda in tv

«Inaccettabili, vergognose affermazioni'' Sono le accuse che il vicepresidente della Camera Ettore Rosato, ospite a Dritto e Rovescio su Rete4, ha mosso alla giornalista russa filo putiniana Olga Belova. «Gli Italiani non sono stupidi, sono in grado di distinguere la verità dalle mistificazioni. I veri motivi dell'attacco di Putin sono due, uno economico, pensate alle materie prime del Donbass e l'altro politico, la paura della democrazia ai confini».

INFANZIA

Gli orfani

Alcuni gruppi sono stati aiutati ma di 25 mila bimbi non si sa nulla

MAURO MANZIN

Prima dello scoppio della guerra, più di 90.000 bambini vivevano in varie forme di assistenza istituzionale in Ucraina, che ha una popolazione di 44 milioni di abitanti. Alcune organizzazioni affermano che c'erano fino a 100.000 minori ospitati in 650-750 istituzioni. La protezione di questo gruppo più vulnerabile della popolazione è una delle maggiori sfide per le organizzazioni umanitarie, le autorità locali e la comunità internazionale.

«Allo scoppio della guerra, gran parte di questi bambini, stimiamo che circa 50.000, dati accurati in questa situazione non possono essere ottenuti, ma sicuramente almeno la metà, rimandati a casa, perché si sono accorti che tali case, in alcune c'erano centinaia di ragazzi e ragazze a rischio - afferma un portavoce Unicef - il problema, tuttavia, era che le autorità non hanno potuto verificare la situazione in cui stavano rientrando, se le famiglie erano in grado di accoglierli e sono rimaste senza alcun sostegno. Nessuno ha idea di cosa stia succedendo a questi bambini ora. Stiamo lavorando con il governo per raggiungerli e aiutarli». In un accordo tra le first lady ucraine e turche, ad esempio, più di mille bambini si sono recati ad Ankara. Un "orfanotrofio" è stato portato in Israele, sono stati trasferiti anche in Polonia, Ungheria e Romania. «In alcuni luoghi sono stati sistemati in hotel, a volte con pochissimi compagni che non possono fornire un'adeguata supervisione. Temiamo che i minori non sorvegliati vengano molestati da persone con cattive intenzioni e diventino vittime di contrabbando o abusi», ha affermato l'esperto di protezione dei minori. A pagare sono sempre i più deboli. E innocenti. —

Un gruppo di bambini pronti a scappare dall'Ucraina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTIMANA DI SUPERPROMO

DA MARTEDÌ 17 A DOMENICA 22 MAGGIO

MATERASSI
SCONTI FINO AL 50% + 30%

LETTI DEGENZA
SCONTI DEL 35%

RETI A DOGHE
SCONTI FINO AL 50% + 20%

LETTI SFODERABILI
SCONTI DEL 15%

DIVANI
SCONTI DEL 15%

BIANCHERIA LETTO
A PRECENICCO - BUTTRIO - MONFALCONE

SCONTI DEL 25%

POLTRONE ALZAPERSONA
SCONTI DEL 35%

FINANZIAMENTI TASSO 0%

DOMENICA 22 APERTO **DOMENICA 22 APERTO**

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO via MALIGNANI 2 tel. 0431.589767

BUTTRIO via NAZIONALE 8/H tel. 0432.674048

GEMONA DEL FRIULI via TABOGA 297 LOC. CAMPAGNOLA tel. 0432.981287

MONFALCONE via I° MAGGIO 95 tel. 0481.722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE LOCALITÀ DOMIO 33 FRONTE SUPERMERCATO MAXÌ tel. 040.826414

TRIESTE via DELLE SETTEFONTANE 16 tel. 040 3408193

lineaflex® made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX

www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

Letta: «L'insicurezza globale non giustifica il protezionismo»

«I problemi di insicurezza a livello globale non devono trascinarsi dietro la fine del multilateralismo e il ritorno del protezionismo». Lo scrive in un tweet il segretario del Pd, Enrico Letta che «sottoscrive» l'appello sul Ft della preside della Paris School of International Affairs Arancha González Laya.

Fico: «Giusto sostenere Kiev ma l'Europa deve essere più forte»

«L'Ucraina va aiutata a potersi difendere per poi arrivare a una trattativa. Detto ciò l'Europa deve avere un ruolo politicamente molto più forte», lo ha detto il Presidente della Camera, Roberto Fico, incontrando ieri gli studenti di un liceo di Afragola (Napoli).

LA VISITA A VERONA

Draghi striglia i partiti «Serve responsabilità dobbiamo fare le cose»

Il premier a Casellati: ddl concorrenza da approvare entro il mese l'omaggio alla moglie veneta: senza di lei avrei fatto tante fesserie

Il premier Mario Draghi ieri tra gli allievi di una scuola a Verona

Alessandro Barbera
INVIATO A VERONA

«Non sono stato eletto, ma nominato. Il presidente Mattarella mi ha chiamato e mi ha detto se me la sentivo. Ho detto sì e mi sono venute in mente le cose che dovevo fare». Perché «la responsabilità è anche agire, fare le cose». Scuola media Dante Alighieri, Sommacampagna, ieri. Villette basse, prati perfetti, capannoni, vigne a perdita d'occhio. Per capire il senso della visita di Mario Draghi nel cuore del leghismo veneto occorre depurarla dei momenti retorici: i bambini assiepati in palestra con le bandierine, il rap sulla Costituzione, le lusinghe alla moglie per averlo aiutato «ad evitare un sacco di fesserie». Davanti ai bambini il premier rivendica anche di aver aiutato Washington e Mosca a riaprire un dialogo sulla guerra in Ucraina. «Nella mia ultima telefonata con Putin lo invitai a cercare la pace, ma lui mi disse che non era il momento. Mi è andata meglio con Biden, al quale ho suggerito di chiamare il leader russo. Non è accaduto, ma almeno il giorno dopo il capo del Pentagono ha contattato il ministro della Difesa di Mosca».

La parte più interessante della visita è quella che ai giornalisti viene negata in presa diretta, prima e dopo. Prima: le domande davanti ad alcuni studenti, di cui Palazzo Chigi fornirà stralci. A Draghi viene chiesto il perché dell'esperienza da premier. La risposta è l'ennesimo avvertimento ai partiti che lo assediano. L'ex banchiere centrale non vuol fare la fine che toccò dieci anni fa a Mario Monti, il quale chiuse il suo breve ciclo politico proprio con una sconfitta in Parlamento sulla legge per la concorrenza. In un Paese in cui lo Stato intermedia metà della ricchezza, non c'è argomento più delicato. Gare, autorizzazioni, concessioni: il potere che il sistema politico non riesce più ad esercitare a Roma passa dalle amministrazioni locali. Dopo la convocazione improvvisa – giovedì – del Consiglio dei ministri per annunciare il voto di fiducia sul testo, ieri Draghi ha preso un'altra iniziativa formale: una lettera alla presidente del Senato. Rispetto a dieci anni fa la posta in gioco è ancora più alta: senza il via libera del disegno di legge entro maggio – scrive Draghi – è a rischio «il raggiungimento di uno degli obiettivi fondamentali» del Recovery Plan. Basta scorrere la lunga tabella con «target» e «milestone»: quelli dedicati alla concorrenza sono decine. Se entro la fine dell'anno non saranno stati adottati tutti i provvedimenti attuativi, la Commissione negherà all'Italia l'ultima rata da venti miliardi di euro.

Di tutti i partiti che avversano la riforma, il più ostico è quello di Matteo Salvini. E qui viene la seconda parte della giornata di Draghi negata ai giornalisti. Dopo le bandierine, i canti e le poesie, il premier è atteso nella sede di una famosa cantina con il governatore veneto Luca Zaia. «Quando mi ha detto che veniva a Sommacampagna gli ho organizzato la visita», racconta Zaia nel bar poco distante dalla scuola. I due si intrattengono un paio d'ore fra le botti di legno dell'Amarone, a lungo in disparte. Nulla avviene a caso: Zaia, già ministro dell'Agricoltura, è l'unico competitor di Salvini nella Lega. Il paradosso della vicenda concorrenza è la difficoltà di Lega e Forza Italia ad accettare un compromesso sul punto più controverso della riforma, quello sulle concessioni balneari. Dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha imposto l'obbligo di gare a partire dal 2024 la prima a chiedere un accordo è la lobby del settore, per via delle decine di provvedimenti cautelari della magistratura. «La destra si sta mostrando più rigida dei gestori», spiega una fonte di Palazzo Chigi. La lunga conversazione fra Draghi e Zaia è su questo: il premier ha chiesto aiuto per ottenere una soluzione. Agli occhi di Draghi, Salvini non ha cavato un ragno dal buco. Nonostante l'incontro di inizio settimana con lui, e una successiva conversazione fra Salvini e il sottosegretario alla presidenza Roberto Garofoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONVENTION DI FORZA ITALIA

E Silvio tende la mano a Putin

Silvio Berlusconi, con la compagna Marta Fascina a pranzo al Marechiaro di Napoli, dalla convention di Fi sferra un attacco a Draghi. «Credo che l'Europa si debba mettere tutta unita a fare una proposta di pace a Putin e agli ucraini, cercando di far accogliere agli ucraini le domande di Putin», ha detto.

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Più facile la pace che un accordo sui balneari

Non è paradossale che a scommettere sul successo di una trattativa per la pace in Ucraina, basta con le armi e gran stretta di mano tra Putin e Zelensky, siano gli stessi che non riescono a mettersi d'accordo nemmeno sui balneari? Certo, alla fine un'intesa si troverà, o con le buone o con la fiducia numero 52 (la contabilità la tiene Giorgia Meloni) ma tanto, chiusa una storia ne arriverà un'altra, e un'altra ancora...

Insomma si andrà avanti così per un anno, fino alle Politiche, ma è difficile che il governo cada, e non solo per l'argine Mattarella: pugnalato Draghi, toccherebbe ai congiurati occuparsi di manovra finanziaria, debito, inflazione, crescita lenta, razionamento energetico, oltre che di strascichi di pandemia e drammatici venti di guerra, tutti impegni che, ahimé, non fanno rima con consensi. È una lunga campagna elettorale – le amministrative il 12 giugno, poi il redde rationem del '23 – in cui i protagonisti si agitano solo per certificare esistenza in vita, identità, leadership.

Salvini, per esempio, da una parte deve barcamenarsi tra i governisti e i movimentisti della Lega (gli uni propongono un compromesso sui balneari, gli altri lo bocciano), dall'altra arginare le ansie di supremazia di Meloni; Conte è dimidiato tra le truppe di Di Maio, felice ministro degli Esteri, e i filorussi di casa 5S che vorrebbero disfarsi di Mario l'Amerikano; in quanto a Berlusconi, tenace ottantaseienne, prima si schiera con l'Ucraina, poi si ricorda del vecchio amico Putin, poi ci ripensa ancora in cerca di un ruolo. Babele.

Qualcuno titolava ieri "il premier si è stufato dei partiti". Forse sì, e non da ora. Però, a giudicare dal consiglio dei ministri lampo (dieci minuti) e la minaccia del voto di fiducia sul ddl concorrenza, Draghi reagisce. Ma sa bene che la sua sarà una faticosissima corsa a ostacoli. Il primo è l'approvazione del Pnrr, quasi 200 miliardi da investire, sorta di piano Marshall degli anni Duemila: finora il calendario al quale l'Ue ha legato il pagamento delle rate è stato rispettato solo al 20 per cento. C'è solo un mese per chiudere la partita. Il secondo ostacolo, se ne parla poco, si chiama termovalorizzatore di Roma – osteggiato dai grillini, ma non da Salvini – nascosto nel decreto Energia che dà soldi e poteri al sindaco Gualtieri perché lo faccia. E poi ci sono e ci saranno le armi all'Ucraina, e qui sul "no" Salvini e Conte marciano di nuovo insieme, anche nel chiedere che la prossima volta la decisione sia votata dal Parlamento.

Dunque per ora Draghi va avanti, senza sapere nemmeno lui quanto e come durerà. Non è facile. Ci si mettono pure gli amici. Carlo Cottarelli si augura che molli tutto: salvifica crisi di governo ed elezioni; Mario Monti, chiamato al governo per la grande crisi del 2011, accusa il premier di incertezze e tentennii e gli consiglia di sfidare i partiti, dire molti no e appellarsi all'opinione pubblica per fare le riforme necessarie. Insomma, "o io o loro". Per ora i no sono arrivati. Ma la traversata è lunga... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEL CROSSLAND

BELLO DA VEDERE, SUV DA VIVERE

CON INCENTIVI STATALI

IN PRONTA CONSEGNA

OPEL

Vi aspettiamo Sabato e Domenica.

Opel Crossland è il SUV perfetto per tutti i giorni. La tua famiglia lo amerà! È versatile, innovativo nel design, e ti dà tutta l'affidabilità della tecnologia tedesca.

- Sedute ergonomiche AGR
- Volume di carico fino a 1.500 lt
- Fari Full Led anteriori

DA 129€/MESE CON SCELTA OPEL

Gli optional descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE	REANA DEL ROJALE (UD)	TRIESTE (MUGGIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
V.le Venezia, 93	Via Nazionale, 29	Via Cavalieri di Malta, 6	Largo dell'Anconetta, 1	V.le Venezia, 31	Via Iseo, 10
Tel. 0434/378411	Tel. 0432/575049	Tel. 040/2610026	Tel. 0481/411176	Tel. 0421/270387	Tel. 0421/53047

GORIZIA LA MAGGIORE Via Terze Armate 95 Tel. 0481/519020 | **TRIESTE CENTRO TLUSTOS** eae Via Bovedo, 2/A Tel. 040/410048

129€ - 35 MESI/18.000km – CROSSLAND EDITION 83CV - ANTICIPO 3.697 € - RATA FINALE 10.980,48 € - TAN 6,85% - TAEG 8,69% - FINO AL 31/05/2022

Iniziativa valida fino al 31/05/2022 solo in caso di compilazione del form digitale sul sito Opel.it con permuta/rottamazione auto. Crossland Edition 1.2 Benzina 83cv MT5. Listino 22.400 € (IPT e contributo PFU esclusi), al prezzo promozionale di 16.400 €, oppure 15.500 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 3.896,98 €; 35 rate mensili da 129,00 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito) 10.980,48 €; importo totale del credito 13.028,02 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 875,00 €). Interessi totali 2.467,46 €; TAN fisso 6,85%, TAEG 8,69%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 15.643,48 €. L'offerta include e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria). Durata contratto: 36 mesi/18.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. L'offerta è formulata tenendo conto del vantaggio economico derivante dall'applicazione dell'incentivo statale di 2.000,00 € previsto dal Contributo statale DPCM del 06/04/2022 - GU del 16/05/2022 n 113 in caso di acquisto di un veicolo con contestuale rottamazione di un veicolo fino a euro 5 secondo i termini e le condizioni del Decreto Legge ed è subordinata alla capienza del fondo al momento della stipula del contratto. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Consumo di carburante gamma Opel Crossland (l/100 km): 6,2-4,6; emissioni CO2 (g/km): 140-120. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 07/04/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e i valori di emissione di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

MTc4Ljl0OS4yMTEuMjg=

L'anno scolastico 2022-2023

ANALISI DEL TREND RELATIVO AD ALUNNI, CLASSI, POSTI NEGLI A.S. 2022/23, 2021/22, 2020/21

	Anno scolastico a.s. 2022/23				Anno scolastico a.s. 2021/22				Anno scolastico a.s. 2020/21				Variazioni a.s. 2022/23 rispetto ad a.s. 2021/22				Variazioni a.s. 2022/23 rispetto ad a.s. 2020/21			
	Alunni	Classi	Media alunni/classi	Posti di organico docenti OD+OF	Alunni	Classi	Media alunni/classi	Posti di organico docenti OD+OF	Alunni	Classi	Media alunni/classi	Posti di organico docenti OD+OF	Alunni	Classi	Media alunni/classi	Posti di organico docenti OD+OF	Alunni	Classi	Media alunni/classi	Posti di organico docenti OD+OF
Gorizia	16.868	888	19,00	1.972	17.092	890	19,20	1.926	17.314	880	19,68	1.912	-224	-2	-0,21	46	-446	8	-0,68	60
Pordenone	38.002	1.888	20,13	3.987	38.472	1.895	20,30	3.954	38.857	1.901	20,44	3.902	-470	-7	-0,17	33	-855	-13	-0,31	85
Trieste	23.061	1.256	18,36	2.705	23.336	1.263	18,48	2.662	23.453	1.262	18,58	2.644	-275	-7	-0,12	43	-392	-6	-0,22	61
Udine	58.320	3.234	18,03	6.947	59.832	3.272	18,29	6.961	61.421	3.308	18,57	6.992	-1.512	-38	-0,25	-14	-3.101	-74	-0,53	-45
	136.251	**7.266**	**18,75**	**15.611**	**138.732**	**7.320**	**18,95**	**15.502**	**141.045**	**7351**	**19,19**	**15.449**	**-2.481**	**-54**	**-0,20**	**108**	**-4.794**	**-85**	**-1,75**	**162**

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia

L'EGO - HUB

Calano gli iscritti a scuola A settembre in regione attivate 54 classi in meno

L'effetto del crollo delle nascite sull'organizzazione del sistema dell'istruzione
All'appello mancheranno 2.500 alunni rispetto al 2021. Il personale invece sale

Marco Ballico

Il prossimo anno scolastico in Friuli Venezia Giulia partirà con 136.251 alunni. Se ne contano quasi 2.500 in meno rispetto al 2021-22 (la metà nelle scuole primarie), con un calo che sale a 4.800 nel biennio. Nel dettaglio dei territori, in provincia di Trieste la riduzione degli iscritti da un anno all'altro tocca quota 275, in provincia di Gorizia 224, nel Pordenonese 470, in provincia di Udine 1.512.

A settembre, guardando alle suddivisioni per fasce d'età, si scenderà da 42.531 bambini tra i 6 e gli 11 anni a 41.352 nelle scuole di lingua italiana (-1.179) e da 1.569 a 1.439 in quelle di lingua slovena (-130). Nelle scuole di lingua italiana si contano a centinaia i minori iscritti pure nel ciclo dell'infanzia (da 13.099 a 12.673, -426) e nelle medie (da 29.341 a 28.678, -663), mentre è meno marcato lo scarto nelle superiori (da 49.568 a 49.540, -28).

Solo nei piccoli comuni di montagna è possibile formare prime sotto i dieci bambini

La fotografia è fornita dalla direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame, che informa pure sul personale, in aumento, e sulle classi che non si riuscirà a formare: 85 in meno rispetto a due anni fa, 54 in meno dell'anno scolastico in corso. «Non nascono bambini e i dirigenti, nel rispetto dei criteri normativi nazionali, non possono proporre prime con meno di dieci alunni – spiega Beltrame –. Fanno eccezione i luoghi isolati di montagna, in cui bisogna garantire il diritto allo studio, e le scuole slovene del Friuli Venezia Giulia, tutelate dal diritto internazionale».

Ma cosa accadrà nei piccoli comuni? Ci saranno paesi senza scuole elementari? «I sindaci di quelle zone – dichiara la direttrice dell'Usr – possono scegliere: o avere pluriclassi, cioè classi con alunni di età diverse nel proprio comune, oppure stipulare accordi tra comuni confinanti per attivare servizi condivisi di trasporto e dividere equamente tra le amministrazioni le scuole dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado».

Quanto a un possibile contributo dei bambini ucraini, Beltrame rimanda alla relazione sul tema consegnata ai consiglieri regionali nell'audizione dello scorso 3 maggio, occasione per precisare che sono 790 i minori in fuga dalla guerra inseriti nelle classi Fvg (727 nelle statali, 63 nelle paritarie) «senza alcun problema, anche perché non esistono più classi numerose in regione, con l'eccezione di sole quattro realtà con più di 26 iscritti su un totale di 7.266. Si tratta di classi a esaurimento che per continuità era impossibile sdoppiare».

Nonostante il calo degli iscritti, i posti di organico del personale docente non sono diminuiti. Il riferimento è ai 15.611 posti di organico insegnanti nel 2022-23 contro i 15.502 dell'anno scolastico che si sta per chiudere, ma Beltrame rimarca in particolare come «il rapporto medio degli alunni per classe è migliorato: da una media di 19,19 nel 2020-21 a 18,95 nel 2021-22 e a 18,75 nel 2022-23».

Un tema affrontato anche dall'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen, non poco preoccupata dal problema demografico: «Le conseguenze, anche sul 2022-23, saranno congelate dalla presenza di personale aggiuntivo per urgenze da pandemia. Ma, finita auspicabilmente l'emergenza, la riduzione delle classi si farà non poco marcata, con danni, anche sociali, nei piccoli paesi del Fvg». Di qui, prosegue l'assessore, «l'urgenza della razionalizzazione, concertata con i territori sulla base di peculiarità linguistiche e di rafforzamento dell'offerta formativa e dei servizi, con inevitabile abbattimento del numero di plessi e favorendo le scuole che negli anni sono state sistemate dal punto di vista edilizio e si sono dotate di integrazioni come tempo pieno e prolungato, mense e trasporti adeguati».

Da parte della Regione, anche quest'anno, dopo i 3 milioni stanziati nel 2021, «c'è la disponibilità a intervenire con finanziamenti per personale Ata e di sostegno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIRETTRICE USR

Gli accordi

Secondo la direttrice dell'Usr Daniela Beltrame, i sindaci dei piccoli comuni, di fronte al calo degli iscritti, hanno due possibilità: «Avere pluriclassi, cioè classi con alunni di età diverse nel proprio comune, oppure stipulare accordi tra comuni confinanti per attivare servizi condivisi di trasporto e dividere equamente tra le amministrazioni le scuole dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado».

L'ASSESSORE

Gli stanziamenti

La Regione, assicura l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen, è pronta a fare la propria parte: «L'anno scorso abbiamo stanziato 3 milioni di euro per personale Ata e di sostegno e ad agosto, fatti i conti, valuteremo le eventuali necessità». Al momento il personale tiene, «ma, superata la pandemia, e con meno alunni, si pone come d'obbligo un percorso di razionalizzazione, concertato con i territori».

LA PRESIDE

Il nodo organici

«La scuola chiede di poter contare su organici adeguati. Ne abbiamo colto tanto più l'importanza in questo tempo di pandemia». Teresa Tassan Viol, presidente dell'associazione nazionale presidi del Fvg, sottolinea sin d'ora la necessità di «tutelare i presìdi anche sociali» delle classi prime nei piccoli paesi: «Si dovrà trovare il giusto equilibrio tra razionalizzazione delle risorse e difesa dei territori».

LE VOCI

Ma per il sindacati il vero tema resta quello delle aule pollaio

Per Cgil, Cisl e Uil su questo fronte sono stati fatti importanti passi avanti tuttavia sono ancora troppe le realtà in cui i numeri sono eccessivi

Il sindacato non teme la riduzione delle classi, nemmeno alla luce dei dati forniti dall'Ufficio scolastico regionale. La vera preoccupazione continua a riguardare il numero degli studenti in aula. Daniela Beltrame, direttrice dell'Usr Fvg, ha fatto sapere che quel dato è in miglioramento. Vale a dire che è in discesa: se nell'anno scolastico in corso la presenza è di 18,95 alunni per classe, dal prossimo settembre si scenderà a 18,75. Un quadro non ancora soddisfacente, secondo le categorie.

«L'indicazione ministeriale di ridurre l'affollamento in aula – afferma il segretario regionale della Flc Cgil Adriano Zonta – ha consentito di dare una risistemata. Ma non c'è dubbio che debba scendere ancora, anche perché se la media appare buona, rimangono numerose le classi in cui si viaggia ben sopra quota venti».

«Sì, qualche classe verrà cancellata – dice anche Ugo Previti, segretario regionale della Uil Scuola –, ma il nostro sindacato punta a non vedere più le classi pollaio, specialmente nell'infanzia e nelle primarie». Insomma, riassume Previti, «meglio una media di 16-17 alunni per classe che non di 18».

La Cisl regionale, con la segretaria Antonella Piccolo, parla di «situazione non allarmante, non più del solito» commentando i numeri stabili del personale docente e il calo degli iscritti. Ma, prosegue, «rimaniamo comunque in una fase di incertezza vista la mancata previsione sul personale integrativo Covid in vista del prossimo anno scolastico».

Contro le scelte di Roma in materia di abilitazioni proclamato sciopero il 30 maggio

Contestando anche altri passaggi del recente Decreto legge 36 del governo Draghi, dall'avvio di un lungo percorso abilitante per chi intende avviarsi alla docenza alla mancata stabilizzazione dei precari, i sindacati hanno proclamato uno sciopero nazionale il 30 maggio, non escludendo l'astensione dal lavoro pure nei giorni degli scrutini. La Cisl fa sapere di avere programmato un incontro informativo all'istituto Malignani di Udine il 23 maggio e l'assemblea regionale il 27 maggio. —

M.B.

L'anno scolastico 2022-2023

Le più numerose sono le cattedre per le materie scientifiche. Contratti anche per chi insegna cinese e chimica. Il giallo della prova orale

Il concorso bis per docenti mette in palio 366 posti per il Friuli Venezia Giulia

IL FOCUS

Vale 366 nuovi posti di insegnante di ruolo in Friuli Venezia Giulia. Dalle 54 cattedre di italiano, storia e geografia alle medie alle singole cattedre di spagnolo, cinese, disegno artistico e modellazione odontotecnica. Scatta anche in regione il concorso straordinario bis per i docenti, un'altra occasione a favore del mondo dei precari della scuola per conquistare un posto fisso.

«Si tratta dei posti rimasti liberi sia con il concorso ordinario, che ha visto non pochi bocciati con la modalità del quiz, sia con quello straordinario – osserva Adriano Zonta, segretario regionale della Cgil Flc –. L'auspicio che è stavolta si possano coprire i vuoti. Se non tutti, almeno una buona parte. Ne trarrebbero giovamento anche gli studenti e le loro famiglie». Unico ostacolo, in partenza, è l'obbligo di pagare 128 euro, un contributo di segreteria che di fatto trasferisce sui partecipanti il costo delle procedure di un concorso che in Fvg interessa una quarantina di materie. Roma ha stimato, sulla base dei docenti in possesso dei requisiti, circa 50mila potenziali iscritti, e ha deciso un importo superiore ai soliti 10-15 euro.

> La selezione è riservata a chi ha alle spalle almeno 3 anni di servizio maturati negli ultimi 5 anni

I posti a disposizione più numerosi in Fvg, dopo italiano, storia e geografia alle scuole medie, sono matematica e scienze (51), inglese alle medie (29), matematica e fisica (22). Quindi, a parte i laboratori di tecnologie e tecniche delle comunicazioni multimediali (15), seguono scienze giuridico-economiche e scienze naturali, chimiche e biologiche (14), discipline grafico-pubblicitarie (13), discipline letterarie e latino e scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche (13). Stando a quanto pubblicato in Gazzetta Ufficiale, i posti in palio in tutta Italia sono 14 mila e sono riservati a chi ha almeno tre anni di servizio negli ultimi cinque. I posti più numerosi sono quelli nelle materie scientifiche. Per matematica e scienze ce ne sono 1.800 nelle diverse regioni, per matematica e fisica 1.130. Quasi 2 mila, invece, i posti per italiano, storia e geografia alle medie.

Con l'obiettivo ministeriale di inserire il maggior numero possibile di nuovi docenti in una scuola che deve comunque fare i conti con la coda della pandemia, i precari saranno chiamati a una prova unica orale (della durata di mezz'ora) e non saranno obbligati a un punteggio minimo per passare l'esame. Dentro tutti, in sostanza, in modo che non rimangano scoperti posti da tempo vacanti. I vincitori collocati in posizione utile in graduatoria saranno assunti a tempo determinato già nell'anno scolastico 2022/23, ma dovranno partecipare, con oneri a proprio carico («I costi non sono ancora stati chiariti», avverte Zonta), a un percorso di formazione (pari a cinque crediti formativi, 40 ore), in collaborazione con le università, che ne integrerà le competenze professionali.

Il primo anno sarà sostanzialmente di prova. L'assunzione a tempo indeterminato avrà dunque decorrenza giuridica ed economica dal primo settembre 2023 nella medesima scuola.

Non manca un giallo. In Gazzetta si parla di una prova da tenersi entro il 15 giugno, ma nel contempo, fa sapere Zonta, «la scadenza per le domande è fissata alle 23.59 del 16 giugno. Ci attendiamo che il ministero faccia chiarezza nelle prossime ore». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Classe di concorso		Posti
A007	Discipline audiovisive	1
A008	Discipline geometriche, architettura, design d' arredamento e scenotecnica	2
A009	Discipline grafiche, pittoriche e scenografiche	1
A010	Discipline grafico pubblicitarie	13
A011	Discipline letterarie e latino	12
A012	Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di ii grado	12
A016	Disegno artistico e modellazione odontotecnica	1
A020	Fisica	3
A022	Italiano, storia, geografia nella scuola secondaria di i grado	54
A023	Lingua italiana per discenti di lingua straniera (alloglotti)	9
A027	Matematica e fisica	22
A028	Matematica e scienze	51
A032	Scienze della geologia e della mineralogia	1
A034	Scienze e tecnologie chimiche	6
A037	Scienze e tecnologie delle costruzioni tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	5
A040	Scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche	12
A042	Scienze e tecnologie meccaniche	4
A046	Scienze giuridico economiche	14
A047	Scienze matematiche applicate	5
A048	Scienze motorie e sportive negli istituti di istruzione secondaria di ii grado	2
A049	Scienze motorie e sportive nella scuola secondaria di i grado	10
A050	Scienze naturali, chimiche e biologiche	14
A051	Scienze, tecnologie e tecniche agrarie	3
A057	Tecnica della danza classica	1
A059	Tecnica di accompagnamento alla danza e teoria, pratica musicale per la danza	3
A061	Tecnologie e tecniche delle comunicazioni multimediali	2
A071	Sloveno, st. Ed ed. Civ., geo., nella s. Sec. Di i gr. Con lingua di insegn. slovena o bilingue del Friuli v.G.	5
AB24	Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione di ii grado (inglese)	10
AB2	Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria i grado (inglese)	29
AC24	Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione di ii grado (spagnolo)	1
AD25	Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria i grado (tedesco)	1
AI24	Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione di ii grado (cinese)	1
B003	Laboratori di fisica	3
B007	Laboratorio di ottica	2
B011	Laboratori di scienze e tecnologie agrarie	2
B012	Laboratori di scienze e tecnologie chimiche e microbiologiche	8
B014	Laboratori di scienze e tecnologie delle costruzioni	1
B015	Laboratori di scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche	7
B016	Laboratori di scienze e tecnologie informatiche	8
B017	Laboratori di scienze e tecnologie meccaniche	8
B018	Laboratori di scienze e tecnologie tessili, dell''abbigliamento e della moda	2
B022	Laboratori di tecnologie e tecniche delle comunicazioni multimediali	15
TOTALE DEI POSTI IN FVG		366

L'EGO - HUB

La banda salafita responsabile dei rapimenti di un giornalista francese, di un missionario e di un imprenditore italiano

Famiglia italiana sequestrata in Mali Sospetti su un gruppo armato islamico

IL CASO

Niccolò Carratelli /ROMA

Sono andati a prenderli a casa, nel cuore della notte. Pare fossero in quattro, a bordo di una Toyota. Armati, ma non hanno dovuto sparare un colpo. Hanno prelevato il 64enne Rocco Langone, la moglie Donatella, 62 anni, e il figlio Giovanni, 43, tutti originari di Potenza. Con loro hanno caricato in auto anche un altro uomo, un cittadino del Togo. Poi sono scappati nel deserto. Nel villaggio poco fuori la cittadina di Koutiala, a 270 chilometri da Bamako, capitale del Mali, nessuno ha visto niente. O, almeno, è stato difficile trovare testimoni. La famiglia italiana vive lì da diversi anni, all'interno di una comunità di Testimoni di Geova: perfettamente integrati, tanto da scegliere di usare nomi locali e il cognome Koulibaly. In ogni caso, non sono registrati all'Aire, l'anagrafe degli italiani residenti all'estero. Secondo fonti maliane, si sarebbero trasferiti in quell'angolo di Africa per aprire una chiesa, o meglio "una sala del regno". Ma, se fosse vero, non si tratta di un progetto avviato dalla Congregazione cristiana dei testimoni di Geova in Italia, che ha fatto sapere di non avere «missionari inviati in quel Paese» e che i tre sono in Mali «per motivi personali». Del resto, la zona dove è avvenuto il rapimento, vicina al confine con il Burkina Faso, è ritenuta molto pericolosa, con una fortissima presenza di miliziani jihadisti. E la situazione è diventata ancora più complicata dopo il ridimensionamento dell'operazione antiterrorismo "Barkhane", portata avanti dalle forze armati francesi nell'area del Sahel. Il primo sospettato del blitz dell'altro ieri sera è il Jnim (Jama'at Nasr al-Islam wal Muslimin) o Gsim, "Gruppo di supporto per l'Islam e i musulmani", un'organizzazione paramilitare di ideologia salafita, considerata il ramo ufficiale di al-Qaeda in Mali. Sono stati loro a rapire, ormai più di un anno fa, il giornalista francese Olivier Dubois, collaboratore di Liberation, tuttora tenuto prigioniero. Lo scorso 13 marzo è apparso sui social network un video in cui l'uomo si rivolge ai suoi parenti e al governo di Parigi, affinché si impegnino per la sua liberazione. In passato, però, anche altri italiani sono stati vittime di rapimenti nella regione.

Nella zona dove è stata rapita la famiglia di Potenza erano già avvenuto episodi simili, a opera di bande come lo Gsim, gruppo salafita legato ad al-Qaeda

I PRECEDENTI ITALIANI

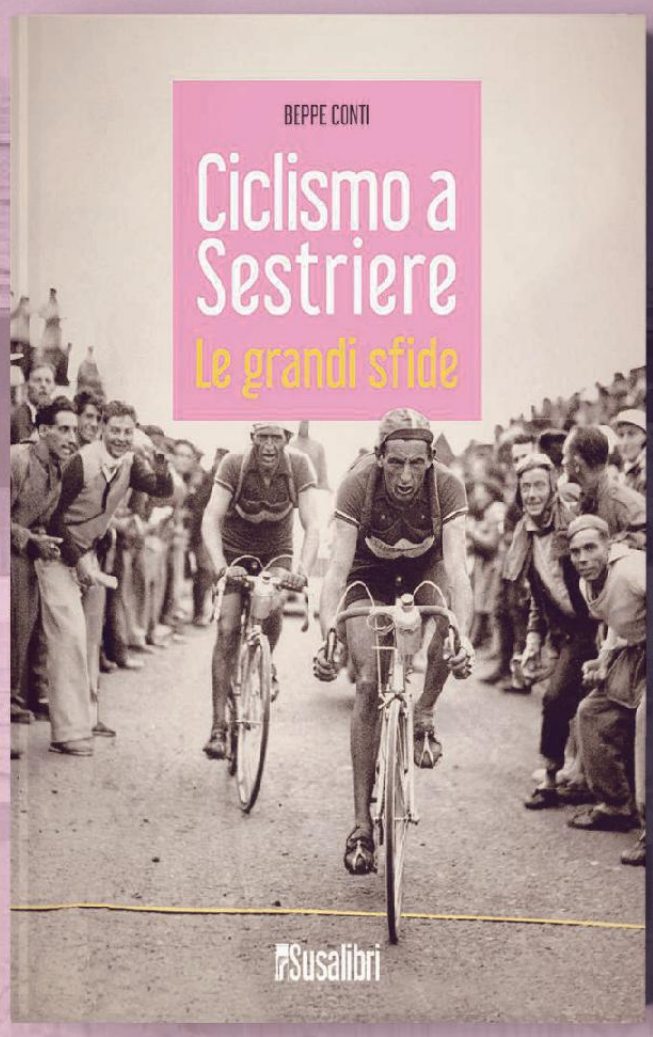
Nel settembre 2018 toccò a padre Pier Luigi Maccalli, sacerdote cremonese della Società delle Missioni Africane: sequestrato mentre si trovava in Niger, ma poi rilasciato proprio in Mali ben due anni dopo, nell'ottobre 2020. Insieme a un altro italiano, Nicola Chiacchio, che era stato invece rapito in Mali nel febbraio 2019, mentre viaggiava in bicicletta. I due hanno raccontato di essere stati tenuti prigionieri sia nelle aree desertiche del Mali che nella zona rocciosa a nord, da tre diversi gruppi jihadisti, legati comunque alla galassia di al-Qaeda. Con loro, per un certo periodo ci sono stati anche il padovano Luca Tacchetto e la sua fidanzata canadese Edith Blais. Sequestrati nel dicembre 2018 in Burkina Faso, erano poi riusciti a fuggire nel marzo 2020. La speranza è che si arrivi presto a un epilogo positivo anche per la famiglia Langone. La Farnesina fatto sapere che «l'Unità di Crisi del ministero degli Esteri sta compiendo le dovute verifiche e accertamenti» e che «il ministro Di Maio sta seguendo in prima persona l'evolversi della vicenda». Certo, i rapporti con le autorità maliane non sono semplici, visto che il Paese africano è governato da una giunta militare, dopo ben due colpi di Stato, nel 2020 e nel 2021. Da una decina di anni è una sorta di buco nero del terrorismo islamico ed è ormai entrato nell'orbita della Russia, tanto che le autorità di Bamako hanno chiesto e ottenuto il supporto dei mercenari russi dell'armata "Wagner" per frenare l'avanzata jihadista.

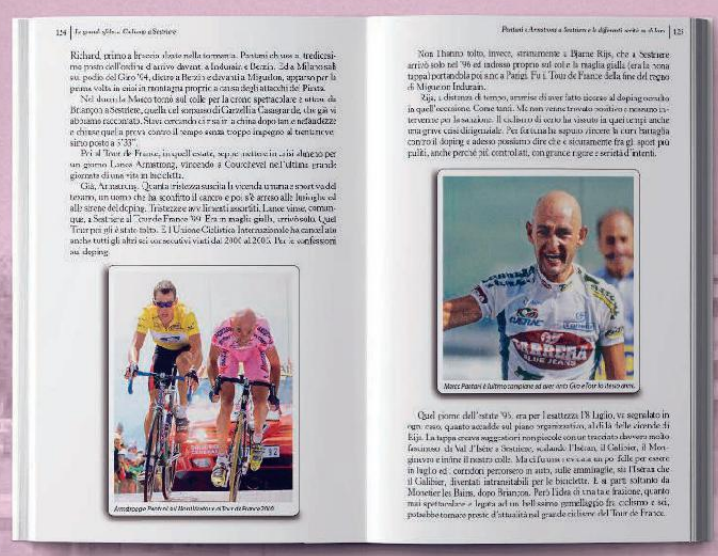
Padre, madre e figlio vivevano all'interno di una comunità di Testimoni di Geova

Il caso vuole che proprio ieri il ministro degli Esteri del Mali, Abdoulaye Diop, fosse a Mosca per incontrare l'omologo russo Serghei Lavrov, il quale non ha mancato di sottolineare come in Mali «la situazione della sicurezza rimane estremamente difficile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tante storie a Sestriere, il colle del grande ciclismo.





Tante storie di grande ciclismo fra Sestriere e la Valle Susa. Storie gloriose e leggendarie raccontano le gesta dei campioni che appartengono alla fantasia popolare. Sestriere è stato il primo colle affrontato dal Giro d'Italia nel 1911, più di un secolo fa. Non c'era quasi nulla lassù sul colle e possiamo solo immaginare le strade che dovettero affrontare nella scalata i pionieri delle corse in bicicletta. A Sestriere è arrivato il Tour de France la prima volta che proponeva traguardi in quota e per render ancor più glorioso e storico l'evento, vinse per distacco Fausto Coppi, il Campionissimo, in maglia gialla. Era il 1952, una delle sue più belle imprese.

DAL 19 MAGGIO AL 19 GIUGNO
In edicola a € 11,90 in più.

Messaggero Veneto IL PICCOLO

Vaiolo si muove l'Oms

Registrati tre casi di variante delle scimmie in Italia
Gli esperti si preparano a dichiarare l'emergenza
a livello mondiale. Il direttore dello Spallanzani
«Si può trasmettere con tutti i rapporti sessuali»

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

I super esperti dello Spallanzani raccomandano: «niente allarmi». Ma i casi di vaiolo delle scimmie accertati in Italia salgono a tre e si moltiplicano di ora in ora in Europa e anche al di là del Vecchio Continente, tanto che l'Oms, ammettono i ben informati al Ministero della Salute, potrebbe a breve proclamare lo stato di emergenza sanitaria. Un atto praticamente dovuto quando un'infezione si propaga in più Paesi e continenti, che all'atto pratico però non comporta restrizioni, ma soltanto l'attivazione nei singoli Stati di una più stretta sorveglianza dei casi sospetti e dei loro contatti stretti. Tanto per capirsi nessun limite verrà posto agli spostamenti aerei dai Paesi dove i contagi sono più numerosi, come la Spagna, che ieri ne contava una trentina e Gran Bretagna dove il pallottoliere si è fermato a 20, mentre in tutta Europa ieri sera erano una ottantina tra accertati e sospetti.

> L'infezione perderebbe potenza ogni volta che passa da individuo a individuo

Ma il conteggio va aggiornandosi di ora in ora e che si arrivi a qualche migliaio di contagi in Europa è una previsione che in molti sono pronti a sottoscrivere.

«I recenti casi di vaiolo sono atipici per diverse ragioni», ha spiegato il direttore europeo dell'Oms, Hans Kluge. «In primo luogo perché tutti tranne uno non hanno relazioni con viaggi dove è endemico, cioè in Africa occidentale e centrale. Secondo perché molti riguardano uomini che fanno sesso con altri uomini. Terzo perché la dispersione dei contagi in Europa fa pensare che la trasmissione potrebbe essere in corso da tempo». Insomma il virus sta camminando già da un po' sotto traccia e da qui l'allerta. Che gli esperti dello Spallanzani sconsigliano però di limitare ai rapporti sessuali tra omosex, perché «al momento sappiamo che riguarda tutti i tipi di contatto stretto», hanno precisato all'unisono.

I loro tre ricoverati non avevano avuto contatti stretti tra loro, anche se due hanno in comune un viaggio alle Canarie. Quel che più conta comunque è che tutti sono in discrete condizioni di salute Anche perché, rimarcano gli stessi medici del super-ospedale, generalmente la malattia si risolve da sè, senza nemmeno il ricorso a terapie farmacologiche.

L'Ecdc europeo, il centro per il controllo delle malattie, ha pubblicato nel frattempo un documento nel quale il virus «è considerato avere trasmissibilità moderata tra gli essere umani», ma un rischio di diffusione «considerato alto» attraverso «contatti stretti, come ad esempio le attività sessuali».

Ma attenzione è raccomandata anche per chi rientra da Paesi dove il virus è diffuso. In una Circolare inviata alle Regioni il ministero della Salute chiede infatti che «qualsiasi malattia durante il viaggio da un'area endemica sia segnalata a un operatore sanitario, comprese le informazioni su tutti i viaggi recenti e la storia delle vaccinazioni» inoltre i viaggiatori «dovrebbero evitare il contatto con animali malati, vivi o morti».

Intanto il Comitato europeo di sicurezza sanitaria si riunirà di nuovo martedì per monitorare insieme a Ecdc e Commissione Ue l'evolversi della situazione.

Il direttore dello Spallanzani, Francesco Vaia, ha dal canto suo assicurato che «tra lunedì e martedì il virus verrà isolato». Passaggio fondamentale sia per testare l'efficacia della vecchia "antivaiolosa", sospesa nel lontano 1977, che per eseguire poi test capaci di individuare i contagi.

Ma gli uomini di Speranza confidano nel fatto che i cluster non vadano a espandersi più di tanto. Uno studio del direttore della prevenzione, Gianni Rezza, pubblicato sulla prestigiosa rivista Lancet, documenta infatti che il virus va attenuandosi ogni qual volta passa da un individuo all'altro. Sperando che anche questo, viaggiando sotto traccia, non finisca però per mutare in peggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Antonella Viola

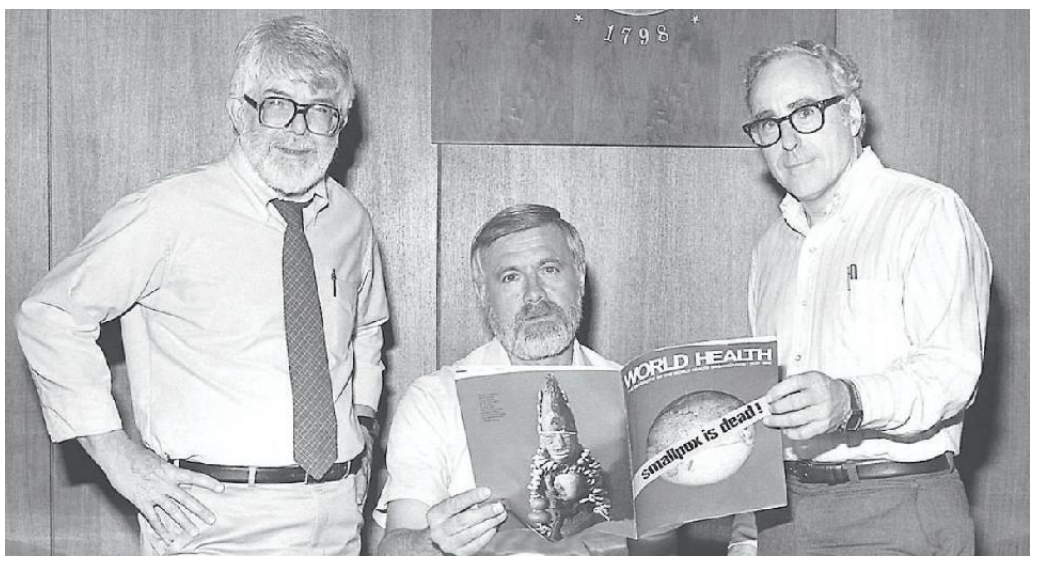
«Il calo dell'immunità di gregge ha lasciato spazio a questo virus»

Il vecchio vaccino protegge ma gran parte della popolazione non è immunizzata
Salto di qualità nella diffusione tra esseri umani, servono misure di contenimento

ANTONELLA VIOLA

Il vaiolo umano è stato una delle grandi piaghe dell'umanità, certamente la più terribile malattia infettiva che ha colpito l'essere umano per gravità e diffusione. Prima della campagna di vaccinazione di massa, che nei Paesi occidentali si è conclusa tra il 1970 e il 1980, il virus del vaiolo aveva colpito le popolazioni mondiali per oltre 3500 anni, causando la morte di centinaia di milioni di persone (si stima che, solo nei suoi ultimi 100 anni di vita, il virus del vaiolo umano abbia ucciso 500 milioni di individui). Grazie alla scoperta del vaccino e agli sforzi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per portare la vaccinazione in ogni parte del mondo, il vaiolo umano è scomparso e l'ultimo caso d'infezione naturale risale al 1977, in Somalia.

Il vaiolo però non è solo una malattia che colpisce gli esseri umani. Esistono vari membri della famiglia Poxviridae in grado di infettare diversi tipi di animali, tra cui roditori, gatti, cani o bovini. Tra questi, il Monkeypox virus o virus del vaiolo delle scimmie è presente nell'Africa occidentale e centrale, dove circola tra i roditori e può contagiare anche i primati. Il nome deriva appunto dalla sua identificazione, nel 1958, durante un'epidemia che aveva colpito delle scimmie tenute in un laboratorio di ricerca a Copenaghen. Così come le scimmie, anche gli esseri umani possono essere contagiati dal virus, come scoperto la prima volta nel 1970 nella Repubblica Democratica del Congo. Da allora, diversi altri contagi si sono registrati sia in Africa sia in altri Paesi. In tutti i casi, però, i focolai di infezione erano ristretti e riconducibili a interazione diretta con animali malati o a viaggi in Africa. Nell'ultimo mese, invece, si sono verificati numerosi casi di vaiolo delle scimmie in molti Paesi tra cui Regno Unito, Spagna, Portogallo, Canada, Australia, Stati Uniti e Italia. L'ampia diffusione geografica e il fatto che siano colpite persone che non hanno avuto contatti con animali infetti e che non hanno viaggiato in zone a rischio suggeriscono che ci sia stato un cambiamento nella capacità di trasmissione del virus. La trasmissione tra esseri umani è infatti possibile ma di solito è un evento raro e il contagio non si diffonde. Come spiegare quindi quello che sta accadendo? Due fattori possono concorrere alla diffusione del virus: un cambiamento di trasmissibilità del virus stesso e un calo dell'immunità a livello della popolazione mondiale. Il vaccino contro il vaiolo umano, infatti, ci rendeva immuni anche nei confronti di questa zoonosi ma oggi gran parte delle persone non è vaccinata e quindi non è protetta. Questo calo dell'immunità di comunità può aver lasciato spazio ad un virus che finora si era riusciti a tenere sotto controllo.



I tre direttori del «Programma per l'eradicazione globale del vaiolo» leggono la notizia della sconfitta della malattia sulla rivista "World Health". Correva l'anno 1980

La malattia – che si presenta con febbre, mal di testa e dolori muscolari ed è tipicamente accompagnata da ingrossamento dei linfonodi e, dopo qualche giorno, da rush cutaneo che evolve nelle tipiche lesioni – si risolve nella maggior parte dei casi nel giro di 2-4 settimane, ma può manifestarsi in forma severa e con una mortalità che in tempi recenti si è aggirata intorno al 3-6%.

Siamo di fronte a una nuova pandemia? È troppo presto per dirlo ma gli scienziati credono di riuscire a limitare la diffusione del virus attraverso il tracciamento e l'isolamento dei contatti stretti. Tuttavia, nell'era post-vaiolo umano e in assenza di immunità nelle popolazioni, quello che sta accadendo in questi giorni conferma l'allarme ben noto nella comunità scientifica: il virus del vaiolo delle scimmie rappresenta un reale problema per la salute pubblica e misure di contenimento vanno prese prima che sia troppo tardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture

Rovigno, i rincari bloccano il cantiere della nuova diga

Licenze ok ma le risorse non sono più sufficienti per partire L'Autorità portuale bussa alla Regione e a Zagabria

Valme Cusma / ROVIGNO

L'Autorità portuale, alla quale spetta la titolarità del progetto, ha ottenuto anche l'ultimo documento indispensabile per partire con il cantiere, ossia la licenza edilizia. Ma a mancare adesso sono i soldi. In ballo c'è la costruzione della diga foranea settentrionale attaccata all'isola di Santa Caterina, per la quale servono 4,6 milioni di euro.

Lo ha affermato il direttore dell'Autorità stessa, Donald Schiozzi, sottolineando che il progetto è finalmente arrivato al termine del lungo iter amministrativo, dalla presentazione al dibattito pubblico fino all'ottenimento dei vari permessi. «Il prezzo dei materiali è aumentato però in maniera drastica - ha detto Schiozzi - per cui, non disponendo di sufficienti risorse in cassa, a fine anno candideremo il progetto al bando del concorso del ministero del Mare comunicazioni e infrastrutture per l'erogazione dei fondi a favore della tutela dei porti. Inoltre - ha aggiunto il direttore dell'Authority - abbiamo consegnato l'intera documentazione alla Regione Istriana che a sua volta lo candiderà ai fondi europei».

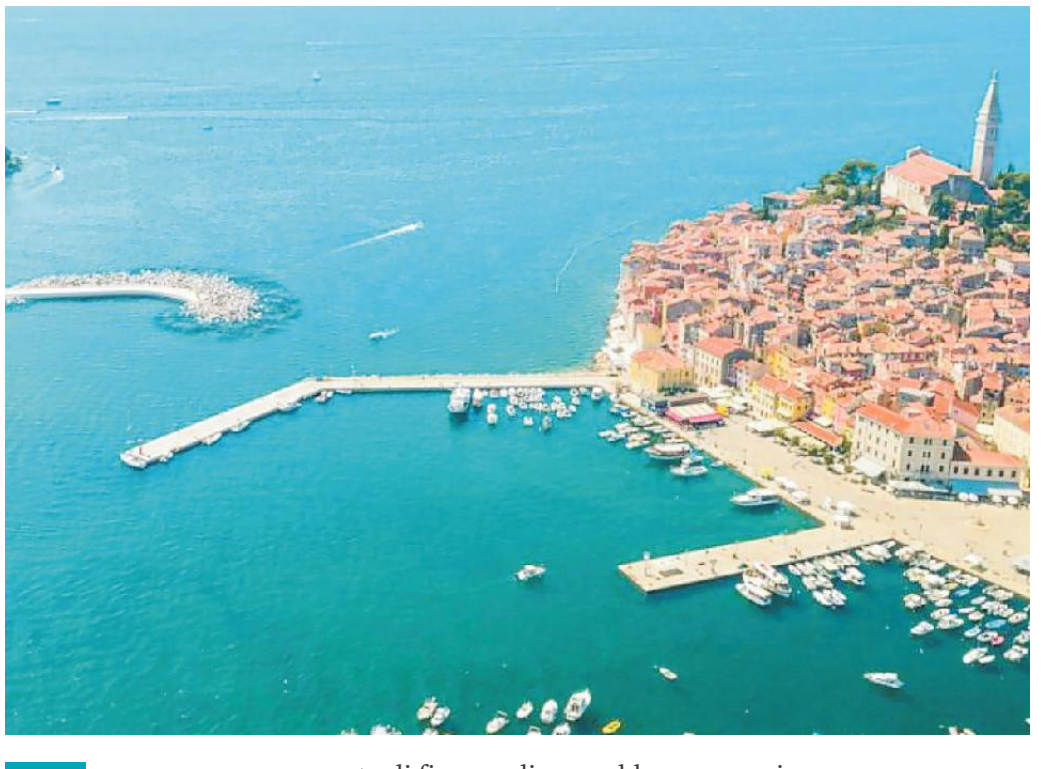
Da tempo ormai si va facendo sempre più stringente la necessità di tutelare il porto di Rovigno dai forti venti e dalle mareggiate. Le imbarcazioni sono esposte a pericoli e non sono mancati episodi di danneggiamento e affondamento.

Quella ora in ballo è una delle due dighe delle quali è prevista la costruzione, con un investimento complessivo di 8,7 milioni di euro. La prima a essere costruita sarà proprio quella settentrionale, della lunghezza di circa 152 metri. Verrà posizionata dirimpetto al Molo grande e fornirà una maggiore sicurezza alle navi sulle linee sia nazionali che internazionali, nonché alle imbarcazioni di proprietà dei residenti.

Va detto che non tutti gli abitanti sono entusiasti del progetto. Un gruppo di cittadini ha avviato una raccolta di firme online per bloccarlo sul nascere, tirando in ballo una questione di panorama: la futura diga sarebbe cioè da ostacolo alla vista della città di cui si gode entrando in porto. «Si tratta di affermazioni infondate - ha replicato Schiozzi - in quanto la diga sarà molto bassa, al livello dell'attuale molo grande di cui non si è mai lamentato nessuno». Oltre a offrire protezione la diga sarà nel contempo un grande molo lungo il quale si ricaveranno numerosi ormeggi.

La diga meridionale invece, lunga circa 183 metri, sarà invece costruita all'altezza del molo dell'Aci marina. Anche in questo caso però l'avvio dei cantieri dipende dai finanziamenti, che al momento continuano a non esserci. Entrambe le dighe, stando ai progetti, saranno dotate di illuminazione e saranno riparate sul versante esterno da una massiccia scogliera frangiflutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN'IMMAGINE DI ROVIGNO
NEL RENDERING DEL COMUNE L'ASPETTO DELLA NUOVA DIGA

Il progetto prevede anche una seconda opera. L'investimento totale è di 8,7 milioni

DENUNCIATI A UMAGO I TITOLARI DI UNA SOCIETÀ

Traffico di rifiuti pericolosi dall'Italia a Castelvenere

UMAGO

Avevano importato dall'Italia 400 tonnellate di rifiuti anche tossici smaltendoli alla meno peggio sul territorio del comune catastale di Castelvenere, a ridosso del confine con la Slovenia e ora la procura ha aperto nei loro confronti un fascicolo di inchiesta.

Sono stati denunciati dalla Criminalpol di Umago a conclusione di verifiche, indagini e pedinamenti durati alcuni mesi. Si tratta di un 52enne responsabile di una società commerciale di cui non viene indicato il nome e di una donna di 37, quale unico membro della direzione della stessa società. Quali i reati loro attribuiti? Dagli inizi del 2017 al maggio del 2021 – così la denuncia della polizia – avevano depositato su alcuni terreni nell'area confinaria di Castelvenere, circa 400.000 chilogrammi di rifiuti di vario genere importati dall'Italia. Si trattava di resti della lavorazione tessile nonché di materiale edile incluse lastre in amianto, considerate cancerogene per cui il loro smaltimento deve avvenire con procedura particolare ben definita dalla legge.

Tra l'altro in Croazia la tariffa per tale operazione è di 41 centesimi il chilogrammo, a dire il vero piuttosto salata. Ebbene – sempre come risulta dalla denuncia della polizia, di cui scrive abbondantemente il Glas Istre – l'amianto veniva sepolto in buche poco profonde nel terreno, ricoperte poi in maniera grossolana con altro materiale edile.

In questo modo i rifiuti hanno causato effetti dannosi sulla qualità dell'aria, del suolo e delle falde acquifere sotterranee. Inoltre è stata modificata la configurazione del terreno e resi impossibili il rimboschimento e qualsiasi forma di attività agricola.

Onde mascherare il tutto, i due sospettati falsificavano la relativa documentazione emettendo ordini e fatture contraffatte sulla consegna dei rifiuti a una società polacca operante nel settore.

Da una di queste fatture risulta che avevano incassato 20.000 euro per i rifiuti consegnati.

Oltre ai reati derivanti dall'inquinamento ambientali, i due sono indagati anche per contraffazione della documentazione contabile.

L'uomo è stato trasferito nella cella della Questura istriana a Pola mentre la donna per il momento è libera. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il deposito abusivo di rifiuti a Castelvenere in una foto della polizia

A ZARA

Il prete manesco colpisce ancora Si scaglia ubriaco contro una donna

ZARA

L'ha rifatta grossa il prete manesco di San Cassiano (Zara), il 43enne Domagoj Kelava. Dopo essersi sorbito dieci giorni di carcere per avere colpito con un pugno l' anziana suora Aneta Anđelic, facendola finire a terra con il volto sanguinante, il parroco di San Cassiano ha nuovamente aggredito una donna, mandandola all'ospedale. Il fattaccio si è consumato in ore notturne e sempre nella piccola località costiera, con il religioso che – visibilmente ebbro come quando aveva colpito suor Aneta – si è avventato contro la donna che era in bici, urlando che era stata lei a denunciarlo in occasione dell'accaduto di fine aprile. Alcuni testimoni oculari, lanciatisi a soccorrere la vittima, hanno visto che il parroco l'aveva afferrata per il collo, cominciando a soffocarla. La donna è stata salvata grazie al provvidenziale intervento dei passanti, dopo di che è intervenuta la polizia. La 43enne è stata ricoverata nel nosocomio di Zara, dove i medici hanno constatato trattarsi di lesioni leggere, guaribili in pochi giorni. Il giorno dopo, don Domagoj è stato interrogato nella sede della Procura zaratina e nei suoi confronti sono stati disposti 15 giorni di custodia cautelare. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROCURA DI ZAGABRIA

Finanziamenti all'agricoltura Scoperto un tentativo di frode

POLA

L'ufficio di Zagabria dell'Eppo, la Procura europea, ha sollevato il primo capo di imputazione nel Paese per truffa legata alle sovvenzioni erogate dall'Unione europea. Una truffa da un milione di euro, anzi un tentativo non andato a segno ma che comunque rappresenta un grave reato. Risulta sotto accusa il titolare di un'azienda agricola familiare di cui non viene rivelata l'identità e ora spetta al tribunale decidere se e quando avviare il processo. L'Eppo è competente nel rinvio a giudizio per reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea, come frode, corruzione, riciclaggio di denaro e appropriazione indebita.

L'accusato alla fine del 2020 aveva inoltrato richiesta all'Agenzia croata per i pagamenti nell'agricoltura, pesca e sviluppo rurale, di 992.000 euro di cui 843.000 da attingere dal bilancio europeo. È successo però che l'accusato ha allegato alla richiesta un certificato contraffatto della Direzione imposte sulla sua registrazione nel Registro dei contribuenti fiscali. Pertanto, secondo l'Eppo, ha falsificato la documentazione tentando di far credere che disponeva di tutte le condizioni per poter accedere alle sovvenzioni. —

V.C.

Fondi pubblici alla Chiesa, Croazia divisa

Lo Stato versa ogni anno 100 milioni di euro in base al trattato firmato 25 anni fa. Nell'opinione pubblica crescono i contrari

MAURO MANZIN

Può far cadere il governo, ne può costruire uno, oppure distruggere la carriera politica di un ministro, tanto e tale è il potere della Chiesa cattolica in Croazia. Potere derivatole da quegli accordi mai scritti con il primo presidente del Paese indipendente Franjo Tudjman. Del resto l'Opus Dei quasi mai lascia tracce del suo lavoro o firma.

Più avanti, nel nome del principio di libera Chiesa in libero Stato, furono siglati importanti accordi con i governi croati e in uno di questi, già alquanto datato (un quarto di secolo) si stabilisce che lo Stato croato versa nelle casse della Conferenza episcopale croata qualcosa coma 100 milioni di euro. Eh sì, Zagabria val bene una messa. E neanche i governi di centrosinistra hanno mai osato riscrivere quanto stipulato.

Ora però, soprattutto dopo le posizioni assolutamente contrarie all'aborto confermate dalla Chiesa anche durante la vicenda di Mirel Čavadja che, con il feto gravemente ammalato, è dovuta andare ad abortire in Slovenia, tra l'opinione pubblica comincia, come si dice in questi casi, a serpeggiare del dissenso. Ma la Chiesa pare non sentire e il premier Andrej Plenković fa orecchie di mercante per non offendere i vescovi croati e il potentissimo cardinale Josip Bozanić.

La recente visita del segretario di Stato vaticano Pietro Parolin, considerato il più affidabile e fedele collaboratore di Papa Francesco, ha tuttavia alzato per un momento il sipario sugli accordi vaticani. «Ogni sistema può essere migliorato», ha detto Parolin ai legislatori. Tradotto dal vatican-diplomatichese significa: «Vogliamo qualche cosa di più».

CARDINALE PAROLIN A ZAGABRIA
IL PORPORATO MENTRE FIRMA IL LIBRO D'ONORE DEL GOVERNO CORATO

E i giornali croati si sono scatenati, convinti che quanto pagato in Croazia alla Chiesa è la cifra più alta in Europa. Dati più "scientifici" però evidenziano che, come spiega il demografo Stjepan Šterc, anticipando i dati sull'ultimo censimento che saranno ufficialmente noti a giugno, il numero dei credenti nel Paese si avvicina all'80%, ossia quasi il 10% in meno di 20 anni fa. Il sociologo della religione, Siniša Zrinščak ha ulteriormente arricchito i dati qualche tempo fa, scoprendo nella sua ricerca che i credenti croati hanno sempre meno probabilità di andare in chiesa. Secondo lui, quasi il 40% dei credenti va in chiesa "raramente o mai". Se 20 anni fa c'era il 22% di coloro che andavano in chiesa almeno una volta al mese, ora sono appena il 12%. La Chiesa cattolica croata guidata dal cardinale Josip Bozanić, è molto sensibile a tali dati. Dati che sono anche una sorta di incentivo per i propugnatori (pochi invero) di modifiche sostanziali agli accordi vaticani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BATTAGLIA GIUDIZIARIA SULL'OPERAZIONE TEMPESTA

Esodo dalla Krajina Nuove tensioni Belgrado-Zagabria

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Ferite profonde, vecchie più di un quarto di secolo, che ancora non si rimarginano. E foriere di nuove tensioni, potenzialmente esplosive.

Sono quelle delle guerre degli Anni Novanta nei Balcani, che continuano a essere miccia per problemi nel presente. Lo confermano le evoluzioni sul sempre delicato asse tra Belgrado e Zagabria, tornato infuocato a causa di "Oluja", l'Operazione Tempesta dell'agosto del 1995, per la Croazia eroica manovra militare e di polizia, apice della guerra d'indipendenza, per la Serbia ancora oggi momento dolorosissimo per il funesto esodo forzato di decine di migliaia di serbi dalla Krajina. Proprio la Tempesta di ventisette anni fa è tornata d'attualità in questi giorni, dopo che la Procura nazionale serba per i crimini di guerra ha annunciato – per la prima volta - di aver messo sotto inchiesta quattro ex alti ufficiali croati, sospettati appunti di crimini commessi durante l'operazione Oluja, tra il 7 e l'8 agosto del 1995, contro civili serbi in fuga dalle truppe e dalla polizia croata. Procura che si è mossa relativamente al bombardamento delle colonne di civili sulle strade nei pressi di Bosanski Petrovac e Svodna, vicino a Novi Grad, aree oggi appartenenti alla Bosnia-Erzegovina. Nel mirino della giustizia serba, ex alti comandanti dell'aeronautica militare di Zagabria, che ai tempi avrebbero ordinato l'attacco dal cielo di colonne di civili, provocando nella vicenda in questione almeno tredici morti, tra cui sei bambini, e 24 feriti.

I quattro dovrebbero essere «processati in absentia» quanto prima, anche perché il «tempo trascorso» dai presunti crimini suggerisce che la magistratura e la politica croate», ma anche quelle bosniache, dove i fatti si sono consumati, «non avrebbero alcun interesse a iniziare procedimenti giudiziari» contro i sospettati, ha informato l'agenzia Tanjug, citando informazioni trapelate dalla Procura.

Un caccia Mig-21 in dotazione all'Aviazione croata

Processi senza gli imputati che è lo scenario più probabile, anche perché l'estradizione non è prevista in Serbia e in Croazia nel caso di meri sospettati, tanto meno nei delicatissimi, spinosi casi di crimini di guerra. Nondimeno, le mosse della Procura sono state accolte con estremo favore dai tabloid filogovernativi belgradesi, la "voce" del governo, ma anche da esponenti politici come Miodrag Linta, il numero uno del Consiglio dei serbi della regione, che ha sottolineato che Belgrado ha fatto bene ad attivarsi, dato che «a Zagabria, Sarajevo e a Pristina» non si vorrebbe mai, per «ragioni etniche», mettere sotto processo i presunti autori di «crimini contro i serbi», inclusa per quella Oluja che rimane un trauma non superato, in Serbia, dove si sta persino girando un film sui dolorosissimi fatti del 1995.

Fatti, ricordiamo, che secondo le fonti più attendibili portarono, come diretta conseguenza della massiccia operazione militare croata, all'uccisione di alcune centinaia di serbi. E soprattutto alla fuga forzata e definitiva dalle loro case e dalla regione che abitavano da secoli di circa 200 mila serbi, arrivati oltreconfine su camion, trattori e su ogni mezzo possibile, un esodo biblico. Di tenore completamente opposto – e preoccupanti – le reazioni di Zagabria, che con il ministero della Difesa ha sostenuto che le accuse da parte serba «guastano ulteriormente» i rapporti bilaterali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTEZIONE CIVILE

Esercitazione congiunta contro i disastri nella Sava

ZAGABRIA

Nel centro amministrativo della Contea a Slavonski Brod, rappresentanti dei Quartieri Generali della Protezione Civile della Repubblica di Croazia e della Repubblica di Bosnia-Erzegovina, in collaborazione con i centri di informazione regionali e rappresentanti di organizzazioni chiave si sono riuniti sul progetto Contingency Management nel bacino del fiume Sava.

È scattata così un'esercitazione congiunta del personale durante la quale si sono avute due simulazioni di incidenti: lo sversamento di grandi quantità di prodotti petroliferi dalle navi nella località di Slavonski Brod e grandi inondazioni sui fiumi Una, Vrbas e Sava.

In accordo con le linee guida internazionali per lo svolgimento di tali esercitazioni, la simulazione dell'evento estremo è stata effettuata sulla base di uno scenario master predefinito dello sviluppo degli eventi stessi.

Dopo la parte ufficiale dell'esercizio, è stata condotta un'analisi e in tale occasione si è concluso che alcuni dettagli del protocollo possono e devono essere migliorati al fine di migliorare continuamente la prontezza del sistema contro l'inquinamento accidentale. «In particolare è stata sottolineata l'importanza del funzionamento del sistema di comunicazione tra i partecipanti all'azione, considerando che è troppo eterogeneo", ha affermato Natalija Matić di Hrvatske vode, la Società che gestisce il servizio dell'acqua in Croazia. —

La sala operativa

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XIX ANNIVERSARIO

DOTTORESSA

Lucrezia Albanese

Sempre nei nostri cuori.

I genitori e le sorelle

Trieste, 21 maggio 2022

CAPITOLO ADESIONE

Il nuovo premier del Montenegro in visita alla Ue

Prima visita ufficiale per il nuovo primo ministro montenegrino, Dritan Abazovic, volato a Bruxelles per incontrare i vertici delle istituzioni europee. «C'è una finestra di opportunità per progredire con le riforme» richieste dall'Ue, ha sottolineato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ribadendo il sostegno di Bruxelles nel percorso di Podgorica verso l'Ue.

Le manifestazioni in Friuli Venezia Giulia

OGGI L'ASSEMBLEA DEI VERTICI DELLE PRO LOCO

Sagre e feste di paese si rimettono in moto

Dopo lo stop legato alla pandemia rialza la testa un settore che, in regione, conta 20 mila volontari e 200 milioni di indotto

Maurizio Cescon

Un indotto da 200 milioni di euro l'anno, 20 mila volontari sul campo e 1.400 eventi, concentrati tra primavera, estate e inizio autunno. Dopo il biennio difficilissimo caratterizzato dalle restrizioni per il Covid 19, il mondo delle sagre e delle feste di paese si è rimesso in moto alla grande. E i riscontri di pubblico, almeno in questo primo scorcio di stagione, sono davvero incoraggianti, come si è visto a Sapori di Pro loco, in corso a Villa Manin. Tempo dunque di ripartenza per le sagre del Friuli Venezia Giulia: il focus sulla situazione dopo due anni di pandemia sarà fatto oggi proprio nella Villa Manin di Passariano, dove si svolgerà l'assemblea annuale del Comitato regionale Pro loco. Attesi i rappresentanti delle 220 associazioni aderenti, per fare il punto dopo una primavera molto positiva nelle affluenze avutesi nella manifestazioni fin qui realizzate.

«Indubbiamente - spiega il presidente delle Pro loco regionali Valter Pezzarini - gli ultimi due anni non sono stati anni facili, con tante Pro loco che hanno dovuto rinunciare ai propri eventi, specialmente quelli che erano previsti per l'autunno, inverno e primavera. Abbiamo calcolato che nel 2020 è stato cancellato l'80% degli appuntamenti. Nel 2021 è andata leggermente meglio, con poco meno del 50% degli eventi che non sono stati organizzati, rispetto al 2019. La primavera 2022 ha visto invece una ripresa robusta e contiamo di tornare ai livelli pre pandemia, in cui organizzavamo 1400 eventi l'anno secondo i dati di uno studio della Cgia di Mestre». «Sono oltre 20 mila i volontari - ha aggiunto il presidente Pezzarini - che si prendono cura di comunità e territorio: ci è quindi sembrato giusto, per valorizzare il loro impegno, organizzare l'assemblea all'interno di Sapori Pro loco, che dopo due anni di assenza a causa dell'emergenza sanitaria è tornata con numeri da record nel suo primo fine settimana. Una manifestazione in cui la ripartenza si tocca con mano e che quindi sarà cornice speciale dell'assemblea in cui analizzeremo il 2021 e programmeremo il nostro futuro». Oggi si parlerà anche dell'aspetto burocratico nella vita delle Pro loco, che può essere pesante e che coinvolge un po' tutto il mondo associazionistico e del Terzo settore. Il Friuli Venezia Giulia, per ovviare al problema, ha in cantiere un progetto interessante. «Come Comitato regionale delle Pro Loco - ha affermato ancora Pezzarini - siamo sempre a disposizione delle Pro loco per consulenze e formazione, anche attraverso lo sportello Sos Eventi Fvg che, sostenuto da fondi della Regione, supporta anche le altre associazioni del Terzo settore del Friuli Venezia Giulia. Sui volontari si ragionerà come coinvolgere sempre più i giovani, futuro non solo delle Pro loco ma anche delle comunità paesane, recuperando i legami interpersonali che la pandemia ha indebolito».

Atteso all'assemblea anche l'assessore regionale alle attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, visto che proprio la valorizzazione dei piatti tipici tramite le attività delle Pro loco è una delle eccellenze su cui si punta per richiamare turisti. Infine c'è da segnalare il rifinanziamento di una legge regionale, lanciata dal capogruppo della Lega Mauro Bordin, che eroga contributi una tantum per un massimo di 1.500 euro a sagre e Pro loco della regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblico tra i tavoli dell'edizione 2022 di Sapori Pro Loco a Villa Manin

VALTER PEZZARINI
PRESIDENTE REGIONALE DELLE PRO LOCO

«Nel 2020 è stato cancellato l'80% degli appuntamenti. Ora inizia la ripresa»

Edizione saltata nel 2020 e momento solo simbolico l'anno successivo «Adesso ripartiamo con entusiasmo anche se le incertezze restano»

Caresana pregusta il ritorno di "sua maestà" la ciliegia

A TRIESTE

È un frutto particolarmente goloso, che annuncia l'arrivo dell'estate e rappresenta il protagonista assoluto di una delle sagre più note e amate della provincia di Trieste: le ciliegie, che danno il nome, appunto, al tradizionale appuntamento di maggio con la Sagra delle ciliegie di Caresana. Tradizionale sì, ma saltato negli scorsi anni causa pandemia, e ora pronto a ripartire con slancio il 27, 28 e 29 maggio.

«Nel 2020 l'edizione è proprio saltata, mentre nel 2021 abbiamo voluto organizzare solo un evento simbolico per ricordare che ci siamo: un concerto di musica popolare di un paio d'ora nella giornata di domenica - commenta Niko Tul, vice presidente dell'associazione organizzatrice, il Circolo culturale sloveno Mačkolje -. Quest'anno torniamo con entusiasmo e voglia di ripartire, anche se domina ancora l'incertezza. Ci chiediamo come reagiranno le persone: i giovani probabilmente ci saranno, credo e spero numerosi, perché hanno tanta voglia di ritornare alla vita di sempre, ma i meno giovani forse avranno ancora qualche timore. Aggiungo che mi pare che questi due anni ci abbiano proprio cambiati in generale come società, siamo più pigri, meno attivi. Anche tra i volontari qualcuno ha mollato in questo periodo, c'è meno voglia di muoversi, di uscire la sera. Comunque il nostro auspicio - continua Tul - è che le persone tornino numerose a un evento legato al territorio. Le giornate saranno tre e non quattro, ma va bene così: dal punto di vista organizzativo le difficoltà in questi due anni sono state tante e, anche gli ultimi mesi, non sono stati semplici. Proporremo l'apertura anche la domenica a pranzo, che speriamo venga di nuovo accolta favorevolmente».

Come sempre ci saranno musica, concerti, ballo e i chioschi dove mangiare, anche e soprattutto le ciliegie, ovviamente. «Teoricamente quest'anno dovremmo festeggiare la sessantesima edizione - commenta Tul - ma visto che nel 2020 la sagra è saltata, abbiamo deciso di non conteggiarla, considerando questa del 2022 la 59esima edizione. Va bene così, è l'anno del ritorno, non semplice, alla normalità e speriamo di poter festeggiare i nostri 60 in grande nel 2023». —

EL. COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NIKO TUL
VICEPRESIDENTE DEL CIRCOLO CULTURALE SLOVENO MAČKOLJE

«Da questo periodo usciamo tutti un po' cambiati, più pigri e meno attivi»

Uno dei più amati appuntamenti estivi dell'Isontino torna in agosto Grande attesa, ma pesa il caro prezzi e la mancanza di orchestre

San Rocco pronto a celebrare una storia lunga 522 anni

A GORIZIA

La pandemia ha interrotto una storia lunga ben 522 anni, ma il 2022 segna il ritorno di uno degli eventi più conosciuti e amati di Gorizia: la Sagra di San Rocco, in programma dal 5 al 16 agosto. Dopo un anno di fermo totale (il 2020) e un'edizione in versione ridotta (nel 2021), il Centro per la conservazione e la valorizzazione delle tradizioni popolari di Borgo San Rocco, che promuove la manifestazione, scalda i motori in vista dell'estate.

«Ci stiamo preparando con gioia ed entusiasmo - spiega Vanni Feresin, presidente del Centro tradizioni -. Gli ultimi anni sono stati molto complicati. La scorsa estate abbiamo voluto organizzare la festa ugualmente, ma ridotta a otto giorni e senza concerti, balli e tombola: solo tavolate, ben distanziate, come previsto dalle norme anti-Covid. Abbiamo anche avuto la sfortuna di aprire nello stesso giorno di entrata in vigore del Green pass, il 6 agosto, quindi gli sforzi organizzativi sono stati enormi e non tutti erano preparati. Così abbiamo perso l'80 per cento delle presenze rispetto al 2019, non proprio briciole...».

Feresin racconta l'edizione 2022 e spiega che «sono previste, oltre a cibo e musica, anche due conferenze, una sulle Orsoline e una gastronomica, poi ci sarà una mostra sulla storia di Gorizia, narrata attraverso stemmi e castelli. La rassegna aprirà il 3 agosto e chiuderà il 23 dello stesso mese. Poi è in programma una gara di campanari, una scuola di cucina per bambini e ragazzi, tre tombole, per complessivi 12 giorni che speriamo segnino il ritorno definitivo alla normalità. La Sagra di San Rocco ha una storia lunghissima, ben 522 anni di vita, e puntiamo a riportarla sul territorio a pieno regime dopo la difficile fase pandemica».

I problemi e gli inciampi, ovviamente non mancano nemmeno quest'anno. «Siamo alle prese con il caro prezzi - commenta Feresin -. Non possiamo operare rincari come un ristorante perché non lo siamo, ma dobbiamo anche stare attenti ai costi. Mai vista una cosa del genere: ci hanno chiesto di ordinare la carne con quattro mesi di anticipo. Abbiamo avuto anche problemi, come credo tutti, nel reperire le bande, perché in questi due anni il 60 per cento circa delle orchestre si è sciolto. La nostra forza sta nella buona organizzazione. Quanti mi hanno preceduto hanno gestito in modo oculato i guadagni della festa: se l'evento a salta, per il maltempo o per altre ragioni, bisogna riuscire a stare in piedi». —

EL. COL.

VANNI FERESIN
PRESIDENTE DEL CENTRO TRADIZIONI POPOLARI DI BORGO SAN ROCCO

«La nostra forza sta nella buona organizzazione e nella gestione oculata»

ECONOMIA

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
Al tuo fianco, OVUNQUE TU SIA.

LA SVOLTA

Opa Sparkasse su Civibank sospesa dal Tar del Lazio

Il giudice non si è espresso nel merito ma ha congelato fino al 31 maggio il provvedimento Consob che dava via libera alla pubblicazione dell'offerta

Elena Del Giudice / UDINE

Il Tar del Lazio ha sospeso l'Opa di Sparkasse su CiviBank. La decisione è arrivata ieri, 20 aprile, in quello che avrebbe dovuto essere il giorno di chiusura delle Offerte pubblichi di acquisto lanciate dalla Cassa di risparmio di Bolzano su azioni e warrant della Banca di Cividale. Ed è stata una decisione quasi inattesa, visto che le previsioni dei legali ipotizzavano lunedì come prima data utile per ricevere l'esito dell'ultimo ricorso depositato. Invece la presidente della seconda sezione quater del Tar del Lazio, Donatella Scala, ha deciso immediatamente e ha provveduto a far notificare il provvedimento nella tarda mattinata di ieri.

Il decreto del Tar impatta sull'approvazione del documento di offerta approvato dalla Consob che aveva dato il via all'Opa, e lo sospende «fino alla trattazione collegiale dell'istanza cautelare (contenuta nei due precedenti ricorsi depositati da CiviBank) già fissata per la camera di consiglio del 31 maggio».

Riepilogando gli eventi che hanno condotto alla sospensione di un'Opa per via giudiziaria, il Cda di CiviBank aveva deciso in aprile di ricorrere al Tribunale della Ue contro le autorizzazioni concesse da Bce, Banca d'Italia, Mef e Consob, alla "scalata" di Sparkasse. La motivazione del ricorso sta nel fatto che l'istituto altoatesino è controllato da una Fondazione che, diversamente da tutte le altre, ha potuto mantenere una partecipazione di controllo nella banca conferitaria perché ha sede in una Regione a statuto speciale. Ma questa "eccezione" non la autorizzerebbe ad acquisire partecipazioni di controllo in altre banche, tanto più se aventi sede in altre regioni. In attesa del pronunciamento del Tribunale Ue, che ha tempi lunghi e che arriverebbe a operazione conclusa - CiviBank si è rivolta al Tar del Lazio chiedendo, oltre al giudizio di merito (non immediato) un provvedimento cautelare, ovvero la sospensione dell'Opa sino a decisione. Sulla sospensiva avrebbe dovuto esprimersi il 18 maggio il Tar del Lazio, ma la Seconda sezione del tribunale si è dichiarata non competente sulla materia del contendere riconsegnando il fascicolo al presidente per la riassegnazione. La competenza è della Sezione seconda quater, sempre del medesimo Tar, che ha fissato la camera di consiglio per il 31 maggio, ma si tratta di una data che - anche qui - arriverebbe tardi, visto che la chiusura dell'Opa era stata fissata al 20 maggio mentre il 25, con il pagamento da parte di Sparkasse, del corrispettivo agli azionisti che hanno consegnato i titoli, l'operazione verrebbe perfezionata. Da qui l'istanza di CiviBank del 19 al presidente del Tar per l'adozione di misure cautelari monocratiche, e quindi una sospensione dell'Opa. «Considerato - scrive la presidente Scala nel decreto - che l'intervento avrebbe l'effetto di differire il termine ultimo (quello del 25 aprile) per soli sei giorni, fino alla camera di consiglio del 31 maggio già fissata per l'esame collegiale dell'istanza cautelare, e ritenuto che è opportuno mantenere la res adhuc integra (la situazione non compromessa)» ha accolto l'istanza e di fatto ha sospeso l'Opa, compresa la raccolta delle adesioni e anche il loro perfezionamento.—

> Il magistrato ha ritenuto opportuno preservare l'utilità della decisione collegiale

L'amministratore delegato di Sparkasse, Nicola Calabrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAPPORTO BANKITALIA

Accelera la ripresa del mercato del lavoro: + 5mila contratti in Fvg

Maura Delle Case / UDINE

Il mercato del lavoro a livello nazionale spinge sull'acceleratore e nei primi 4 mesi del 2022 arriva vicinissimo ai livelli pre-Covid. Si ferma appena un passo prima, attestandosi – il saldo tra attivazioni e cessazioni – a 260.041 unità, appena lo 0,1% in meno rispetto allo stesso periodo 2019. A cristallizzare l'andamento dell'occupazione tra gennaio e aprile è la consueta nota bimestrale redatta congiuntamente dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalla Banca d'Italia e dall'Agenzia nazionale Politiche Attive del Lavoro, che è stata rilasciata ieri. Il periodo è dunque di grande effervescenza e investe tutte le aree del Paese, compreso il Nordest, che nello stesso periodo mette a segno un aumento degli occupati di 55.605 unità. All'appello, per raggiungere e superare il saldo dello stesso periodo 2019, ne mancano 8.297, distanza che si deve più alle cessazioni che alle attivazioni. L'aumento delle prime (non di rado legato a dimissioni volontarie, un fenomeno esploso nel periodo pandemico) attutisce infatti la spinta decisa di quello delle seconde.

Il Friuli Venezia Giulia segue la stessa dinamica. Nei primi 4 mesi dell'anno si registrano 35.239 attivazioni contro 30.304 cessazioni. Il saldo è abbondantemente positivo, pari a quasi 5mila nuovi contratti. Rispetto ai primi 4 mesi 2019 le attivazioni sono aumentate del +4,7%, ma a crescere, come detto, sono state anche le cessazioni, +12,7%. Risultato: tra il saldo dei primi 4 mesi del 2022 e quello dello stesso periodo 2019 la distanza è di 1.846 unità. Ciò non toglie che dopo il Trentino Alto Adige, a livello di quadrante orientale, il Fvg è la regione che mette a segno il maggior aumento percentuale delle attivazioni rispetto al 2019. Contribuiscono al risultato diversi settori. Su tutti industria, turismo e costruzioni. L'industria in senso stretto vale, nei primi 4 mesi dell'anno, registra 1.207 attivazioni nette, il turismo 2.302, 826 le costruzioni. I contratti nell'ambito del settore industriale continuano a crescere anno su anno in regione (nel primo quadrimestre 2021 il saldo era di 1.063), mentre l'occupazione nel turismo, che quest'anno ha registrato 2.302 attivazioni nette nel quadrimestre.

Positivo anche il saldo delle costruzioni, che nel periodo in esame si attesta a 826 unità. Positivo, ma fortemente rallentato rispetto alle 1.202 unità dell'anno precedente, saldo che era stato condizionato (in positivo) dall'effetto superbonus e incentivi fiscali. Un cenno infine alle tipologie contrattuali: crescono, sempre nei primi 4 mesi, di 2.752 unità i contratti a tempo indeterminato, di 2.517 quelli a termine, mentre segnano una diminuzione di 334 unità i contratti di apprendistato.—

Mercato del lavoro in ripresa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOMINA IL PROSSIMO 22 GIUGNO A LONDRA

Grimaldi sarà presidente degli armatori mondiali

ROMA

Ricercare fonti energetiche alternative senza escludere il nucleare, diversificare le soluzioni a seconda delle diverse tipologie di navi con l'elettrico adatto per i traghetti medio-piccoli e l'idrogeno e l'ammoniaca per le navi di lunga distanza. L'amministratore delegato del Gruppo Grimaldi, Emanuele Grimaldi, in vista dell'imminente investitura a capo dell'associazione mondiale degli armatori, prevista per il prossimo 22 giugno, a Londra, affronta il problema della crisi energetica e la necessità di una transizione ecologica. «Credo molto a un progetto a cui stiamo lavorando - dichiara il futuro presidente dell'Ics, International chamber of shipping - la cattura e il riutilizzo di Co2, che può essere conservato dalla nave attraverso la sua condensazione».

L'EVENTO A TRIESTE

Tecnologie e ambiente al centro di mareFvg

TRIESTE

"Next Maritime Technologies Day", convegno dedicato al presente e al futuro delle tecnologie marittime organizzato da mareFVG - il cluster regionale delle tecnologie marittime - ha inaugurato ieri la prima edizione di MAREinFVG, la festa del mare che fino a lunedì 23 maggio animerà piazza Ponterosso a Trieste con un fitto calendario di incontri, attività e dimostrazioni aperte a tutti.

Tre le sessioni dedicate a tre tematiche di grande importanza per il settore: digitalizzazione, green shipping e materiali. Per ciascuna sessione le grandi aziende coinvolte - da Polymers a Boss Technologies, da Fincantieri e Beneteau Italia -, hanno illustrato i trend di innovazione nell'ambito specifico. Oggi in programma 20 laboratori dedicati a scienza, sport e turismo del mare.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

CROWN II	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 1.00
SEACHARM	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 7.00
MSC FANTASIA	DA DUBROVNIK A RADA	ore 7.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.15
KAPSALI	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 8.00
ULUSOY-14	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore 15.00

IN PARTENZA

SYROS WARRIOR	DA RADA PER LIVORNO	ore 4.00
AGRARI	DA RADA MIKE 4 PER PIRAEUS	ore 16.00
ITAL BONUS	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
MSC FANTASIA	DA RADA PER ANCONA	ore 20.30
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 21.00
ULUSOY-14	DA PLT RAMPA PER ÇESME	ore 23.00

MOVIMENTI

MSC FANTASIA	DA RADA PER ORMEGGIO 29	ore 7.01

La Banca centrale taglia i tassi e immette nuova liquidità, ma gli investitori esteri se ne vanno

Cina in crisi, fuga di aziende dal Paese

IL CASO

Lorenzo Lamperti /TAIPEI

Con Deng Xiaoping arricchirsi era glorioso. Negli ultimi anni, complice la campagna di rettificazione e la retorica della prosperità comune, è diventato pericoloso. Ora, però, rischia di essere innanzitutto difficoltoso. L'economia cinese dà segnali preoccupanti, proprio quando per Xi Jinping si avvicina il decisivo XX Congresso del Partito comunista che dovrebbe consegnargli uno storico terzo mandato. Per questo, Pechino corre ai ripari. Ieri la Banca centrale ha immesso 10 miliardi di yuan (poco meno di 1,5 miliardi di euro) per mantenere la liquidità nel sistema bancario e, soprattutto, ha tagliato a sorpresa di 15 punti base i tassi sui prestiti a 5 anni, portandoli dal 4,60 al 4,45%. Una mossa in controtendenza rispetto alle banche centrali globali e volta a sostenere un'economia che sta mostrando più di una crepa.

Tutti gli ultimi dati suggeriscono che raggiungere il target di crescita annuale del +5,5% sarà a dir poco complicato: l'America potrebbe superare Pechino per la prima volta dal 1976. Ad aprile la produzione industriale è rallentata del 3%, mentre le vendite al dettaglio sono crollate dell'11% su base annuale. L'indice Caixin è sceso al 36.2, ben al di sotto della linea mediana del 50 sotto la quale significa che la maggior parte delle imprese ha registrato una contrazione delle attività. Le vendite immobiliari sono sprofondate del 46,6%. Tra le ragioni principali ci sono le draconiane restrizioni anti Covid ordinate da Xi. La disoccupazione è salita al 6,1%, dato vicino al record storico del 6,2% del febbraio 2020, in piena pandemia a Wuhan. Particolarmente allarmante il dato riguardante i giovani tra i 16 e i 24 anni, dove il tasso di disoccupazione raggiunge il 18,2%.

Il governo sta da tempo cercando di abbandonare il tradizionale modello della "fabbrica del mondo", completando la transizione verso una moderna società di consumi. I numeri dicono che l'obiettivo è ancora lontano. Per sostenere l'economia si ricorre a ricette tradizionali come gli investimenti infrastrutturali, generando ulteriore debito. Ma persino gli investimenti immobiliari, complice una crisi di settore di cui Evergrande era solo la punta dell'iceberg, ad aprile sono stati in calo (prima volta in oltre due anni) del 2,5% rispetto a marzo.

Le casse statali sono meno pingui di un tempo. Ad aprile le entrate fiscali sono crollate del 41% a causa delle misure di sostegno alle imprese per superare l'impatto delle restrizioni. Il problema è che non si intravede ancora l'inizio dell'era post Covid. La rinuncia a ospitare la Coppa d'Asia di calcio del 2023, per la quale erano stati costruiti stadi nuovi di zecca, segnala che la riapertura è lontana. Anche per questo, le aziende e gli investitori stranieri sono in fuga dal mercato cinese. Solo ad aprile, secondo il Financial Times ci sono state cessioni per un equivalente di 16 miliardi di dollari di debito cinese, mentre nei primi quattro mesi dell'anno sono state scaricate obbligazioni in renminbi per un valore record di 35 miliardi. Il primo trimestre del 2022 è stato il peggiore degli ultimi anni per quanto riguarda gli investimenti diretti esteri, con un calo del 50,5% rispetto al 2021. Secondo diversi sondaggi delle camere di commercio straniere in Cina, diverse aziende americane ed europee stanno pensando di uscire dal paese. Il China Foreign Exchange ha smesso di fornire dati sulle transazioni degli investitori stranieri, forse per celare una fuga che rischia però di venire alimentata dalla mancanza di trasparenza sul debito.

A fare le spese della situazione anche i colossi tecnologici. Tencent ha registrato il peggior trimestre della sua storia dalla quotazione in borsa del 2004, con un valore di mercato che è passato dai 930 miliardi del febbraio 2021 ai 451 miliardi attuali. Il Partito sembra intenzionato ad allentare la stretta sul settore privato per limitare i danni. Ma intanto crescono i malumori del mondo economico cinese e straniero, così come i segnali d'insofferenza dei cittadini sulla strategia zero Covid. Sull'anno trionfale di Xi si addensa qualche ombra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,08	-1,3	5,92	8,24	-26,48	161,3
Acea	16,1	0,94	15,6	18,84	-14,18	3.428,7
Acsm-Agam	2,31	0,43	2,2	2,53	-8,48	455,9
Adidas ag	173,28	0,74	172	261,15	-31,59	36.253
Adv Micro Devices	88,29	-5,87	80,75	133,5	-32,46	83.591,1
Aedes	0,278	-	0,168	0,33	63,53	73,2
Aeffe	1,64	-1,8	1,488	2,795	-40,58	176,1
Aegon	4,77	0,59	3,739	5,36	8,48	752,8
Aeroporto Marconi Bo.	8,8	0,92	7,96	9,44	-0	317,9
Ageas	44,26	0,29	38,9	50,04	-2,45	104.084,5
Ahold Del	25,155	-	25,155	31,095	-17,09	2.998,2
Air France Klm	4,321	1,57	3,313	4,482	13	1.852,1
Air Liquide	161,8	-	138	166,08	5,39	55.899,9
Airbus	106,92	0,83	93,82	120	-5,11	82.614,8
Alerion	31,1	-0,64	24	33,25	5,25	1.686,5
Algowatt	0,906	1,34	0,336	1,175	164,14	40,2
Alkemy	13,6	-0,44	13,6	22,9	-40,09	77,3
Allianz	195,56	0,49	183,7	232,05	-4,56	88.764,7
Alphabet cl A	2.055,5	-3,04	2055,5	2603,5	-20,79	612.631,3
Alphabet Classe C	2.113	-1,63	2113	2612	-18,46	738.449,4
Amazon	2.048,5	-0,44	2047	3050	-31,84	987.115,2
Ambienthesis	0,906	1,8	0,856	1,235	-20,87	84
Amgen	231,95	-1,11	192,56	236,4	14,83	169.248,1
Amplifon	31,93	1,11	31,58	46,64	-32,71	7.228,6
Anheuser-Busch	51,88	1,13	48,72	59,35	-2,21	83.435,6
Anima Holding	4,52	0,85	3,345	4,887	0,67	1.566,3
Antares V	9,98	0,81	7,78	12,2	-16,13	689,8
Apple	129,46	-1,01	129,46	161,46	-18,58	668.690,4
Aquafil	6,76	-1,89	5,45	8,01	-11,75	289,5
Ariston Holding	9,975	0,3	7,875	11,35	-1,63	1.059,2
Ascopiave	3,265	0,31	3,23	3,63	-5,91	765,4
ASML Holding	500,4	-0,12	487,75	701,7	-29,42	216.840,1
Atlantia	22,94	0,31	15,27	22,94	31,42	18.943,5
Autogrill	6,846	-1,07	5,562	7,32	9,61	2.635,9
Autos Meridionali	37,2	-0,8	26,4	39,9	33,33	162,8
Avio	11,34	-1,9	9,45	11,9	-3,08	298,9
Axa	23,2	1,31	22,2	28,85	-11,95	48.468,5
Azimut	20,27	1,2	19,005	26,53	-17,87	2.903,8
A2a	1,6655	1,03	1,4525	1,7385	-3,17	5.217,9
B						
B Carige	0,79	0,13	0,755	0,894	5,19	601
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,08	0,98	2,65	3,34	1,99	413,8
B Ifis	17,41	0,12	15,56	21,68	1,99	936,9
B M.Paschi Siena	0,7055	-1,54	0,686	1,045	-20,91	707,2
B P di Sondrio	3,664	-1,4	2,926	4,238	-0,92	1.661,2
B Profilo	0,203	-	0,1819	0,2193	-1,12	137,6
B Sistema	2	-	1,708	2,175	-4,99	160,8
Banca Generali	32,45	-0,49	28,02	38,88	-16,26	3.791,8
Banco Bpm	2,98	-1,32	2,317	3,63	12,88	4.515,2
Banco Santander	2,75	1,14	2,588	3,467	-6,46	44.374,4
Basf	48,7	0,15	47,15	68,8	-21,32	44.956,4
Basicnet	6,54	1,24	4,72	6,54	13,74	398,9
Bastogi	0,656	-	0,612	0,768	-11,59	81,1
Bayer	63,74	0,44	47,56	67,58	35,31	48.719,2
BB Biotech	54,4	-0,18	50,4	75,35	-26,88	3.013,8
BBVA	4,8	-1,03	4,61	6,1	-8,47	32.005,9
B&C Speakers	13,55	-	12,5	14	-1,81	149,1
Bca Finnat	0,315	0,32	0,234	0,318	18,42	114,3
Bca Mediolanum	7,042	-0,96	6,424	9,294	-18,87	5.226
Be	3,295	0,15	2,41	3,39	18,95	444,5
Beghelli	0,389	-0,77	0,301	0,483	-12,19	77,8
Beiersdorf AG	94,9	-	79,9	97,2	5	23.914,8
B.F.	3,54	0,28	3,2	3,67	-3,8	662,2
Bff Bank	7,27	2,83	5,8	7,68	2,54	1.347,2
Bialetti Industrie	0,261	-0,19	0,158	0,308	-4,04	40,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,3	-1,98	13,78	25,06	-33,25	446,7
Bioera	0,0952	0,21	0,078	0,113	-6,21	2,9
Bmw	77,3	-0,36	70,81	99,6	-12,62	46.534,2
Bnp Paribas	53,35	0,66	45,365	66,67	-12,31	48.660,3
Borgosesia	0,708	-	0,582	0,822	13,83	33,8
Bper Banca	1,7465	-1,22	1,33	2,159	-4,2	2.468,3
Brembo	10,66	-1,3	8,93	13,38	-14,92	3.559,6
Brioschi	0,0836	3,98	0,078	0,0948	-7,73	65,8
Brunello Cucinelli	45,02	-1,57	41,94	63,5	-25,83	3.061,4
Buzzi Unicem	17,67	-0,28	15,545	20,24	-6,88	3.403,7
C						
Cairo Communication	2,255	1,12	1,546	2,33	10,54	303,1
Caleffi	1,21	-0,82	1,08	1,605	-17,12	18,9
Caltagirone	4,05	0,25	3,45	4,22	2,53	486,5
Caltagirone Editore	1,13	0,44	0,98	1,16	0,44	141,3
Campari	9,586	-0,37	8,798	12,87	-25,43	11.135,1
Carel Industries	20,9	-4,13	17,9	26,8	-21,43	2.090
Carrefour	21,2	-	16,125	21,2	32,58	14.943,9
Cattolica Ass	6,135	2,25	4,826	6,41	5,96	1.400,9
Cellularline	4,22	0,48	3,46	4,31	-1,63	92,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cembre	27	-0,74	25,7	34,5	-21,05	459
Cementir Holding	6,59	-1,64	6,48	8,64	-21,36	1.048,6
Centrale del Latte d'Italia	2,95	-0,34	2,72	3,5	-14,49	41,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0664	-4,32	0,0634	0,077	-0,9	6,1
Cir	0,4245	3,54	0,35	0,4765	-9,68	542,2
Civitanavi S	4,095	-2,03	3,8	4,695	-0	126
Class Editori	0,0742	-1,33	0,0618	0,087	-13,92	12,7
Cnh Industrial	13,045	-6,25	12,26	15,125	-12,13	17.798,6
Coima Res	9,86	0,2	7,1	9,87	31,82	356
Commerzbank	7,226	2,06	5,79	9,171	7,43	9.049,5
Conafi	0,438	-4,37	0,42	0,578	-28,43	16,2
Continental AG	67,88	6,97	60,86	98,32	-27,21	13.576,4
Covivio	67	2,21	62,6	76,9	-7,43	6.336,8
Credem	5,62	-1,23	5,35	7,52	-3,44	1.918,2
Credit Agricole	10,4	1,56	9,645	14,188	-17,53	23.154
Csp International	0,395	-2,71	0,32	0,425	4,77	15,8
D						
D'Amico	0,1572	3,29	0,0887	0,1572	66,35	195,1
Danieli & C	21,5	-1,38	17,54	27,15	-20,52	878,9
Danieli & C Rsp	15,66	1,03	12,24	17,82	-8,95	633,1
Danone	55	2,48	47,1	57,87	0,11	28.259,1
Datalogic	8,71	-1,41	8,6	15,56	-43,07	509,1
Dea Capital	1,326	1,69	1,102	1,374	1,22	351,5
De'Longhi	22,5	0,99	21,74	31,8	-28,62	3.395,2
Deutsche Bank	9,3	-2,11	8,96	14,504	-15,61	5.309
Deutsche Borse AG	156,3	-	138,65	168,1	6,11	30.165,9
Deutsche Lufthansa AG	6,94	2,27	5,6	7,7	12,61	3.235,1
Deutsche Post AG	37,39	-0,2	36,32	57,27	-34,22	45.344,9
Deutsche Telekom	18,214	0,99	15,248	18,28	11,58	79.437,1
Diasorin	119,15	0,89	111,35	163,2	-28,84	6.666,2
Digital Bros	24,34	-0,73	21,08	31,3	-18,65	347,1
doValue	7,23	1,12	5,88	8,68	-13,83	578,4
E						
Edison Rsp	1,28	-1,16	1,2	1,825	-13,51	140,2
Eems	0,1875	-3,35	0,12	0,212	43,13	9,6
El En	12,54	-1,72	11,36	15,46	-19,51	1.000,8
Elica	3,2	-1,84	2,76	3,885	-12,21	202,6
Emak	1,45	-2,03	1,33	2,125	-31,44	237,7
Enav	4,29	-0,05	3,54	4,7	9,16	2.324,1
Enel	6,123	3,15	5,561	7,195	-13,1	62.250,6
Enervit	3,58	-	3,24	3,82	-8,77	63,7
Engie	12,616	1,32	10,078	14,554	-3,43	27.675
Eni	13,89	0,75	12,408	14,53	13,67	50.081,7
E.On	10,145	1,51	9,65	12,436	-16,97	20.300,1
Eprice	0,0199	-1	0,0175	0,0336	-1,49	7,8
Equita Group	4,02	0,75	3,06	4,09	5,24	203,7
Erg	34	1,01	23,62	34	19,55	5.110,9
Esprinet	7,965	0,19	7,95	13,32	-38,26	401,6
Essilorluxottica	147,4	1,66	143,6	192,4	-20,32	32.141,6
Eukedos	1,485	6,07	1,3	1,78	-17,27	33,8
Eurotech	3,43	-1,38	3,258	5,33	-32,21	121,8
Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	29,3	-10,49	11.850,4
Exor	66,62	1,65	57,66	81,22	-15,63	16.055,4
Exprivia	1,924	-0,31	1,485	2,26	-13,33	99,8
F						
Faurecia	23,24	3,2	19,395	44,67	-43,43	3.208
Ferrari	179,4	1,3	165	236,9	-21,14	34.789,9
Fidia	1,53	-1,29	1,465	1,975	-19,9	7,8
Fiera Milano	3,075	0,16	2,58	3,55	-9,02	221,1
Fila	9,12	-0,33	8,17	10	-6,17	391,9
Fincantieri	0,5725	-2,05	0,4992	0,6325	-5,14	973,1
Fine Foods Pharma Ntm	9	2,62	7,4	15,6	-41,56	198,5
FinecoBank	12,58	-1,72	11,745	16,18	-18,5	7.675,3
Fnm	0,514	-0,77	0,439	0,639	-16,29	223,5
Fresenius M Care AG	56,52	1,58	51,68	63,4	-3,25	17.312,9
Fresenius SE & Co. KGaA	31,9	-	27,84	37,85	-7,54	17.409,1
Fullsix	0,694	-4,67	0,66	1,03	-33,59	7,8
G						
Gabetti	1,45	-	1,252	2,03	-26,4	87,5
Garofalo Health Care	4,47	-0,11	4,25	5,42	-18,73	403,2
Gas Plus	3,7	-0,54	2,92	5,76	10,12	166,2
Gefran	9,4	-0,53	8,46	11,35	-16,44	135,4
Generali	17,995	-0,58	15,865	21,11	-3,41	28.550,8
Geox	0,766	-1,92	0,702	1,124	-28,41	198,6
Gequity	0,0168	-1,18	0,0168	0,0292	-39,13	1,8
Giglio group	1,288	-3,45	1,174	1,892	-21,27	26,7
Gilead Sciences	59,7	-0,65	52,26	64,8	-8,03	77.963,8
Gpi	13,02	-	11,65	16,9	-20,12	237,8
Gvs	7,605	0,66	7,01	10,9	-27,91	1.330,9
H						
Heidelberger Cement AG	52,04	0,62	49,22	67,3	-15,05	9.757,5
Henkel KGaA Vz	61,5	-	58,38	82,2	-13,94	10.957
Hera	3,482	1,34	3,185	3,715	-4,89	5.186,6
I						
I Grandi Viaggi	1,07	8,08	0,88	1,08	9,63	51,1
Iberdrola	11,095	2,64	8,494	11,095	6,32	70.981,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Igd	3,905	-1,14	3,84	4,65	1,17	430,9
Il Sole 24 Ore	0,506	-3,44	0,388	0,564	-0,39	28,5
Illimity Bank	11,45	-	10,6	13,59	-13,06	908
Immsi	0,422	-1,52	0,361	0,47	-2,76	143,7
Indel B	25,4	1,6	21	26,7	-5,22	148,4
Inditex	20,19	-	19,6	28,89	-28,51	62.925,2
Infineon Technologies AG	28,05	1,26	25,745	40,93	-31,59	32.501,2
Ing Groep	9,524	0,7	8,2909	13,5294	-20,45	19.631,8
Intek Group	0,533	-1,3	0,406	0,549	6,18	207,4
Intek Group Rsp	0,766	-0,26	0,572	0,782	17,48	12,5
Intel	39	-2,74	39	48,95	-15,15	183.261
Intercos	11,8	2,25	10,92	14,06	-16,07	1.135,8
Interpump	41,02	0,84	35,02	64,4	-36,35	4.466,2
Intesa Sanpaolo	1,983	-0,25	1,83	2,92	-12,8	38.530,6
Inwit	10,265	3,69	8,676	10,77	-3,89	9.856,5
Irce	2,45	-1,21	2,43	3,19	-21,47	68,9
Iren	2,408	0,33	2,206	2,712	-9,27	3.132,6
It Way	1,47	-0,68	1,15	2,15	-22,22	13,9
Italgas	6,39	2,16	5,348	6,39	5,58	5.177,5
Italian Exhibition	2,36	-0,84	2,3	2,84	-11,61	72,8
Italmobiliare	27,75	-1,77	27,367	32,1965	-12,48	1.179,4
Iveco	5,594	-0,67	5,236	11,376	-0	1.517,2
Ivs Group	4,56	4,35	3,92	5,2112	-7,6	177,6
J						
Juventus FC	0,3362	1,51	0,2866	0,3998	-2,55	849,7
K						
Kering	455	-0,15	443,5	738,7	-35,6	57.582,7
K+S AG	29,28	-0,24	15,145	34,97	90,56	33.926,4
L						
La Doria	16,46	0,12	16,4	16,56	-0	510,3
Landi Renzo	0,806	0,12	0,701	0,9	-2,77	90,7
Lazio S.S.	1,075	1,42	0,952	1,124	3,17	72,8
Leonardo	9,86	0,1	6,082	10,155	56,51	5.700,6
L'Oreal	307,9	1,38	303,7	429,6	-26,9	185.482,9
Luve	20,05	0,86	15,8	23,1	-16,46	445,8
Lventure Group	0,34	0,89	0,337	0,429	-19,43	18,2
LVMH	552,4	-2,75	544,3	757,8	-24,26	270.641,4
M						
Maire Tecnimont	2,8	1,89	2,498	4,716	-32,69	920,2
Marr	13,84	-1,28	13,84	19,5	-26,77	920,7
Mediobanca	9,5	-0,75	7,654	10,59	-6,03	8.214,6
Mercedes-Benz Group	63,3	0,64	57,42	76,08	-8,06	61.057,8
Merck KGaA	171,45	2,05	160	223,7	-24,4	22.158,6
Meta Platforms	182,14	-0,37	168	300,4	-40,13	431.732,5
Met.extra Group	4,6	-	4,59	6,288	-25,57	2,7
MFE A	0,5175	1,87	0,508	0,923	-42,21	590,4
MFE B	0,774	1,91	0,7595	1,286	-37,83	914,3
Micron Technology	64,13	-3,9	62,85	86,35	-21,26	73.322
Microsoft	239,95	-0,5	239,95	293,8	-20,56	1.851.318,1
Mittel	1,355	-	1,33	1,54	-7,82	110,2
Moncler	42,26	-1,95	41,83	65,5	-33,99	11.565,8
Mondadori	1,874	-1,06	1,776	2,23	-8,14	490
Mondo TV	0,906	0,11	0,891	1,37	-34,73	40,9
Monrif	0,0682	2,4	0,058	0,08	-7,84	14,1
Munich RE	221	-0,63	209,85	280,9	-15	45.615,2
Mutuionline	27,14	0,74	26,86	45,05	-38,74	1.085,6
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,85	-1,03	3,33	4,49	-12,3	54,7
Netflix	174,62	0,82	164,88	527,4	-67,95	75.392,1
Netweek	0,0358	-4,28	0,0358	0,0556	-36,07	5,1
Newlat Food	5,83	-0,68	5,78	7,34	-12,33	256,1
Nexi	9,064	4,45	8,59	14,585	-35,21	11.875,6
Next Re	3,45	-2,54	3,26	3,62	-4,17	38
Nokia Corporation	4,6	0,58	4,303	5,605	-17,67	17.484,4
Nvidia	154,24	-6,93	154,24	269,75	-42,37	92.544
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,19	-0,11	8,62	12,9	-28,48	126
Orange	11,57	0,29	9,409	11,754	22,71	30.248
Orsero	11,26	0,18	10,3	14,2	-4,98	199,1
Ovs	1,806	-2,17	1,651	2,702	-29,45	525,4
P						
Pharmanutra	60,9	-0,33	55,1	79	-19,23	589,6
Philips	23,335	0,32	22,49	33,85	-29,39	22.691,2
Philogen	14,18	1,29	13,06	15,12	-1,12	414,7
Piaggio	2,378	1,28	2,196	2,988	-17,26	851,7
Pierrel	0,1934	0,21	0,1805	0,26	-12,09	44,3
Pininfarina	0,844	1,69	0,814	0,976	-12,63	66,4
Piovan	9,5	0,96	8,3	11,6	-9,09	509,2
Piquadro	2	-1,48	1,645	2,04	6,95	100
Pirelli & C	4,514	-0,7	4,238	6,696	-26,1	4.514
Piteco	9,18	2	8	11	-16,55	185,3
Plc	2,06	-	1,735	2,5	-0,96	53,5
Poste Italiane	9,504	-0,29	8,768	11,94	-17,64	12.413,3
Prima Industrie	15,58	1,04	12,48	19,86	-15,42	163,3
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Prysmian	28,88	-0,86	27,54	33,95	-12,78	7.744
Puma	61,9	-0,45	61,9	108,2	-41,71	933,6
R						
Rai Way	5,485	-0,81	4,77	5,9	5,08	1.491,9
Ratti	3,58	-3,24	3,09	3,91	1,7	97,9
Rcs Mediagroup	0,713	-0,42	0,678	0,919	-19,44	372,1
Recordati	42,56	2,53	39,9	55,54	-24,67	8.900,4
Renault	24,23	1,3	21,315	37,24	-19,43	6.904
Reply	119,1	0,51	117,2	174,6	-33,35	4.455,7
Repsol	14,635	0,83	10,308	14,89	39,67	23.360
Restart	0,348	-	0,332	0,472	4,19	11,1
Risanamento	0,1084	0,37	0,097	0,1464	-11	195,2
Roma A.S.	0,4265	-0,12	0,2625	0,427	40,3	268,2
Rosss	1	0,6	0,798	1	7,53	11,6
Rwe	43,5	2,35	34,36	43,5	31,98	22.768,1
S						
S. Ferragamo	15,29	-2,61	13,49	23,25	-32,13	2.580,8
Sabaf	24,45	-1,41	17,8	26	1,88	282
Saes Getters	23,1	1,32	21,25	24,95	-6,48	338,9
Saes Getters Rsp	14,95	-0,99	14	17,75	-15,54	110,3
Safilo Group	1,417	-0,77	1,142	1,656	-9,97	586
Safran	97,72	5,21	92,88	115	-8,55	40.752,1
Saint-Gobain	53,34	-	49,735	66,64	-14,05	29.596,6
Saipem	1,079	-4	0,9218	2,04	-41,52	1.090,8
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	17,94	-1,21	16,08	25,3	-27,37	1.119,5
Sanlorenzo	34,15	-3,39	27,9	41,5	-9,89	1.181,5
Sanofi	102,14	1,96	87,523	105,147	14,81	134.367,8
Sap	92,16	1,98	89,7606	123,5464	-25,33	112.966,3
Saras	1,161	-4,84	0,4966	1,22	110,78	1.104,1
Schneider Electric	127,44	2,43	122,6	177,8	-26,22	75.031,3
SECO	5,76	-0,69	5,675	9,29	-35,64	636,2
Seri Industrial	7,35	0,41	6,18	9,92	-24,15	360,2
Servizi Italia	1,585	-0,63	1,585	2,11	-23,61	50,4
Sesa	124	-0,72	114,2	174,2	-28,49	1.921,3
Siemens	115	2,46	112	157,48	-24,22	105.133,4
Siemens Energy	17,1	0,59	15,525	23,51	-26,61	0,3
Sit	7,14	-1,38	5,78	10,75	-33,58	179,3
Snam	5,432	-0,77	4,65	5,474	2,49	18.256,2
Societe Generale	24,63	0,12	19,962	36,88	-18,66	14.303,3
Softlab	2,55	-	2,19	2,83	-8,27	12,7
Sogefi	0,864	-1,82	0,784	1,286	-26,9	103,8
Sol	16,68	0,6	15,2	21,2	-21,13	1.512,9
Somec	28,2	2,17	25,4	39	-25,2	194,6
Starbucks	68,4	1,92	66,5	102,96	-33,54	98.762,8
Stellantis	13,54	0,5	12,392	19,14	-18,85	42.445,4
STMicroelectronics	36,745	-1,57	32,69	44,385	-16,03	33.484,9
T						
Tamburi	8,33	0,12	7,77	10,28	-16,11	1.535,9
Technogym	7,055	-3,75	6,12	8,57	-16,56	1.420,4
Telecom Italia	0,2722	-0,22	0,236	0,4569	-37,31	4.172,7
Telecom Italia Rsp	0,2582	0,66	0,2106	0,435	-38,2	1.556,4
Telefonica	4,7	-0,99	3,845	4,992	22,08	22.113,5
Tenaris	15,295	1,32	9,574	15,59	66,07	18.056,3
Terna	7,978	-1,21	6,534	8,264	12,15	16.035,7
Tesla	633,6	-7,48	633,6	1032,6	-33,7	105.739,6
Tesmec	0,1476	-1,07	0,112	0,179	37,94	89,5
The Italian Sea Group	5,45	-1,45	4,824	7,02	-14,78	288,9
Thyssenkrupp AG	8,33	1,26	6,8	10,86	-13,12	4.714,3
Tinexta	23,38	1,56

LE IDEE

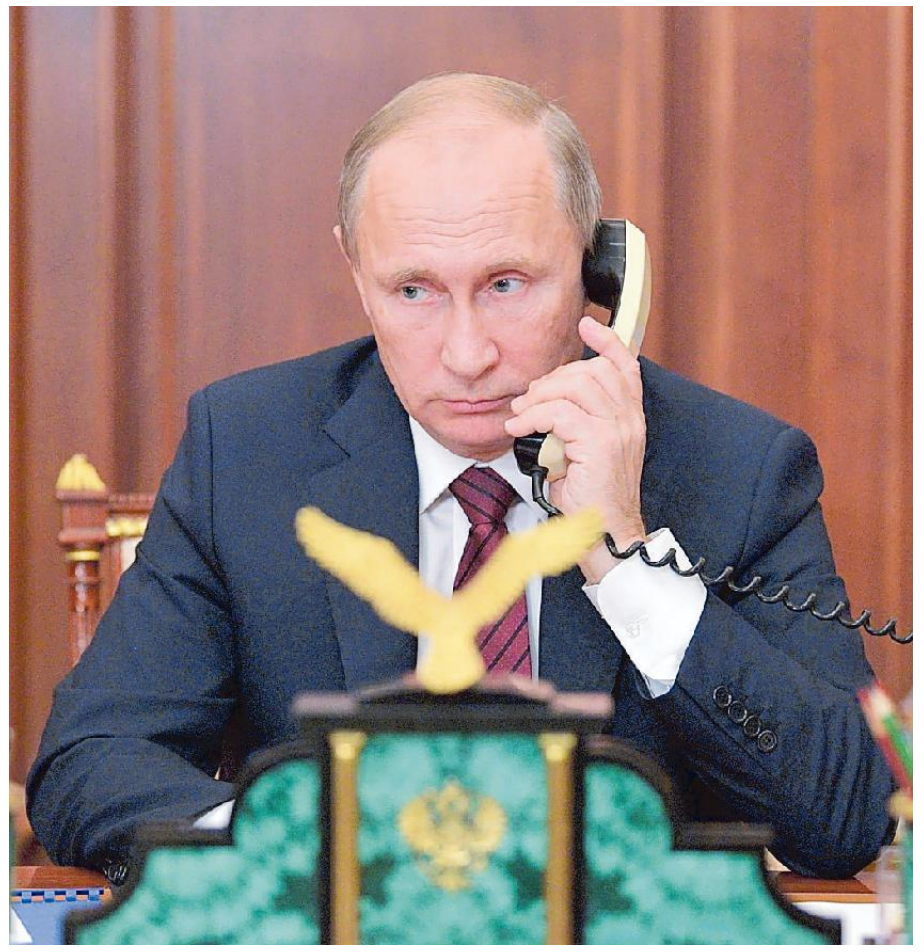
LA BRAMOSIA DI PUTIN E L'OBIEZIONE DI COSCIENZA

ROBERTO CARNERO

Si moltiplicano le indiscrezioni su presunti problemi di salute di Vladimir Putin. D'altra parte già all'inizio di questa assurda guerra, diversi osservatori avevano avanzato l'ipotesi che dietro una decisione così grave come quella di invadere l'Ucraina ci fosse qualcosa che non andava nello stato fisico e mentale del presidente russo.

Certo, sappiamo che alla tragica invasione dell'Ucraina non mancano motivazioni geopolitiche ed economiche, ma una spiegazione psicologica, o psicanalitica, rimane una lettura non priva di suggestione. Si spiegherebbe così l'attacco portatore di morte a un popolo pacifico e a una nazione sovrana come frutto di un "cupio dissolvi" , una pulsione di morte difficilmente interpretabile sul piano razionale.

Tornano alla mente le pagine finali di uno dei più bei racconti di Giovanni Verga, "La roba" , il cui protagonista, Mazzarò, nel corso della sua vita, da bracciante sfruttato che era, si è appropriato a poco a poco delle terre e dei beni del suo padrone, diventando molto ricco. Ha vissuto esclusivamente per i beni materiali, considerati alla stregua di amanti fedeli. Privo di affetti e di sentimenti autentici, egli ha trovato nel possesso una sorta di religioso risarcimento della propria solitudine.


Il capo del Cremlino Vladimir Putin

La "roba" è per lui sinonimo di potere. Ma nessun uomo al mondo, per quanto ricco o potente, è davvero padrone della propria vita. Così quando, gravemente malato, capisce che a breve dovrà andarsene, pretende di trascinare con sé nell'abisso del nulla anche le proprie cose. Ammazza a colpi di bastone le sue bestie, prorompendo in un urlo forsennato: «Roba mia, vientene con me! ».

Lo Zar ricorda tanto il Mazzarò di Verga, visceralmente attaccato alla "roba" accumulata negli anni

La letteratura ha spesso esaltato la guerra in termini retorici, ma talora ne ha anche mostrato la sostanziale assurdità.

Certo, per via diretta o mediata, nella descrizione delle battaglie, è entrata molte volte la componente dell'orrore (nello stesso Omero essa è ben presente). Tuttavia raramente, almeno fino al'900, si è avuta in letteratura, e più in generale nell'opinione comune, una condanna esplicita e totale della guerra. Perché l'idea del rifiuto delle armi come mezzo per risolvere i conflitti tra popoli e nazioni, l'" obiezione di coscienza" come scelta radicale, è acquisizione piuttosto recente, e neanche oggi così scontata né condivisa, se pensiamo a quanto accade tuttora nel mondo.

All'indomani della Seconda guerra mondiale, con tutto il carico di morte e distruzione da essa portato, Salvatore Quasimodo, in una sua celebre poesia, "Uomo del mio tempo" , puntava il dito contro l'uomo che non impara dai propri errori, e anzi non cambia nel corso della Storia: «Sei ancora quello della pietra e della fionda, / uomo del mio tempo». C'è qualcosa di disumano nella guerra: in ogni guerra, in tutte le guerre.

Per questo don Lorenzo Milani affermerà, profeticamente, che «l'obbedienza non è più una virtù»: obbedire agli ordini è il dovere di ogni buon soldato, ma se l'ordine è quello di sparare, bombardare, colpire, uccidere persone inermi, è giusto obbedire? Cantava Fabrizio De André, nel 1969, in "Girotondo" : «Se verrà la guerra. .. chi ci salverà? Ci salverà il soldato che non la vorrà. Ci salverà il soldato che la guerra rifiuterà».

Dobbiamo coltivare la speranza che il valore della pace vinca sulla barbarie della guerra. E rendere questa speranza fattiva in tutti i modi possibili.

A partire dal dialogo e dalla diplomazia, che sono centrali per un negoziato capace di determinare la fine di questo orribile incubo, purtroppo reale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUALE RUOLO POLITICO-ECONOMICO AVRÀ LA REGIONE NEL POST UCRAINA?

LODOVICO SONEGO

La guerra in Ucraìna e la confrontazione economico-politica dell'Occidente con la Cina sono le forme emergenti di un profondo processo di riorganizzazione dell'assetto mondiale che prelude ad un nuovo ordine. Quale sarà il ruolo - economico e politico- del Friuli Venezia Giulia nel nuovo scenario?

Non conosciamo il prossimo equilibrio perché sarà la risultante di una pluralità di spinte ma è ragionevole presumere che ci sarà una globalizzazione meno accentuata, con catene del valore più corte e speriamo più regolate; l'Occidente agirà con determinazione per la non dipendenza energetica ed una Europa più estesa cercherà una maggiore assertività pur nel quadro atlantico e delle liberaldemocrazie. Ma, appunto, quale sarà il ruolo della regione e della Regione in questo processo? Rivolgo il quesito al presidente Fedriga ma anche ai portatori di interesse dell'economia e della società ricordando a tutti noi che il Friuli Venezia Giulia si deve preparare al nuovo per non subirlo e che, anzi, persino andando oltre il surfare l'onda, può e deve adoperarsi per influenzare a suo vantaggio l'assetto finale. Velleitario? In passato non fu così perché la Regione aveva una sua politica estera ma con il Presidente Fedriga questa manca del tutto escludendoci correntemente dalle decisioni internazionali che influenzeranno la nostra vita per decenni, e non sono noccioline.

C'era la Cortina di ferro con la Propusnica e il Muro di Berlino ma il continuo dibattito regionale di politica estera accomunava democristiani, socialisti e comunisti con l'idea di un Friuli Venezia Giulia regione ponte che aspirava a collaborare con la Mitteleuropa ancora ostaggio dei sovietici. Nessuno allora immaginava che il Muro sarebbe caduto eppure si lavorò per far sì che in uno scenario ancora ignoto potessimo avere il posizionamento migliore.

Si spiegano così l'esperienza della Comunità di lavoro Alpe Adria spesso malvista dalla Farnesina perché faceva politica estera con la Baviera e paesi del Patto di Varsavia ma sostenuta dalla Dc regionale, la Quadrangolare e la Pentagonale promossa dal socialista De Michelis e poi la legge sulle aree di confine molto caldeggiata dal comunista Baracetti e confezionata dal ministro Beniamino Andreatta. In quel clima nasce l'esperienza dell'oleodotto SIOT-TAL che da Trieste regge l'economia di Baviera, Baden-Württemberg, Austria e Cechia e che nell'attuale temperie potrebbe essere chiamato a compiti aggiuntivi, sorge anche l'idea tutta italiana -ancora Gianni De Michelis- del Corridoio Lisbona Kiev poi divenuta politica dell'Europa. La Regione ha avuto un ruolo rilevante nella definizione di accordi che in varie materie hanno regolato il periodo di primo ingresso di Slovenia a Croazia nell'Unione e fu una telefonata di Adriano Biasutti a impedire che i carri armati jugoslavi rientrassero in Serbia via Italia.

Il ruolo internazionale del Friuli Venezia Giulia non è velleità, è necessario, ma perché sussista bisogna volerlo e saperlo concepire. È il problema che pongo a Fedriga. L'Europa, quindi anche noi, sarà ancora più coinvolta nell'area che va dall'Ucraìna ai Balcani occidentali e non casualmente la revisione della politica trasportistica e delle infrastrutture varata dalla Commissione a metà dicembre punta molto su quei due versanti nel convincimento che la nostra pace e il nostro benessere dipendano molto dalle politiche di coesione che sapremo proporre ai vicini. Il Friuli Venezia Giulia è chiamato ad un ruolo da protagonista. —

TRIESTE

Calvin Klein
ACCESSORIES
Ballarin PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Economia e lavoro

LE IMMAGINI

Dalla piazza alla fabbrica

I lavoratori si sono riuniti ieri in assemblea, sia al mattino che al pomeriggio, e hanno organizzato un presidio davanti ai cancelli (con "merenda al sacco") come si vede ai lati. In alto la protesta in piazza Unità di lunedì. Andrea Lasorte

La Flex sospende il taglio degli 80 interinali Si tratta sulla solidarietà

Il tavolo ministeriale caratterizzato dalla mossa dell'azienda. Ma per i sindacati il problema non è risolto perché la multinazionale vuole comunque delocalizzare

Massimo Greco

E la Flex mormorò: non passa lo straniero. Il tavolo ministeriale dedicato alla crisi dello stabilimento elettronico è stato aggiornato a martedì 24 maggio, 107° anniversario dell'entrata italiana nella Prima guerra mondiale. Una data di grande suggestione e di grandi responsabilità, speriamo di favorevole auspicio.

La terza *manche* in videoconferenza, dopo quelle di giovedì e venerdì scorsi, viene preparata da un gesto di apparente buona volontà da parte aziendale, su presumibile assist di Confindustria: è infatti ritirata la disdetta degli 80 lavoratori "somministrati" che erano stati arruolati attraverso due agenzie interinali.

Il contrordine, a 24 ore di distanza, viene considerato positivamente dalle note dello Sviluppo economico e dell'assessore regionale Alessia Rosolen. Dal dicastero si prende atto che Flex ha manifestato «disponibilità a valutare possibili soluzioni nel piano industriale a salvaguardia dei livelli occupazionali di un polo di eccellenza tecnologica».

La Rosolen ribadisce di essere pronta a schierare tutti gli strumenti che confermino la centralità del sito triestino, ma vuole vedere «la chiara definizione di linee industriali di sviluppo», insomma un piano, sull'elaborazione del quale Confindustria fungerà da consulente.

La giornata di ieri è stata contraddistinta da due luoghi. Aperta, dalle 9 fin verso le 10.30, dal tavolo "da remoto" coordinato dall'esperto ministeriale Luca Annibaletti: oltre alla Rosolen, c'erano Flex (Moritz, Bosso, Sforzini, Magistrali), Confindustria (Ciarrocchi), cinque sigle sindacali (Fiom, Fim, Uilm, Usb, Ugl) assistite dai rispettivi nazionali. Presenti i territoriali Relli (Fiom), Gavagnin (Fim), Rodà (Uilm), Colautti (Usb), Esposito (Ugl). Secondo i sindacati, in sostanza l'azienda non avrebbe modificato l'intenzione di trasferire collaudo e assemblaggio a Timisoara - determinando in questo modo i 280 esuberi - ma sarebbe disponibile a praticare contratti di solidarietà "difensivi", da gestire con uscite volontarie.

Ciò detto, tregua armata fino a martedì. Dopo il luogo virtuale, il luogo fisico: i sindacati hanno chiamato una doppia assemblea, entrambe le adunate si sono tenute all'interno della fabbrica, in orari differenti e, secondo gli organizzatori, con un buon risultato avendo mobilitato in complesso trecento lavoratori. Proclamato lo sciopero, che sarà bissato martedì in contemporanea con la ripresa del tavolo.

La partita assume una dimensione nazionale. Intervengono Fiom e Cgil nazionali, con Valentina Orazzini e Silvia Spera, che chiedono la proroga della Cassa integrazione per 5 settimane, l'utilizzo di nuovi strumenti come la Cassa "per transizione" (finalizzata al recupero occupazionale dei lavoratori a rischio esubero per un periodo massimo di 12 mesi) e rilanciano la necessità del piano industriale calibrato sullo sviluppo industriale della fabbrica triestina. Oltre a Mise e Regione, sollecitano l'ingresso in campo di Invitalia. In un comunicato Rodà specifica la posizione della Uilm: ragioniamo sugli ammortizzatori sociali "difensivi" solo in presenza di un piano che recepisca le opportunità del Pnrr senza perdere posti. Il segretario nazionale dei metalmeccanici Ugl, Antonio Spera, insiste sull'aspetto delocalizzativo che mette a repentaglio metà stabilimento.

Anche il mondo politico segue la vertenza. Le parlamentari del Pd Debora Serracchiani e Tatjana Rojc parlano di «atteggiamento ambiguo» di Flex, che collabora poco con le istituzioni e tenta un blitz sugli interinali. Non è il mercato - scrivono - a colpire lo stabilimento ma una decisione aziendale. Lo stop alla rescissione dei contratti interinali - commenta il deputato di M5s Sabrina De Carlo - è positivo ma «non può essere certamente considerato un punto di arrivo». Infine Giorgio Cecco (Progetto fvg) plaude al «blocco comune» di istituzioni, sindacati, Confindustria per salvaguardare l'occupazione alla Flex. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In ogni caso collaudo e assemblaggio verso Timisoara: la disponibilità è solo a ragionare sugli ammortizzatori sociali

Continua intanto lo sciopero dei lavoratori Il confronto in videoconferenza riprenderà martedì

LE ISTITUZIONI

Da Mise e Regione un cauto ottimismo

I comunicati del ministero e dell'assessore Alessia Rosolen (foto) vanno nella concordata direzione che la partita non sia persa e che l'azienda avrebbe dato qualche segnale di disponibilità. Le istituzioni sperano in un piano che difenda produzione e lavoro.

REAZIONI

Ma la proprietà non convince politica e sigle

A botta fresca, i sindacati sembrano ancora uniti: no esuberi, reindustrializzazione del sito approfittando anche delle risorse Pnrr. Pd a guardia alta: per Debora Serracchiani (foto) e Tatjana Rojc, l'atteggiamento della Flex è «ambiguo».

NOTIZIE IN BREVE

Incidente in Corso

Violento tamponamento tra due scooter ieri pomeriggio in Corso Italia. Due dei passeggeri hanno riportato lievi traumi ed escoriazioni. Traffico in tilt.

At sul ddl concorrenza

«Molte istituzioni, tra cui Regione e Comune, si sono espresse contro l'articolo 6 del ddl concorrenza. I partiti nazionali lo stralcino». Così Riccardo Laterza di At.

Il Burundi al Mini Mu

L'Azione per un mondo unito organizza stamane alle 11 al Mini Mu di via Weiss 15 l'evento conclusivo del progetto in svolgimento in Burundi.

Area per l'Ucraina

Area Science Park ha aperto una manifestazione di interesse per due borse di formazione/ricerca dedicate a cittadini residenti o domiciliati in Ucraina.

Coop e terzo settore

Da oggi Coop Alleanza 3.0 lancia "Con i soci Coop", iniziativa finalizzata a sostenere le istituzioni e gli enti del terzo settore dei territori in cui opera la cooperativa.

Le due compagnie ora sfiorano insieme l'89% della cordata Tami, che controlla a sua volta Ttp. A Generali con l'11,2% il ruolo di "arbitro"

Terminal passeggeri: a Costa e Msc l'asta per le quote ex Napp

Le navi ex Giuliana bunkeraggi ormeggiate al bacino O in Porto vecchio

IL CASO

MASSIMO GRECO

Era difficile pronosticare un'offerta migliorativa, rispetto a quella presentata un mese e mezzo fa, e così è stato: la quota detenuta da Giuliana bunkeraggi all'interno di Tami, cordata privata controllante Trieste terminal passeggeri (Ttp), viene acquisita da Costa crociere e da Msc. Metà per una: l'ex casamadre della famiglia Napp aveva una partecipazione del 17,7%, quindi a Costa e a Msc va una share aggiuntiva pari all'8,8%. Aggiuntiva perchè le due compagnie cruise sono già socie di riferimento della controllante Tami, che rappresenta il 60% di Ttp, mentre il 40% è veicolato dall'Autorità portuale.

Dunque, se sommiamo questo recente acquisto agli asset precedenti, vediamo che adesso Costa e Msc hanno ciascuna il 44,37%. Al 100% di Tami si arriva con l'11,2% delle Generali, "arbitro" della situazione. Traducendo in vil moneta, Costa e Msc posseggono 2,7 milioni ciascuna, Generali 700 mila euro. Un esito che era ritenuto da tempo scontato, ma che le due compagnie hanno valutato di conseguire al prezzo migliore: hanno sborsato complessivamente 700 mila euro, quando in origine la stima ammontava a 1 milione 106 mila euro.

> Il liquidatore Crevatin rimette sul mercato le due ultime navi di Giuliana bunkeraggi: offerte possibili fino a lunedì 6 giugno

Si rammenta che il liquidatore giudiziale Giancarlo Crevatin aveva lanciato l'asta sulla base dell'offerta presentata da Costa e da Msc, che tra l'altro godevano del diritto di prelazione, offerta che non ha visto rivali. L'assorbimento della quota ex Napp delinea infine il nuovo assetto azionario di Tami rafforzando il ruolo delle due compagnie, che sono anche clienti della Marittima.

Sul tavolo di Crevatin c'è ancora un'incombenza da sbrigare prima di archiviare il faldone relativo alla liquidazione di Giuliana bunkeraggi: la cessione delle due unità residue dell'ex flotta Napp. E allora il professionista di via Tor Bandena tenta ancora il mercato, che in marzo si era mostrato neghittoso: asta fissata mercoledì 8 giugno alle ore 11 su piattaforma telematica Teams Microsoft in base alle offerte che dovranno pervenire entro il mezzogiorno di lunedì 6.

Quanto chiede lo stesso Crevatin per le due motocisterne? L'ammiraglia è la "Piero N", lunga circa 90 metri e 2349 tsl, costruita nel 1993 ma notevolmente ringiovanita soprattutto nella capienza: in vendita a 640 mila euro, si accettano proposte scontate del 25% quindi fino a 480 mila euro. "Marisa N", lunga 70 metri e 1276 tsl, nacque nel nord Europa nel 1980 ma è stata "refittata" nel 2014: il liquidatore parte da 480.000 euro, anche in questo caso non ne rifiuterebbe 360 mila. Per entrambe rilancio minimo di 10 mila euro. Si tratta di piccole petroliere cabotiere, che in passato operavano fra Trieste e il medio Adriatico.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politiche culturali

L'Immaginario scientifico, al Magazzino 26, "assediato" dai cantieri. Andrea Lasorte

Immaginario scientifico "a metà" Il Comune: «Fine lavori a giugno»

La struttura di divulgazione in difficoltà fra cantieri interni ed esterni. Lodi: «Presto pronte le scale»

Giovanni Tomasin

Il Comune s'impegna a salvare il "museo dimezzato": entro fine giugno l'Immaginario scientifico al Magazzino 26 sarà pienamente operativo. Al museo, il cui primo piano si sarebbe dovuto inaugurare nella primavera del 2021, conta i giorni che mancano alla fine del cantiere, nel timore che il traguardo si sposti ancora una volta, beffardo, qualche mese più avanti. Nel frattempo il personale deve barcamenarsi con l'assedio di un altro cantiere, quello per l'infrastrutturazione del Porto vecchio, che circonda il magazzino e costringe i visitatori che vogliano trovare il museo a fare la caccia al tesoro.

Andiamo con ordine. Il piano aggiuntivo, dicevamo, doveva debuttare nella prima metà dell'anno passato. Lì l'Immaginario doveva allestire il resto della sua esposizione, incluse alcune nuove installazioni, ma i lavori per la realizzazione delle scale di collegamento si sono trascinati e il museo è rimasto quindi "dimezzato" nel frattempo. Un danno economico non da poco, visto che – per correttezza verso i visitatori – da allora è dimezzato anche il prezzo del biglietto d'ingresso. Commenta la direttrice Serena Mizzan: «Dopo due anni di pandemia ora che finalmente potremmo riprendere a lavorare ci troviamo ostacolati dai ritardi del cantiere dentro il museo e assediati dai cantieri stradali. È a dir poco snervante».

Nei giorni scorsi, però, l'assessore ai Lavori pubblici ha relazionato sull'andamento dei lavori, promettendo un'ormai lesta soluzione: «La pavimentazione della scala alta è ultimata – spiega – ed entro una settimana arriveranno i marmi per la pavimentazione della scala bassa interna ad Immaginario». A quel punto, precisa l'esponente della giunta Dipiazza, ci vorranno altre due settimane per la posa. «Entro la prima settimana di giugno arriverà la fornitura dell'elevatore interno scala bassa. Per la fine di giugno dovrebbe essere montato».

Un dettaglio dei lavori davanti all'Immaginario. Andrea Lasorte

Le scale e l'ascensore sono senz'altro gli interventi più importanti, dopodiché c'è una serie di piccole ma importanti migliorie da apportare, tanto al piano terra quanto al primo piano. Uno sono ad esempio i serramenti: la zona uffici del primo piano è separata dal terrazzo da una vecchia porta di legno che tutto fa tranne trattenere all'esterno le intemperanze del clima. Un altro esempio: una delle telecamere di sicurezza è stata installata proprio dietro a una porta tagliafuoco, risultando de facto inutile. O ancora: c'è ancora di predisporre l'illuminazione esterna. Tante piccole migliorie, insomma, anche se Lodi precisa che sono «opere sono di dettaglio che non inficiano la possibilità di utilizzare gli ambienti»: «In ogni caso verranno eseguite in queste tempistiche (fine giugno ndr)», dice.

Nel frattempo permane la difficoltà a raggiungere il magazzino 26. Il cantiere per il primo lotto dell'infrastrutturazione dell'area procede tutt'attorno al grande edificio, e una profonda trincea passa dritta e lunga proprio davanti all'ingresso dell'Immaginario. Il museo risulta quindi pressoché invisibile al potenziale visitatore, così come le altre realtà culturali già insediate nel palazzo, come ad esempio la Sala Luttazzi o il nascituro nuovo museo dell'Irci. Un problema forse inevitabile, considerata la necessità di dotare di fognature ed elettricità l'intera area, al contempo almeno in parte risolvibile: probabilmente basterebbe un'adeguata cartellonistica, dalla rotonda di Miramare fino al piazzale del Centro congressi, per riuscire a portare i visitatori a destinazione senza rischiare che si facciano deviare altrove dai segnali di "lavori in corso". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE

«Quasi ci siamo»

L'assessore ai Lavori pubblici del Comune assicura che i lavori sono ormai in dirittura d'arrivo: «La pavimentazione della scala alta è ultimata – spiega – ed entro una settimana arriveranno i marmi per la pavimentazione della scala bassa interna ad Immaginario». A quel punto, precisa l'esponente della giunta Dipiazza, ci vorranno altre due settimane per la posa. «Entro la prima settimana di giugno arriverà la fornitura dell'elevatore interno scala bassa. Per la fine di giugno dovrebbe essere montato».

LA DIRETTRICE

«È snervante»

La direttrice dell'Immaginaro scientifico Serena Mizzan porta avanti da mesi la causa del museo, perorando presso il Comune la fine dei lavori, così da poter procedere con l'allestimento definitivo del primo piano. Il nuovo problema, poi, è il cantiere per l'infrastrutturazione, che "assedia" e isola il museo: «Dopo due anni di pandemia ora che finalmente potremmo riprendere a lavorare ci troviamo ostacolati dai ritardi del cantiere dentro il museo e assediati dai cantieri stradali. È a due poco snervante».

La domanda d'attualità del Pd: «Figura necessaria e sempre esistita in assenza della quale è difficile che il Municipio faccia produzioni»

Rossi: «Musei senza più dirigente? Meno generali, più colonnelli»

IL DIBATTITO

Continua il dibattito in Comune sulla figura del dirigente dei civici musei. Il capogruppo del Pd Giovanni Barbo ha chiesto sia in Consiglio comunale che ieri in commissione II+V lumi alla giunta, che pare orientata a farne a meno. Nel Consiglio di lunedì scorso le politiche culturali erano l'oggetto di una domanda di attualità che Barbo ha portato in aula e indirizzato all'assessore alla Cultura Giorgio Rossi: «Per valorizzare appieno il potenziale del nostro patrimonio – ha dichiarato il consigliere – sarebbe fondamentale che il Comune si dotasse rapidamente di una figura apicale di coordinamento dal profilo culturale», ricordando che «storicamente è sempre esistita la figura del direttore dei Civici Musei». Ha chiesto quindi a Rossi se intenda dotare la Cultura di strutture dirigenziali, così da dare la possibilità ai servizi museali di produrre mostre in proprio. Un'altra richiesta era di assicurare l'alternanza dei soggetti privati che curano le mostre in città.

Sul fronte dirigenti, Rossi ha assicurato che tra le prossime assunzioni dell'ente ci saranno «alcuni curatori, figure di riferimento per l'attività museale, gli eventi, la programmazione eccetera». La strada scelta, ha però precisato l'assessore, è «meno generali e più colonnelli»: «In tal modo si otterrà un miglior controllo di gestione, evitando sovraccarichi amministrativi e burocratici». Quanto al servizio museale, Rossi assicura che l'organizzazione di eventi di alto livello esiste già, e che «l'opera di rinforzo strutturale e professionale consentirà di spaziare su obiettivi ancora più importanti». Per quanto riguarda i soggetti privati che organizzano mostre, spiega «la turnazione è già una pratica adottata».

GIORGIO ROSSI
L'ASSESSORE INTENDE VALORIZZARE CURATORI E RUOLI "INTERMEDI"

Ieri in commissione Barbo ha rivolto una richiesta analoga all'assessore Nicole Matteoni, titolare dell'Istruzione e delle Biblioteche, visto che manca anche in dirigente per quest'ultimo ambito: «Io posso parlare solo delle biblioteche – ha spiegato poi alla stampa Matteoni — ma la mia posizione è che un dirigente serva. Poi le valutazioni complessive spettano all'assessore Avian, che si occupa dell'organigramma per tutto il Comune». —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL DEL CAMBIAMENTO

IL PICCOLO

SABATO 21 MAGGIO 2022

A CURA DI
REDAZIONE ATTUALITÀ

ANTONIO PAOLETTI*

STRUMENTI PER VINCERE LE SFIDE

Il mondo sta cambiando velocemente, noi stiamo cambiando, la nostra vita è profondamente cambiata. Prima la pandemia da Covid–19 e ora il conflitto in Ucraina hanno rapidamente mutato i paradigmi sociali ed economici internazionali. La pandemia, in particolare, è stata un autentico tsunami ben rappresentato da "La grande onda di Kanagawa" scelta come immagine del Festival. Uno tsunami che si è abbattuto sul mondo e sull'Italia negli ultimi 2 anni, ma anche un fattore che può portare cambiamento in positivo, nuove opportunità e innovazioni, da "cavalcare" come se fossimo un surfista.

Abbiamo inteso assieme a The European House - Ambrosetti analizzare l'evoluzione economica e sociale guardando anche agli effetti generati dai drammatici eventi che ci hanno travolto. Il Festival del Cambiamento sarà quindi un importante momento di confronto e dibattito con esperti e protagonisti della trasformazione in atto nella società a tutti i livelli. Si parlerà di Sostenibilità e Turismo, indubbiamente le nuove tendenze che rivoluzioneranno i sistemi produttivi e la società del mondo di domani. La sostenibilità, nelle sue diverse declinazioni (economica, sociale, ambientale), è una delle leve strategiche su cui si gioca sempre più la competizione globale tra Governi, mercati e operatori industriali. Come le città possono adattarsi alle sfide del futuro in un mondo che cambia? Cercheremo di capirlo perché è innegabile che le aree urbane sono tra i contesti maggiormente interessati dagli impatti della grande "onda" del cambiamento: di conseguenza i programmi di sviluppo e le politiche relative alle principali aree d'intervento (come viabilità, trasporto pubblico, edilizia residenziale, spazi commerciali e per uffici, aree per tempo libero ecc.) dovranno tener conto del nuovo modo di vivere, lavorare o studiare che – se pensiamo al ricorso al remote working o al boom degli acquisti online – la pandemia ha contribuito a rafforzare.

Per dar vita a questa due-giorni ricca di speaker riconosciuti a livello internazionale, devo ringraziare per il loro sostegno il main sponsor Bat Italia, la Fondazione CR-Trieste e la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia. Partner che hanno creduto da subito nel progetto e nella volontà di dar vita nella Venezia Giulia a un forum che è momento di confronto e di progettazione sia a livello nazionale che internazionale. —

**presidente della Camera di commercio Venezia Giulia*

La grande onda da cavalcare

Il sociologo Mauro Magatti sarà tra i relatori della rassegna
«In un mondo pieno di emergenze ci salva solo la solidarietà»

«Trieste città più attrattiva? Per non essere buco nero sa di dover creare valore»

IL SOCIOLOGO

MARCO BALLICO

La differenza la fanno sostenibilità e digitalizzazione. Anche nel caso di Trieste, che emerge in una recente indagine del Sole 24 Ore quale provincia più attrattiva d'Italia. Con buoni voti anche per il Friuli Venezia Giulia, secondo dietro all'Emilia Romagna. Un concetto peraltro impreciso quello dell'attrattività, spiega il sociologo Mauro Magatti, direttore del Centre for the Anthropology of Religion and Cultural Change dell'Università Cattolica di Milano, ospite della prima edizione del Festival del Cambiamento, giovedì 26 maggio a Gorizia nella sessione "Le città e le società del futuro".

Magatti, dove fonda la sua attrattività Trieste?

«Non si tratta di attrarre, processo che aveva senso nella globalizzazione, alle nostre spalle, ma di creare un valore comune».

Come ci si arriva?

«Amministrazioni, forze economiche e sociali, nei diversi ambiti della ricerca, dell'educazione, delle infrastrutture, dell'ambiente, della lotta alla povertà, riescono in alcuni luoghi a stabilire insieme forme e modi che coniugano in maniera intelligente, sostenibile e digitale, la capacità di generare ricchezza e integrazione sociale».

Sta accadendo questo in città?

«Forse per la storia, per la conformazione, per essere una nicchia, Trieste ha nel suo codice l'idea di un polo che ha bisogno di strutturarsi per evitare di essere un buco nero. I dati del Sole 24 Ore riflettono evidentemente il buon comportamento e la collaborazione dei gruppi economici, sociali e amministrativi locali».

MAURO MAGATTI
SOCIOLOGO, SARÀ OSPITE DEL FESTIVAL A GORIZIA

«Gorizia 2025 può esaltare un confine che non si deve cancellare perché è storia, ma che è stato reso poroso»

Come concretizzare queste potenzialità sul mercato del lavoro?

«Comprendendo che in una società avanzata come vuole essere Trieste il mercato del lavoro è qualcosa di più del semplice incontro tra domanda e offerta. Siamo in un ambito complesso in cui dobbiamo raccogliere e fare circolare le informazioni, governare i processi formativi, raccordare la scuola al lavoro, imparare a essere neghentropici, cioè a contrastare la tendenza al disordine».

Gorizia guarda invece al 2025, quando con Nova Gorica sarà capitale europea della cultura. In che modo la cultura si può integrare con la digitalizzazione?

«La cultura non è un orpello, un di più, un qualcosa che viene dopo. È, al contrario, elemento fondamentale per una generale coesione. Se viviamo oggi un conflitto in cui i confini sono un fattore entropico, l'evento 2025 può esaltare un confine, che non si può cancellare, perché è storia, ma che è stato reso poroso, comunicante, dialogante».

Nelle ultime settimane il nostro paese ha accolto senza polemiche i profughi ucraini. Questo passaggio potrà aiutarci a superare le differenze, le disuguaglianze?

«Le società avanzate sono esposte a grandi ondate emotive. Ci siamo sentiti tutti fratelli durante il lockdown e ora, con la guerra, si sono aperte disponibilità straordinarie rispetto al solito. Non è automatico che l'emozione del momento diventi ordinarietà. Ma vale anche il contrario. Sarebbe importante capire che, in un'epoca esposta a tante emergenze, nel mare tempestoso della seconda globalizzazione, la solidarietà può aiutarci a non affondare. Il "nessuno si salva da solo" non è retorica».

Nel suo libro Supersocietà, scritto assieme a Chiara Giaccardi, si legge che l'Italia non è nemmeno tra i primi venti nella classifica della felicità, che vede in testa la Finlandia. Che cosa ci ha resi meno felici?

«Noi mediterranei siamo sicuramente più sgangherati, paghiamo il costo del disordine. Ma senza disordine, non ci sarebbe creatività. La tesi del libro è che non è pienamente soddisfacente né il modello della macchina in cui tutto funziona, né quello italico dell'affezione per le relazioni in quanto tali».

Come riorganizzare la speranza dopo gli choc della pandemia e della guerra?

«Il terzo e il quarto choc in vent'anni dopo l'11 settembre e la crisi finanziaria. Si tratta ora di pensare un modello di sviluppo migliore di quello precedente. Sostenibilità e digitalizzazione sono senz'altro le direttrici di fondo di una trasformazione che è in corso. Ci possono portare in un mondo desiderabile, fatto di consapevolezza, di maggiore organizzazione e coinvolgimento. Ma possono anche portarci in un mondo ancora più distopico e con più disuguaglianze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MODELLI

Le città del nostro futuro

"Le città e la società del futuro" è il tema della prima giornata del Festival, il 26 maggio a Gorizia. Tra le tendenze nel mondo quella alla "Città dei 15 minuti", dove tutto – dal luogo di lavoro ai servizi – è situato nel raggio dei 15 minuti. L'esempio? Parigi.

PROSPETTIVE

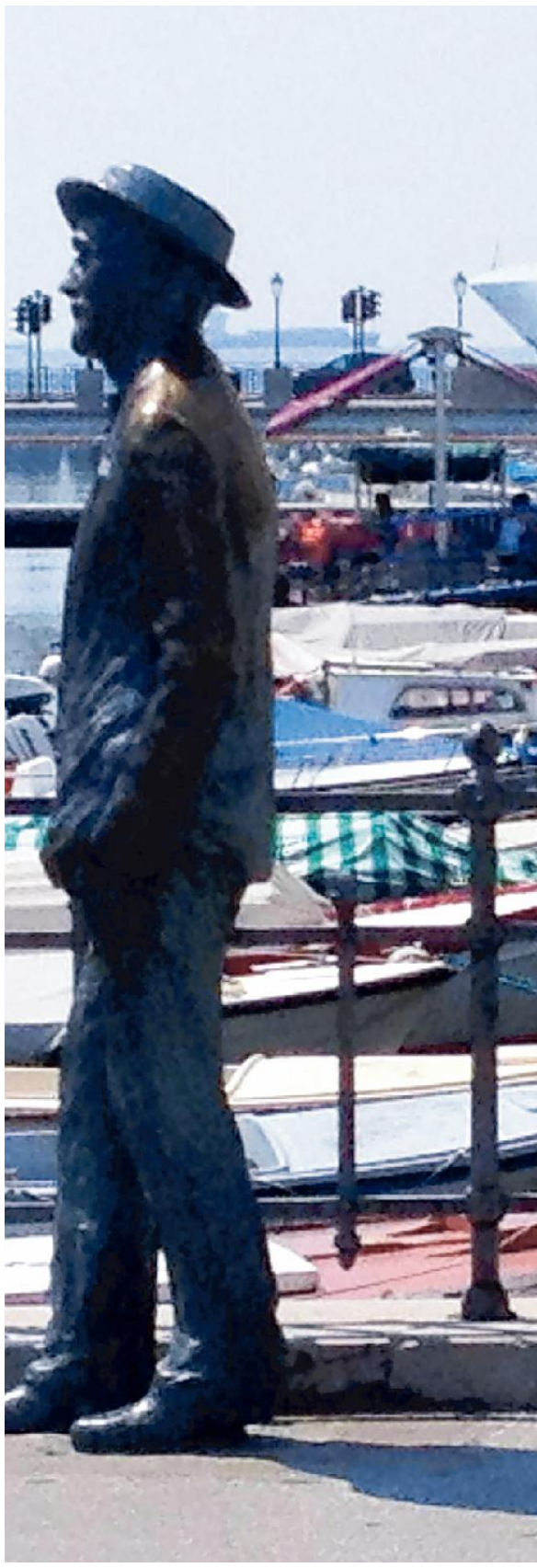
I focus su clima e tecnologia

In che modo le città possono rispondere alle sfide legate a cambiamento climatico e transizione digitale? Una voce è quella di Ares Kalandides, fondatore e ad di Inpolis Urbanism, società internazionale specializzata in sviluppo urbano e regionale.

L'EVOLUZIONE

Una crescita sostenibile

È in forte evoluzione anche in Italia la composizione di popolazione e società nei contesti urbani e metropolitani, con riflessi sulle diseguaglianze sociali e sul mercato del lavoro. Temi di grande attualità per garantire al Paese una crescita sostenibile.



Transizione digitale e svolta demografica Così le sfide globali interrogano i territori

Il Festival accende i riflettori sulle rivoluzioni che investono lavoro, mobilità e gestione degli spazi urbani e domestici

Marco Ballico

Si lavora da casa, si riprogettano gli spazi, si punta sulla sostenibilità. Questi ultimi due anni hanno cambiato il mondo. E spingono a nuove sfide economia e società. Temi al centro del dibattito, il 26 maggio a Gorizia e il 27 a Trieste, al Festival del Cambiamento, promosso dall'ente camerale della Venezia Giulia assieme a The European House – Ambrosetti.

L'emergenza ha contribuito a consolidare e accelerare alcune grandi "onde" globali che si propagano in tempi molto estesi», sottolinea Lorenzo Tavazzi, Partner e Responsabile Scenari e Intelligence di The European House – Ambrosetti anticipando il suo contributo alla sessione "Gli scenari del cambiamento" nella giornata di Gorizia. «Il cambiamento del mix socio-demografico e la transizione digitale – prosegue – sono due motori che generano forte discontinuità, inducendo i sistemi territoriali, la società e le imprese a ridefinire i paradigmi tradizionali».

I numeri fotografano la situazione in cui sta maturando la rivoluzione del modo di vivere, lavorare, fare busi-

festival del CAMBIAMENTO

RICONNESSIONI

Il legame fra centro e periferia

Sostenibilità e turismo, nuove tendenze: se ne parlerà nella seconda giornata del Festival, il 27 maggio a Trieste. A partire dalla necessità di riconnettere centro e periferie per il benessere dei cittadini. Un esempio? I Raggi Verdi di Milano ideati da Andreas Kipar.

AZIENDE

I processi produttivi

Le imprese stanno ridefinendo processi produttivi, innovazione e organizzazione in base ai bisogni della società. Ne parleranno l'ad di Bat Italia Roberta Palazzetti e la presidente della Rete italiana delle università per sviluppo sostenibile Patrizia Lombardi.

TEMPO LIBERO

I turisti e le loro esigenze

La pandemia ha generato una forte discontinuità anche nel settore del turismo: i dati dicono che si affermano nuove esigenze del turista, e si assiste anche a un cambiamento delle tipologie di clientela. A Trieste ci saranno alcuni esperti del settore.

Parla Alec Ross, imprenditore e professore di geoeconomia
È stato anche consigliere di Hillary Clinton e Barack Obama

«Qui talenti straordinari ma va tagliata la burocrazia Imprese da agevolare»

IL DOCENTE

DANIELE LETTIG

La nostra regione, e l'area di Trieste in particolare, rappresentano una «opportunità enorme» per sviluppare iniziative imprenditoriali incentrate sui pilastri dell'innovazione e della sostenibilità. Ne è convinto Alec Ross, imprenditore, esperto di politiche tecnologiche e docente di geoeconomia alla Bologna Business School. Già consigliere capo per l'innovazione di Hillary Clinton alla Segreteria di Stato, e prima ancora coordinatore del comitato Technology & Media policy della campagna elettorale di Barack Obama del 2008, Ross è atteso al Festival del Cambiamento venerdì 27 maggio, al palazzo della Borsa vecchia di Trieste, per un incontro dal titolo "Sostenibilità e business model. Come farli integrare".

Professore, come è possibile mettere assieme profitto e sostenibilità?

«È tutta una questione di incentivi. Come esseri umani siamo guidati dagli incentivi che ci diamo: denaro, amore, potere, qualunque cosa ci motivi. Per rendere compatibili il profitto e la sostenibilità occorre riorientare gli incentivi in modo che una larga quantità di capitali venga investita, per esempio, nella produzione di energia pulita. La vera distinzione da fare non è quella tra profitti e perdite, ma tra breve e lungo termine».

In che senso?

«Dal punto di vista economico, alcune cose possono avere senso a breve termine, ma provocare problemi nel lungo periodo. Lo vediamo ora con la dipendenza dal gas russo. Se invece si ha una visione a lungo termine, i profitti poi si allineano. È stato il caso dei porti nel '700, delle ferrovie nell'800 e delle reti internet a banda larga nel '900, ed è vero oggi per le forme di energia sostenibili. Se si investe in questo settore in anticipo e in modo aggressivo, nel lungo termine si verrà ripagati. In caso contrario, si perderà potere economico e politico».

ALEC ROSS
IMPRENDITORE E PROFESSORE DI GEOECONOMIA

«Il nomadismo digitale? Vista la bellezza del territorio potrebbe divenire un'opportunità molto interessante»

Quali sono le potenzialità della regione e dell'area di Trieste, con i suoi poli scientifici d'avanguardia, riguardo all'innovazione e alla sostenibilità?

«Il Friuli Venezia Giulia rappresenta un'opportunità enorme. La chiave è aiutare la ricerca a entrare nel mondo dell'impresa. Fare l'imprenditore in Italia è troppo difficile, è come correre in una gara con uno zaino pieno di sassi. C'è bisogno di ridurre la burocrazia, e di garantire un maggiore accesso al capitale di rischio nelle fasi iniziali dello sviluppo di un'impresa. La vostra regione è piena di persone di talento, ma devono sviluppare ulteriormente il proprio ecosistema per consentire la creazione di aziende sempre più ambiziose in termini di innovazione e sostenibilità».

Per riuscirci, quali sono le politiche da adottare?

«Innanzitutto cancellare l'80% dei regolamenti e delle scartoffie. Sono partner di un fondo di venture capital che ha fatto investimenti per oltre un miliardo di euro, e la quantità di tempo e carte necessarie in Italia è peggiore che in qualsiasi altra parte del mondo. È tempo di abbracciare la velocità e la digitalizzazione».

E poi?

«Rendere più facile per un'azienda assumere e licenziare: per crescere occorrono regole del lavoro più flessibili. Le tutele per i lavoratori devono esserci – questo punto è al centro di gran parte di ciò che scrivo – ma quelle italiane incentivano gli imprenditori ad assumere solo il numero minimo di persone necessarie per svolgere un lavoro».

In che modo la pandemia ha cambiato le dinamiche del lavoro?

«Sono cambiate per i cosiddetti "lavoratori della conoscenza", mentre per chi svolge lavori manuali sono rimaste le stesse. I lavoratori della conoscenza ora hanno un livello di libertà e flessibilità maggiore, e gli imprenditori dispongono di strumenti digitali per monitorare i progressi a distanza. Sta cambiando l'idea che tutto il lavoro venga svolto in un ufficio a orari prestabiliti: questo è sia positivo che negativo, perché crea l'aspettativa che il lavoratore sia sempre disponibile».

Il "nomadismo digitali" è destinato a rimanere di nicchia o a essere sempre più diffuso? Trieste potrebbe diventare un polo di attrazione per queste figure?

«Penso che il concetto di nomade digitale sia qui per restare. La tendenza era già iniziata prima del Covid: la pandemia ha solo accelerato il riconoscimento del suo valore. Penso che questo sia un bene per il mondo in quanto rende meno dense le metropoli e aiuta a portare grandi talenti nelle città più piccole e anche nei borghi. Data la bellezza e la cultura della vostra regione, il nomadismo digitale rappresenta un'opportunità molto interessante». —

ness, viaggiare e studiare. La popolazione globale ha raggiunto i 7,9 miliardi di abitanti (impiegando solo 200 anni per passare da 1 a quasi 8 miliardi) e secondo l'Onu potrebbe toccare i 10 miliardi entro il 2050, anche sull'effetto del processo di continua urbanizzazione dei territori. Il contesto in evoluzione, sottolineerà Tavazzi la prossima settimana, apre quindi nuove sfide cui sono chiamate le città per una nuova concezione degli spazi urbani, riportando la persona al centro e riducendo l'impatto di mobilità e attività produttive sull'ambiente.

Una ulteriore tendenza globale è la pervasività delle tecnologie della prossima "quinta rivoluzione industriale" che assegnerà un ruolo chiave ad automazione, intelligenza artificiale e realtà virtuale, sollevando anche interrogativi sul rapporto uomo-macchina e sull'etica della tecnologia. Quanto al fronte sociale, tanto più rilevante in una regione seconda per anzianità solo alla Liguria, punto d'attenzione è legato al ruolo dell'"economia della longevità": si stima che questo settore al 2025 avrà un valore di 6.400 miliardi di euro, quasi un terzo del Pil Ue, e attiverà 88 milioni di posti di lavoro.

NUMERI E SCENARI
I CAMBIAMENTI IMPONGONO DI RIVEDERE I PARADIGMI TRADIZIONALI

La popolazione mondiale ha raggiunto i 7,9 miliardi di abitanti impiegandolo su due secoli per passare da 1 a 8 miliardi

L'età media sale e l'economia della longevità cresce di interesse: nel 2025 varrà quasi un terzo del Pil dell'Europa

Pronti alla due giorni sono anche i partner dell'iniziativa. «Bat è orgogliosa di supportare il Festival del Cambiamento, un concetto che si pone al centro del nostro "purpose A Better Tomorrow" che prevede un futuro migliore più verde, equo e inclusivo, riducendo l'impatto della nostra attività sulla salute e sull'ambiente. Una conferma del nostro legame con la città di Trieste, non a caso la sede del nostro Innovation Hub», dichiara Andrea Di Paolo, vicepresidente Bat Trieste e Responsabile Affari Legali, Regolamentari e Compliance Area Sud Europa. La Fondazione CRTrieste, aggiunge la presidente Tiziana Benussi, «sostiene con convinzione questo importante momento di confronto tra esperti e rappresentanti delle istituzioni per tentare di anticipare i cambiamenti in atto in un'epoca di grande incertezza».

Sottolineando la collaborazione ad ampio raggio con la Camera di commercio, il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia Alberto Bergamin, sottolinea la presenza ai lavori nel capoluogo del presidente di Acri Francesco Profumo e l'obiettivo di «attuare strategie condivise per lo sviluppo sostenibile ambientale e sociale, per l'innovazione e valorizzazione del territorio, in vista di Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in collaborazione con

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA TRIESTE GORIZIA

The European House Ambrosetti

sintesi HUB

festival del CAMBIAMENTO

I EDIZIONE_26-27 MAGGIO 2022

TERRITORI, IMPRESE E ISTITUZIONI E LE SFIDE DELLA NUOVA NORMALITÀ: COME AFFRONTARE LA "GRANDE ONDA"?

FESTIVAL DEL CAMBIAMENTO, ATTO PRIMO.
Il Forum si propone di diventare un appuntamento ricorrente sui grandi temi legati al cambiamento della società e dell'economia, massimizzando il coinvolgimento del territorio e del suo sistema imprenditoriale. Nel corso delle due giornate si potrà ascoltare il punto di vista di esperti, capi azienda, scienziati e rappresentanti delle Istituzioni su come sta cambiando il nostro modo di lavorare, vivere e fare business e come le città, la società, la pubblica amministrazione e le imprese possono affrontare con successo le nuove dinamiche della "grande onda" del cambiamento, in un'epoca storica di grande accelerazione e incertezza.

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 26 MAGGIO
SALA VERDI DI PALAZZO DE BASSA
GORIZIA - Passaggio Edling, 2

15.00 - 15.20
Introduce e modera
Claudio Cerasa (Direttore, Il Foglio)

Saluti istituzionali
Sindaco di Gorizia
Antonio Paoletti (Presidente, Camera di commercio Venezia Giulia)
Intervento del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia

15.20 - 16.00
Gli scenari del cambiamento
Federico Rampini (Giornalista e saggista, Corriere della Sera)
Lorenzo Tavazzi (Partner e Responsabile Scenari e Intelligence, The European House-Ambrosetti)

16.00 - 17.15
Introduce e modera
Claudio Cerasa (Direttore, Il Foglio)

Le città e la società del futuro
Carlos Moreno (Associate Professor, IAE Paris-Sorbonne Business School; Scientific Director, ETI Chair "Entrepreneurship - Territory - Innovation", Panthéon-Sorbonne University -IAE Paris, France)
Ares Kalandides (Managing Director, Inpolis Urbanism, Berlin, Germany; Visiting Professor, Manchester Metropolitan University, UK)
Mauro Magatti (Direttore del Centre for the Anthropology of Religion and Cultural Change, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Daniele Checchi (Direttore Centrale Studi e Ricerche, INPS; Professore di Economia Politica, Università degli Studi, Milano)
Gabriele Sampaolo (Direttore Generale, 50&PiùEnasco)

17.15 - 18.30
Introduce e modera
Claudio Cerasa (Direttore, Il Foglio)

Le tecnologie che cambieranno la nostra vita
Francesco Profumo (Presidente, ACRI - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio)
Nava Swersky Sofer (Founder, NanoIsrael; Adviser to the Israeli Government on innovation and international R&D collaborations; Adviser to the United Nations' World Intellectual Property Organization - WIPO, Israele)
Helga Nowotny (già Presidente - European Research Council (ERC), Commissione Europea; Professor Emerita of Social Studies of Science, ETH Zurich)
Mariarosaria Taddeo (Associate Professor and Senior Research Fellow; Programme Director of the DPhil in Information, Communication and the Social Sciences, Oxford Internet Institute, University of Oxford, UK)
Marco Pavone (Direttore, Autonomous Systems Laboratory; Co-Direttore, Center for Automotive Research, Stanford University, USA)

VENERDÌ 27 MAGGIO
SALA MAGGIORE DI PALAZZO DELLA BORSA VECCHIA
TRIESTE - Piazza della Borsa, 14

10.00 - 11.45
Introduce e modera
Omar Monestier (Direttore, Il Piccolo e Messaggero Veneto)

Saluti istituzionali
Sindaco di Trieste
Antonio Paoletti (Presidente, Camera di commercio Venezia Giulia)

Interventi di:
Carlo Sangalli (Presidente, Confcommercio - Imprese per l'Italia)
Andrea Prete (Presidente, Unioncamere)

Sostenibilità e business model: come farli integrare
Alec Ross (Distinguished Adjunct Professor, Bologna Business School, Università di Bologna; Senior Advisor for Innovation per il Segretario di Stato degli Stati Uniti d'America, Hillary Clinton; Coordinatore del Comitato Technology & Media Policy per la campagna presidenziale di Barack Obama, USA)
Andreas Kipar (Architetto e paesaggista, CEO & Co-Founder, studio LAND)
Patrizia Lombardi (Vice Rettore, Politecnico di Torino; Presidente, Rete Italiana delle Università per lo Sviluppo Sostenibile)
Roberta Palazzetti (Presidente e Amministratore Delegato, BAT Italia; Area Director Sud Europa, BAT)

12.00 - 13.15
Introduce e modera
Omar Monestier (Direttore, Il Piccolo e Messaggero Veneto)

Il turismo nell'epoca della "nuova normalità"
Carlos Vogeler (General Manager, Oman Tourism Strategy Implementation; former Executive Director, WTO - World Tourism Organisation)
Roberta Garibaldi (Amministratore Delegato, ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo)
Alberto Yates (Regional Director for Southern Europe and MEA, Booking.com)
Diego Di Paolo (Direttore per le Isole Baleari, Welcome Incoming Services-Gruppo Avoris)

Considerazioni conclusive
Antonio Paoletti (Presidente, Camera di commercio Venezia Giulia)

COME PARTECIPARE:
Il Festival si può seguire online sul sito **festivaldelcambiamento.com**
o prenotando fino ad esaurimento dei posti a **eventi@festivaldelcambiamento.com**

con il patrocinio di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

comune di trieste

COMUNE DI GORIZIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

con il sostegno di

Fondazione CRTrieste

FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Gorizia

main sponsor

BAT ITALIA

IL POTENZIAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO

Bus a chiamata sul Carso Est Al via lunedì "TSonDemand"

Irrobustito il servizio sperimentale lanciato nel 2019 e poi sospeso causa Covid "Spola" tra Opicina e Pese e nuovo collegamento fra piazza Libertà e Villa Carsia

Andrea Pierini

Torna lunedì il servizio di bus a chiamata sull'altipiano Est, con la novità del collegamento, in particolare, tra il centro città e Opicina. Tpl Fvg e Trieste Trasporti hanno annunciato infatti nella giornata di ieri l'imminente partenza di "TSonDemand", ovvero l'evoluzione dello "Smartbus", il servizio sperimentale lanciato nel 2019 e sospeso poi causa Covid.

Il nuovo servizio di bus a chiamata sarà prenotatile contattando il call center dedicato al numero 040. 97. 12. 344 (dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 21) o tramite la app, scaricabile da oggi sia per Apple che per Android, che consentirà appunto di prenotare una corsa con un anticipo massimo di 14 giorni e minimo di 45 minuti rispetto alla corsa richiesta: in alternativa verrà proposto di agganciarsi ad analoghe prenotazioni di altri clienti. Per salire a bordo bisognerà essere muniti di un biglietto cartaceo o elettronico oppure di un abbonamento per l'intera rete, come pure per la sola linea 51 o per qualunque altra linea il cui percorso coincida con l'itinerario prenotato. L'altra opzione, come detto, è l'acquisto del biglietto tramite l'app "TSonDemand" al momento della prenotazione. Per chi non fosse abbonato, il primo viaggio sarà gratuito.

MAURIZIO MARZI WILDAUER
IL NEOPRESIDENTE DI TT NON ESCLUDE IN FUTURO L'ESTENSIONE DEL SERVIZIO

Una fermata lungo la rete di Trieste Trasporti in una foto di repertorio

Il servizio "TSonDemand" verrà effettuato da un autobus con delle livree dedicate e sarà attivo dal lunedì al sabato dalle 9.15 alle 12.15 e dalle 13.45 alle 17.15. Solo in queste fasce orarie la linea 51 sarà sostituita da un duplice servizio. Il primo, dedicato esclusivamente agli spostamenti sull'altipiano Est, si muoverà senza orario prefissato e collegherà Opicina o Basovizza con Fernetti, Grozzana, Pese, Draga Sant'Elia e San Lorenzo. Il secondo servizio collegherà invece Villa Carsia con piazza Libertà, sul percorso consueto della linea 51, e continuerà a rispettare gli attuali orari di partenza della stessa 51 (9.15, 10.45, 11.40, 15.50 e 16.45 da piazza Libertà e 10.25, 11.50, 15.00, 15.50 e 16.50 da Villa Carsia) ma in questi casi sarà obbligatoria la prenotazione e l'autobus si fermerà solo alle fermate prenotate.

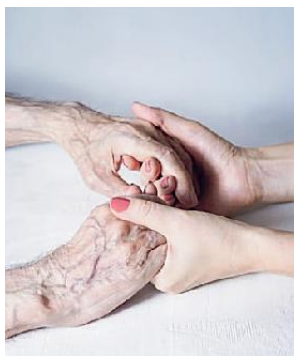
L'assessore Fvg al Territorio Graziano Pizzimenti parla a questo proposito di «un passo importante verso una diversa e più moderna idea di trasporto pubblico, che la Regione ha sempre convintamente sostenuto e che contribuisce a rafforzare il servizio nell'area dell'altipiano Est di Trieste». Sandra Savino, assessore comunale alle Politiche del territorio, aggiunge che «"TSonDemand" assicura una nuova modalità di trasporto, non più vincolata a orari fissi, a chi abita nelle località periferiche dell'altipiano Est, quelle meno collegate con il normale servizio di linea, senza nulla togliere all'attuale assetto del servizio».

Il neopresidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wildauer aggiunge infine che «monitoreremo il servizio con grande impegno e, fra qualche mese, valuteremo se poterlo estendere anche ad altre aree del territorio o ad altre fasce orarie, come quelle notturne. Abbiamo disposto un servizio di assistenza a bordo e alle fermate, che affiancherà il call center e accompagnerà la clientela in queste prime settimane».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DE BANFIELD ONLUS

Anziani fragili e Alzheimer Oggi il gazebo informativo



La foto-simbolo dell'iniziativa

L'Associazione De Banfield scende in piazza. Un'iniziativa di incontro diretto con i cittadini per favorire l'informazione e la conoscenza delle attività che storicamente la onlus mette in campo a favore degli anziani fragili, delle loro famiglie e dei caregiver di persone con demenza, decadimento cognitivo e malattia di Alzheimer. A partire da oggi e per i successivi due sabati (28 maggio e 4 giugno), i cittadini potranno incontrare per tutta la giornata i volontari della De Banfield e di CasaViola (la struttura creata a supporto dei Caregiver) al gazebo dietro la chiesa di Sant'Antonio.

Nel corso dello scorso anno l'Associazione De Banfield ha preso in carico oltre 1.800 persone con 1.721 consulenze sociali e un totale di 9.867 interventi. Ha prestato gratuitamente 1.472 ausili sanitari a 861 persone, con un'incidenza della richiesta ausili in prima consulenza del 75%. Ha supportato oltre 200 caregiver di persone con demenza attraverso le attività di CasaViola e con la sua Caregiver Academy ha offerto formazione sulla demenza a 142 caregiver provenienti da 31 province italiane.

Sono dati che raccontano di persone che ogni giorno vivono, in prima persona o con un proprio caro, una vecchiaia difficile. L'assistenza a persone con demenza e con malattia di Alzheimer, come ormai attestato dai dati nazionali, è garantita, infatti, per almeno l'80% dai familiari o, in generale, dai cosiddetti caregiver, che dalle profilazioni risultano essere soprattutto donne over 60, con uno stretto grado di parentela con il malato, mogli o figlie. Grande parte delle persone affette da decadimento cognitivo vive, infatti, in casa e queste patologie diventano condizioni che coinvolgono l'intera famiglia. Proprio per questo, l'associazione ha deciso di favorire il rapporto diretto con le persone che potrebbero avere bisogno del suo supporto, a partire da quei cittadini "invisibili" chiamati caregiver, e favorire così la conoscenza delle attività che la De Banfield e la struttura CasaViola mettono in campo lungo tutto l'arco dell'anno.—

IL DEM BARBO

«Tempistiche preoccupanti per Burlo e Cattinara»

«Tempi dilatati, costi gonfiati, poche reali certezze, annunci a ripetizione: non c'è da festeggiare, è la sintesi di quattro anni di gestione Riccardi tra Cattinara e Burlo. Alla luce delle dichiarazioni del direttore Dorbolò, siamo molto preoccupati per il Burlo, eccellenza regionale che aspetta da troppo tempo una sistemazione definitiva e che ora è esplicitamente a rischio». Lo dichiara il capogruppo del Pd in Consiglio comunale Giovanni Barbo, dopo che la Giunta regionale ha dato notizia che l'ospedale sarà pronto nel 2029 a fronte di un aumento di spesa di 68 milioni. «Con le nuove risorse non ci sono alibi rispetto alla realizzazione dei parchi previsti nell'accordo di programma – aggiunge il capogruppo Pd – sia per la cittadinanza sia per i residenti di Cattinara che hanno avuto disagi fin dal cantiere della Grande viabilità. Lo abbiamo chiesto mesi fa, lo abbiamo ripetuto in maniera chiara con la mozione presentata la settimana scorsa in Consiglio comunale. Chiediamo che ci sia anche un'anticipazione rispetto alla loro realizzazione, posto che i tempi dell'opera sono slittati di due anni e la gente sta già vivendo i disagi collegati al cantiere».—

ACCOLTE 5.266 DOMANDE SU 9.687

«Troppi esclusi dai centri estivi» Il Pd alla giunta: si investa di più

La conferenza stampa del Pd al ricreatorio Brunner. Andrea Lasorte

Lilli Goriup

Il Partito democratico vuole una «risposta immediata» alle richieste d'iscrizione rimaste inevase, nell'ambito dei servizi educativi per l'estate. Tra "ricre" e centri estivi, quest'anno sono infatti state accolte 5.266 domande su 9.687: poco più della metà, a fronte di un vero e proprio boom.

Alla luce di ciò, ieri pomeriggio i dem hanno dunque convocato una conferenza stampa davanti al ricreatorio Brunner, annunciando l'avvio di un'apposita raccolta firme indirizzata al sindaco Roberto Dipiazza, le cui sottoscrizioni saranno ricercate tra i genitori, all'interno delle scuole.

Sul posto sono intervenuti il consigliere comunale Luca Salvati, Manuela Mandler per la segreteria provinciale di partito e il consigliere circoscrizionale Alberto Fileti. Presente anche Kevin Nicolini di Adesso Trieste.

«Le domande sono state molto più numerose che in passato soprattutto per il Ricrestate», ha esordito Salvati: «Facendo un confronto con il pre-pandemia, in quest'ambito nel 2019 era stato soddisfatto il 91 % delle richieste di iscrizione, ovvero 2.100 su 2.300. Quest'anno invece ne sono state accolte solo 1.850 su 3.497, vale a dire il 53 %». «Il dato è incoraggiante – ha aggiunto –, le famiglie scelgono di dare fiducia al servizio. Ma bisogna fare di più. Molte famiglie non possono permettersi di pagare i centri estivi privati come alternativa».

NICOLE MATTEONI
L'ASSESSORE ALL'EDUCAZIONE: DA ROMA NIENTE FONDI PER AMPLIARE L'OFFERTA

Il consigliere ha dunque attaccato l'assessore all'Educazione Nicole Matteoni, che proprio in mattinata aveva relazionato sulle sue deleghe in sede di commissione congiunta sul Bilancio.

«A chi le ha chiesto di ampliare l'offerta estiva, l'assessore ha risposto che non ci sono risorse», ha detto Salvati: «La sua inesperienza non la premia. La verità è che gli strumenti per trovare fondi esistono. Basterebbe andare a prendere i soldi da una qualsiasi iniziativa prevista per il secondo semestre, ad esempio una posta da 400 mila euro, e quest'estate in fase di assestamento di bilancio rimetterli al loro posto. A luglio sarà infatti disponibile l'avanzo». Mandler ha aggiunto: «I criteri delle graduatorie sono slegati dal parametro Isee. Chi non versa in condizioni economiche molto gravi, ma al contempo non può permettersi un privato, resta nel limbo».

Successivamente hanno portato la loro testimonianza due mamme di bambini rimasti esclusi dall'accoglienza.

L'assessore Matteoni replica: «Spiace che Salvati non abbia compreso quanto ho illustrato in commissione. Quest'anno il governo non ha mandato i fondi Covid per ampliare l'offerta dei centri estivi. Siamo comunque riusciti a mantenere tendenzialmente i posti dell'ultimo anno, incrementando l'iniziale investimento di 870 mila euro fino a 1 milione 370 mila». «Questi ulteriori 500 mila euro – rimarca l'esponente della giunta comunale – sono destinati nel dettaglio ai ragazzi diversamente abili. Le domande quest'anno sono state oggettivamente e inaspettatamente superiori al trend del passato. La fiducia delle famiglie ci inorgoglisce, lavoreremo per far crescere la risposta del Comune». «Se Salvati vuole aiutare – conclude Matteoni – lasci la bacchetta magica, prenda il telefono e chiami i suoi referenti di governo a Roma, non mi offendo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA C-HR HYBRID

COUPÉ. SUV. IBRIDO.

TUO CON FINANZIAMENTO **TOYOTA EASY**

DA **€ 199** AL MESE TAN **5,75%** TAEG **7,09%**

ANCHE GRAZIE AL **WE**HYBRID BONUS TOYOTA E AGLI **ECOINCENTIVI STATALI SOLO IN CASO DI ROTTAMAZIONE**

47 RATE. ANTICIPO € 7.700. RATA FINALE € 11.947.

CARINI
Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini. toyota. it

CARINI AUTO
Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Ti aspettiamo Sabato e Domenica

Toyota C-HR 1.8 Hybrid Active. Prezzo di listino € 31.650. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota e in caso di ecoincentivo statale con rottamazione, € 25.150 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/05/2022, per vetture immatricolate entro il 31/10/2022, in caso di rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con solo WeHybrid Bonus Toyota e senza ecoincentivo statale, € 27.150 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/05/2022, per vetture immatricolate entro il 31/10/2022, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il contributo statale di € 2.000 è riconosciuto alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31/12/2022, e immatricolano in Italia un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni ricomprese nei valori indicati nel testo normativo, appartenente alla categoria M1, a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in classe inferiore ad Euro 5. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziate. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: D.L. n. 17/2022 e DPCM del 06.04.2022. Esempio di finanziamento su Toyota C-HR 1.8 Hybrid Active. Prezzo di vendita € 25.150,00. Anticipo € 7.700,00. 47 rate da € 198,67, con prima rata a 30 giorni. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 11.946,25 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'Istruttoria € 390. Spese di Incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 17.840,00. Totale da rimborsare € 21.486,94. TAN (fisso) 5,75%. TAEG 7,09%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/05/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota C-HR Hybrid: consumo combinato 5,3 l/100 km emissioni CO_2 121 g/km, emissioni NOx g/km 0,005. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

LA PROTESTA NEL GIORNO DELLO SCIOPERO NAZIONALE DEI SINDACATI DI BASE

Corteo contro Draghi e il "golpe Covid" Traffico in tilt due ore

Nel mirino degli manifestanti (800 secondo la Digos) le politiche del governo su lavoro e salute e i giornalisti

Laura Tonero

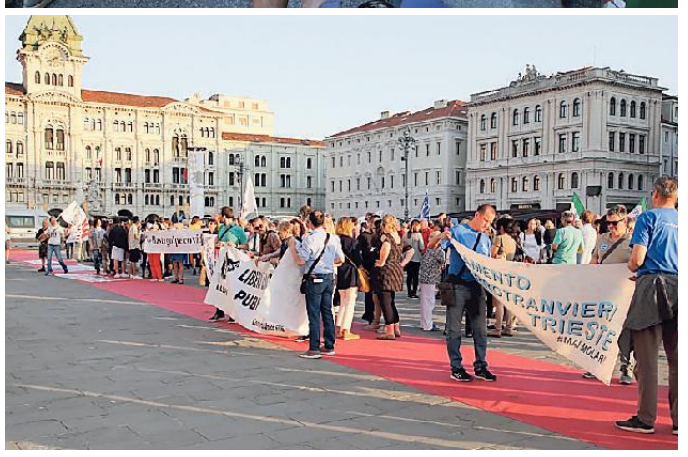
Al ritmo dei tamburi, nella giornata dello sciopero nazionale dei sindacati di base, hanno gridato la loro rabbia contro il governo Draghi, chiedendo il ritorno alle urne, e poi diverse politiche del lavoro, delle salute, una pubblica amministrazione nuovamente in presenza e lo stop alla guerra.

Ieri pomeriggio, circa 800 persone (secondo la Digos), partendo da largo Riborgo hanno sfilato in corteo lungo le vie del centro, bloccando il traffico per oltre due ore. L'iniziativa è stata organizzata dal Cat - Coordinamento autoferrotramvieri Trieste e dall'associazione Llupi - Liberi lavoratori uniti pubblico impiego. A rinforzare le fila il Coordinamento No Green pass e movimenti politici come Ancora Italia, Italexit, 3V e Alternativa.

Procedendo molto lentamente, con la precisa volontà di creare maggiori disagi e fare in modo che a nessuno passi inosservata la protesta, hanno sfilato lungo corso Italia, via Mazzini e le Rive, per poi chiudere il corteo in piazza dell'Unità. «Abbiamo voluto portare tra le strade una testimonianza fisica dei lavoratori e dei cittadini, per denunciare l'utilizzo della politica da parte del Governo per limitare i diritti dei cittadini e dei lavoratori – ha spiegato Igor Damiani, portavoce del Cat –, limitando il diritto di espressione, di manifestazione a partire dalle questioni legate al Green pass per arrivare a quelle della guerra in Ucraina, questo Governo decide da solo, senza più interpellare i partiti e i cittadini».

Tra rosari, fischietti, megafoni e striscioni con la scritta "Basta golpe Covid" o "Basta ricatti", si sono levati cori con l'immancabile "La gente come noi non molla mai" o slogan contro il premier, che al passaggio sotto la redazione de *Il Piccolo* hanno lasciato spazio a cori contro i giornalisti ("giornalista terrorista"). Parole dalle quali nessuna delle realtà presenti al corteo con tanto di bandiera e striscione (incluso quello in rappresentanza dei lavoratori di radio e tv contro il Green pass, retto anche da alcuni dipendenti Rai) si è dissociata. In piazza Unità i manifestanti si sono sistemati sotto la Prefettura. Qualche fumogeno mentre un cordone di carabinieri e poliziotti divideva l'area della protesta da quella che vedeva esposte le auto d'epoca e poco dopo le 20 si sono sciolte le fila. Impegnati Polizia, Carabinieri e Polizia locale, ma niente tensioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tre momenti della manifestazione. Andrea Lasorte

IN VIA SETTEFONTANE

«Un ubriaco mi ha dato una bottigliata sulla testa»

Chiude il suo locale in via Settefontane, e mentre si allontana, un uomo, senza motivo, lo colpisce alla testa con una bottiglia di vetro. L'episodio è accaduto lo scorso giovedì sera, nel tratto iniziale della via.

«Si trattava di una persona ubriaca – riferisce il malcapitato che ieri ha denunciato il fatto sui social media – che dopo avermi colpito è scappato via. Fortunatamente la bottiglia non si è rotta, ma ho deciso comunque di andare al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara a farmi dare un'occhiata, perché mi dava fastidio la parte della testa dove mi ha colpito».

Messo in osservazione con del ghiaccio a cercare di ridurre il gonfiore provocato dalla botta, l'uomo è stato poi dimesso «con la raccomandazione di tornare immediatamente nel caso si fossero manifestati dei problemi. È brutto da dire – conclude –, ma è già da diverso tempo che non riconosco più la mia città». — L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In piazza della Borsa Cobas, Usb e Usi hanno invece chiesto lo stop all'invio di armi in Ucraina e all'aumento della spesa militare

Solidarietà del Clpt ai licenziati: presidio davanti all'Authority

LA MATTINATA

Mattinata di presidi ieri a Trieste con il Comitato lavoratori portuali che ha manifestato davanti alla sede dell'Autorità portuale e i sindacati autonomi che hanno protestato in piazza della Borsa per chiedere lo stop alla guerra. Il Clpt ha voluto ancora una volta ribadire la piena solidarietà ai tre colleghi licenziati, Antonino Rizzo, Stefano Puzzer e Fabio Tuiach, e ai 52 sospesi (38 Adriafer e 14 Alpt) dopo le proteste di ottobre quando era stato occupato il varco IV del Molo VII. Da precisare che nessuno dei vertici del Clpt ha ricevuto denunce per quella protesta.

«Con questo presidio – ha spiegato Sebastiano Grison, presidente del Clpt – chiediamo anche al presidente Zeno D'Agostino di farci sedere nuovamente ai tavoli sindacali visto che i successi che il porto ha ottenuto sono merito anche del nostro lavoro. Quando il presidente ha avuto bisogno di noi, noi ci siamo stati, ora che noi abbiamo bisogno di lui, lui non c'è. Quello che sta succedendo negli ultimi mesi tra rappresaglie e accordi che vengono firmati, non va bene, vogliamo far valere la nostra voce. Chiediamo di poter rappresentare i lavoratori». Al presidio hanno preso parte anche aderenti al movimento No Green pass, il Clpt ha precisato che la manifestazione organizzata da loro è legata solo ai diritti dei lavoratori portuali.

In piazza della Borsa, invece, i sindacati Cobas, Usb e Usi hanno protestato contro le politiche del governo chiedendo lo stop dell'invio delle armi in Ucraina e dell'aumento della spesa militare: «Servono politiche per aiutare le persone in difficoltà» hanno spiegato. — A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidio del Clpt e quello in piazza della Borsa. Bruni e Lasorte

MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Fondo LIRE U.N.R.R.A.

Iscrizioni aperte

Corsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di

Operatore socio-sanitario (OSS)

Chiusura iscrizioni **6 giugno 2022, ore 17.00**

La partecipazione ai corsi è gratuita

Profilo professionale e contesto operativo
L'Operatore socio-sanitario svolge la sua attività sia nel settore sociale sia in quello sanitario, in servizi di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario, residenziali o semiresidenziali, in ambiente ospedaliero o a domicilio dell'utente. Le attività dell'operatore socio-sanitario sono rivolte alla persona e al suo ambiente di vita e riguardano l'assistenza diretta e l'aiuto domestico alberghiero, l'intervento igienico sanitario e di carattere sociale, il supporto gestionale, organizzativo e formativo.

Sedi di svolgimento
EnAIP FVG Centro Servizi Formativi di Trieste, Via dell'Istria 57

Durata dei corsi
1.000 ore
(di cui 450 ore di stage)

Certificazione rilasciata
Qualifica professionale corrispondente al livello 3 EQF rilasciata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Avvio previsto
23 giugno 2022

Requisiti per partecipare
- Residenza nel territorio regionale
- possesso del diploma di scuola dell'obbligo (terza media) o assolvimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione o titolo straniero equipollente
- compimento del 18° anno di età alla data d'iscrizione al corso
- stato di disoccupazione alla data di inizio dell'attività formativa in senso stretto e per tutta la durata del corso

Le cittadine e i cittadini stranieri devono dimostrare la conoscenza della lingua italiana almeno di livello B1.

Condizioni di frequenza
Frequenza **obbligatoria**

Indennità di frequenza
Euro 2,00 per ogni ora di effettiva presenza allo stage/tirocinio.

Iscrizioni alle selezioni
Entro le ore 17.00 del **6 giugno 2022**

Selezioni
L'ammissione ai corsi è determinata da una selezione consistente in una **prova scritta** il cui superamento determina l'ammissione al colloquio.

Data della prova scritta di selezione
8 giugno 2022
La sede e l'orario di svolgimento delle prove verranno resi noti attraverso il sito dell'EnAIP.

Idoneità psicofisica
Per la frequenza al corso occorre l'**accertamento medico di idoneità psicofisica**, senza limitazioni, per lo svolgimento delle funzioni specifiche previste dal profilo professionale (a cura dell'EnAIP). Occorre essere in possesso di **certificazione di avvenuta completa vaccinazione** contro SARS CoV-2.

Info e iscrizioni
EnAIP FVG - CSF di Trieste
Via dell'Istria, 57 - Trieste
Orario segreteria:
da lunedì a venerdì
dalle 9.00 alle 17.00
Telefono **040 3788 888**
www.enaip.fvg.it

ENAIP Friuli Venezia Giulia

OTTIMIZZARE GLI SPAZI › LE SECONDE CASE RICHIEDONO SPESSO SOLUZIONI RAZIONALI E IL RICORSO A MOBILI CHE SVOLGONO PIÙ FUNZIONI A SECONDA DEL MOMENTO DELLA GIORNATA

Letti e divani per "trasformare" le vacanze

Che siano in riva al mare o con vista sui monti, le case di vacanza sono sempre un piacevole rifugio per staccare dalla quotidianità. Piccole, ma accoglienti, rappresentano il luogo ideale dove poter fuggire dal chiasso e godersi qualche ora di relax. Proprio le dimensioni ridotte, tuttavia, impongono scelte oculate per ottimizzare gli spazi, che rappresentano un lusso da non sprecare. Comodità, essenzialità ed efficienza sono le parole d'ordine, anche e soprattutto per i mobili. Fra i quali torna di moda il sempreverde divanoletto. Ecco qualche suggerimento.

Le dimensioni ridotte di una casa impongono scelte oculate e senza sprechi di metri quadri

LETTI A SCOMPARSA

Una delle soluzioni più recenti è quella dei mobili polifunzionali e versatili. Su tutti i letti a scomparsa, comodissimi soprattutto per i bambini. Al design e alla tecnologia brevettata si associano spesso semplici movimenti per più funzioni e prestazioni/soluzioni senza vincoli e compromessi. Librerie, contenitori, divani, tavoli e scrittoi si coniugano in spazi divisi e condivisi e si trasformano da mobili giorno in versione notte con comodi letti sempre pronti e di varie dimensioni, determinando notevoli vantaggi rispetto alle soluzioni standard tradizionali.

FUNZIONALITÀ

La soluzione più classica è quella del letto integrato all'interno del divano, che si estrae dai sediliw e si allunga, lasciando spazio a letti singoli. Attenzione però: opta sempre per un divano comodo, se alla fine lo userai molto come divano piuttosto che come letto. Se invece il divano letto diventa uno dei letti principali della famiglia, sceglilo con un comodo materasso e che sia facile da fare e disfare ogni giorno. Non comprare un divano solo perché è in offerta o costa poco, se non si integra con il tuo arredamento. Compra sempre ciò che ti è più utile, soprattutto in funzione della casa. Considera bene le misure e gli ingombri, in modo che, quando vuoi trasformarlo in un letto hai abbastanza spazio, senza dover spostare tutti i mobili della casa.

ORIZZONTALE O A CASTELLO?

Se i letti a scomparsa tradizionali sono estraibili da una parete e possono essere orizzontali o verticali, a parità di spazio un'altra soluzione comoda è quella dei letti a scomparsa a castello, che offrono un duplice posto letto: perfetto per case vacanze od ovunque vi sia la necessità di ospitare un numero notevole di persone in un ambiente ristretto.

› ORDINE

L'arte del decluttering libera gli ambienti

Si chiama decluttering, cioè fare ordine nella casa. In particolare, nelle seconde case, lo spazio è ridotto, quindi è importante mantenere in ogni ambiente la stessa essenzialità del luogo: pochi oggetti necessari, senza riempire l'ambiente che altrimenti rischia di soffocarci.

Mobili d'Arte Marangoni

via IV novembre 9
Monfalcone (GO)
+39 **0481 481765**

OUTDOOR › COME SCEGLIERE L'ARREDAMENTO DEL TERRAZZO, UNA STANZA IN PIÙ PER LE GIORNATE MITI

Quindici metri quadrati di relax all'aria aperta

Una stanza in più dove accogliere gli amici nelle sere estive, un piacevole angolo per il relax nelle pause dal lavoro o, semplicemente, un modo per prendere un po' d'aria fresca e di sole. Quale che sia il suo utilizzo, un terrazzino, anche di dimensioni modeste, rappresenta una piacevole aggiunta alla casa; l'importante è ottimizzare al meglio gli spazi e adattarli alle proprie esigenze.

UN PICCOLO SALOTTO

Nel caso in cui lo spazio sia ridotto, un buon modo per sfruttare un terrazzo può essere quello di dotarlo di sedie e tavolini da esterni, in materiali che siano resistenti alle intemperie, come l'alluminio o l'acacia; questa accortezza può evitare il fastidio di rientrare, o coprire, l'arredamento ad ogni pioggia. Un'altra scelta può essere quella di optare per poltroncine, pouf o divani di dimensioni ridotte, magari accompagnati da un piccolo tavolino. In questo modo si predilige la comodità, ma sarà necessario dedicare qualche accortezza affinché l'acqua, o il sole battente, non rovinino questi accessori.

Per utilizzare gli spazi esterni anche di sera bisogna studiare bene la distribuzione delle luci

LE LUCI DA ESTERNI

Per poter utilizzare questi spazi anche di sera è bene pensare a delle sorgenti luminose, non troppo invadenti ma in grado di illuminare tutto l'ambiente. Un'idea vincente è quella di porre dei piccoli faretti agli angoli del terrazzo, oppure di attaccare lungo il muro delle catene luminose, magari pendenti dai vasi. Se invece si vuole rendere il tavolo protagonista, si può pensare ad un'unica fonte luminosa, concentrata soprattutto su questo mobile.

LA NORMATIVA

Niente dubbi sul gazebo

Arricchire il proprio giardino con un gazebo è sempre stata una scelta di classe. Ciò che ha fermato diversi proprietari di casa dall'arredare l'ambiente outdoor con questa costruzione sono stati però i dubbi rispetto alle autorizzazioni necessarie, dovuti soprattutto alle differenze presenti nei singoli regolamenti comunali. Fortunatamente, dal 2018, è stata fatta chiarezza sul punto, indicando gli interventi per cui sia necessario richiedere al comune l'autorizzazione e quelli per cui, invece, è possibile proseguire in autonomia.
Gazebi fissi o mobili?
Il discrimine principale è la "stabilità" dell'opera. Non rientrano nell'edilizia libera, e quindi necessitano di autorizzazione, i gazebi fissati stabilmente al suolo, realizzati con materiali come il legno e di grandi dimensioni, che vadano a modificare quindi il volume del giardino e ampliare l'immobile di cui dovrebbero essere pertinenza. In questi casi è necessario rivolgersi al comune dove si trova la casa interessata dai lavori e chiedere il permesso. Un gazebo mobile, che non sia fissato al suolo e non sia di dimensioni eccessive, non necessita invece di alcuna autorizzazione.

› TUTTO PER IL BARBECUE

Stupire gli ospiti con la griglia calda

Il modo per sfruttarlo al meglio il barbecue è rifornirsi di diversi accessori che permettano di cucinare tutti i tipi di pietanze: alla semplice griglia si può aggiungere un supporto per pollo, un wok, o, per chi vuole stupire gli ospiti con una pizza, una pietra per barbecue.

All'evento ucraino riservato a chi scatta con attrezzature fai-da-te il triestino Tommasoni: ricava fotocamere da scatole

I clic di Lorenzo con gli obiettivi "di cartone" alla mostra fotografica della speranza a Kiev

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

Ci sono anche le foto di un triestino, Lorenzo Tommasoni, tra quelle esposte alla mostra internazionale che si apre oggi a Kiev e che raccoglie una lunga serie di immagini giunte da tutto il mondo, scattate rigorosamente con macchine fotografiche fai-da-te. Una mostra che vuol essere pure un segno di speranza nel paese oggi colpito dalla guerra, abbinata a un concorso avviato a gennaio, bloccato poi proprio dal conflitto e ripreso infine nei giorni scorsi, quando l'organizzazione ha comunicato ai partecipanti di voler inaugurare comunque l'esposizione. Tommasoni da circa una ventina d'anni costruisce da solo le attrezzature che gli servono per fotografare. Le ricava da scatole di cartone: una tecnica che ha affinato nel tempo.

La decisione di partecipare all'evento arriva, per lui, a gennaio, quando, racconta, «è giunta la prima "chiamata" per la quinta edizione della mostra Pavlovka: il tema era "L'amore ai tempi del colera", a dir poco profetico. Il 24 febbraio c'è stato l'attacco della Russia, ma intanto l'iniziativa è continuata, quindi ho selezionato e inviato le immagini a fine aprile. Tutte fatte con delle "scatolette" con un piccolo foro al posto dell'obiettivo».

Con l'aggravarsi della situazione in Ucraina, sulla mostra cala il silenzio. Fino a qualche giorno fa: «Ci hanno comunicato che l'esposizione si sarebbe fatta ugualmente, nonostante la situazione di emergenza ancora in corso. Un'iniziativa culturale a Kiev in questo momento credo sia un segno di speranza, di voglia di tornare alla normalità. E per me è una grande soddisfazione rientrare nella lista di autori coinvolti. Sono felice di far parte della manifestazione, anche se a distanza».

Al momento di spedire il suo portfolio, Tommasoni ha aggiunto anche una motivazione: «L'amore ai tempi dei colera. Lo spunto era azzeccato già prima dell'aggressione di Putin al popolo ucraino, a maggior ragione lo è stato dopo il 24 febbraio 2022. Quando tutto intorno a noi è buio, distruzione e paura, abbiamo sempre qualcuno al nostro fianco a sostenerci, e in genere è una donna. Mi ha colpito – scrive l'artista triestino – come fra le persone che fuggivano dall'Ucraina aggredita ci fossero soprattutto donne, con anziani, disabili o bambini, anche molto piccoli, con sé. Molte di loro, una volta messi in salvo i più deboli, scelgono poi di rientrare in Ucraina per dare il loro contributo, combattendo, o in altro modo. Credo che, se da tutto questo orrore l'umanità riuscirà a ripartire, sarà soprattutto grazie alla grande forza delle donne. Mi sembrava doveroso omaggiarle, con immagini prese dalla vita di tutti i giorni, mentre sono impegnate in alcune consuete incombenze della vita normale».

Nelle sue foto, ad esempio, si possono scorgere delle ragazze al mare: una di loro cerca di divertire alcuni bimbi, accanto ecco altre con abiti eleganti e trucco curato: «Spero che le donne ucraine possano ritornare al più presto a queste situazioni, a una quotidianità senza preoccupazioni».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una foto di Tommasoni e una fotocamera nata da una scatola di scarpe

L'AUTORE

I soggetti? I più vari L'importante è usare la macchina "giusta"

Lorenzo Tommasoni, 58 anni, triestino, dipendente di un ente pubblico, da 20 anni costruisce autentiche macchine fotografiche ricavandole da scatole di cartone. Per realizzarne una ci impiega due o tre giorni e, ovunque si trovi, suscita curiosità e interesse da parte di chi lo osserva, mentre si cimenta con scatti all'esterno o all'interno di un locale. L'artista che è in Lorenzo ama immortalare un po' di tutto. L'importante è che lui riesca a farlo sempre con i suoi strumenti fai-da-te, che ricava, in particolare, da scatole di scarpe. Nel corso del tempo lo stesso Tommasoni è stato tra gli autori di diverse mostre personali e collettive, in Italia e all'estero. E ha anche curato lezioni e iniziative formative per bambini. (mi.br.)

OGGI IN VIA FOSCHIATTI

Torna la pittura a cielo aperto con "Artisti En Plein Air"

Francesco Cardella

L'edizione è la numero 7, e la partecipazione si preannuncia più corposa rispetto allo scorso anno. Oggi dalle 9.30 alle 17 circa va in scena l'ex tempore "Artisti En Plein Air", la manifestazione a cura del Gruppo artisti triestini "Rivel'Art" organizzata in collaborazione con "Il Covo di Giò" e in programma tra gli scorci di via Foschiatti. Pittori alla ribalta, professionisti e non, tornano quindi in campo tra tavolozze, matite e pennelli a pochi passi dal centro urbano, a cielo aperto, per (ri) dare vita a libere interpretazioni dei luoghi: «L'obiettivo dichiarato da tempo del progetto artistico è interpretare liberamente alcuni angoli cittadini – conferma Pino Rasile, la guida del Gruppo "Rivel'Art" – dove la vita scorre solitamente con meno ansie».

Una quindicina sono intanto gli artisti che hanno aderito alla settima edizione, senza però contare i partecipanti dell'Associazione "Oltre quella Sedia", la realtà triestina guidata da Marco Tortul che da anni configura anche l'esercizio artistico a supporto di percorsi nel campo della disabilità e dell'inclusione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni scatti dell'anteprima della Mitteleuropean Race in piazza Unità. La giornata meteo straordinaria ha favorito l'afflusso del pubblico. Francesco Bruni

L'anteprima della quarta edizione della kermesse d'auto storiche
Nel weekend oltre 80 driver si sfideranno su tre tracciati in Fvg

Bolidi d'epoca in vetrina: la Mitteleuropean Race scalda i motori in piazza

L'APPUNTAMENTO

UGO SALVINI

Affascinante anteprima, ieri, della sesta edizione della Mitteleuropean Race, la competizione internazionale dedicata alle vetture storiche, organizzata dall'associazione sportiva "Adrenalinika", che continuerà oggi per concludersi domani.

La presenza in piazza dell'Unità d'Italia e nel centro cittadino di modelli che rappresentano autentiche pietre miliari della storia dei motori, come l'Alfa Romeo 6C 1750 SS Zagato, l'Osca Maserati MT4, la Bugatti 37 e la T51, di cui sono stati costruiti 19 modelli al mondo, e che vanta un motore di 6 cilindri e una velocità di punta di 240 km/h, hanno catturato l'attenzione di triestini e turisti, pronti a fotografare queste splendide macchine.

Trieste si è dimostrata ancora una volta sensibile al richiamo che queste manifestazioni possono suscitare; notoriamente in città ci sono migliaia di appassionati pronti ad accorrere ogni qual volta c'è la possibilità di ammirare da vicino modelli di assoluto valore storico e tecnico.

Ieri si sono svolte le pratiche di iscrizione e, a seguire, le verifiche tecniche e sportive pre gara. Il tutto nel contesto di una giornata straordinaria, che ha favorito l'afflusso del pubblico. Nel fine settimana si sfideranno oltre 80 driver. Per la prima volta nella storia della rassegna sono previsti tre tracciati, per permettere a tutti di vivere al meglio l'esperienza e il territorio: la Regolarità superclassica, il Raduno Mitrace Tour Cup, dedicato alle vetture più moderne e la Regolarità turistica, circuito non competitivo.

Tutti i percorsi si snodano nei dintorni del capoluogo giuliano e toccano numerosi Comuni e siti di interesse in Friuli Venezia Giulia e in Slovenia, come Udine, San Daniele del Friuli, Fagagna, Percoto, dove si trova il celebre Borgo Nonino, Spessa, Colloredo di Montalbano, Rive d'Arcano e l'Oasi del Quadris, oltre a Muggia e Lipica.

Sempre oggi e domani, per il secondo anno consecutivo, si terrà in piazza dell'Unità d'Italia, il concorso d'eleganza denominato "Città di Trieste", promosso da Aci storico, Automobile Club Trieste e Associazione Amatori veicoli storici, dedicato ai veicoli realizzati tra il 1910 e il 1979.

Domani gran finale con le premiazioni. Per informazioni, orari, dettagli del programma e classifiche, si può consultare il sito *www.mitteleuropeanrace.it*.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE POLEMICHE MENTRE È IN ATTO IL SECONDO SEQUESTRO

Dolina, nuovi veleni alla vigilia delle cresime

La Parrocchia: «Dolore per la celebrazione senza campane». E le associazioni locali reclamano la "testa" di don Zalar

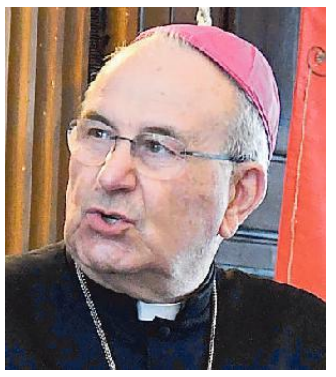
Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Non c'è pace a Dolina, la frazione di San Dorligo della Valle tormentata ormai da più di cinque mesi dal caso delle campane della Pieve di Sant'Ulderico, attualmente sottoposte al secondo sequestro.

La vigilia dell'importante appuntamento con le cresime di una ventina di giovani, fissato per oggi pomeriggio alla presenza del vescovo Giampaolo Crepaldi, invece di diventare un momento di ricomposizione si è rivelato infatti un detonatore capace di far esplodere nuovamente il contrasto fra le parti in causa.

«Esprimiamo rammarico e dolore – si legge in una nota diffusa ieri dalla Parrocchia di Dolina – perché la celebrazione della cresima avverrà senza il suono delle secolari campane. La popolazione, dopo il secondo sequestro, è nuovamente privata del tradizionale suono delle campane per le funzioni religiose, nonché dell'uso delle campane con gli scampanatori per le solennità più importanti. Nel primo sequestro – ricorda la Parrocchia – tale forzata privazione è perdurata per 96 giorni. Con l'adozione del decreto vescovile sulla regolamentazione del suono delle campane della Diocesi entrato in vigore alla vigilia della Pasqua – continua la nota – i due parroci di Dolina si sono solo uniformati al testo emanato dall'autorità ecclesiastica in conformità al Concordato tra Stato e Chiesa. Ci chiediamo allora che ricordo avranno questi giovani e le loro famiglie di questo giorno di festa. Con questo atto di dispotismo – conclude il comunicato della Parrocchia – si ledono soprattutto le secolari consuetudini della comunità autoctona slovena e di tutti i cattolici italiani e sloveni presenti a Dolina».

Una richiesta di pari forza, ma di segno contrapposto, è stata inoltrata a Crepaldi, sempre ieri, a firma di "Dolina unita", sigla che rappresenta la Majenca Dolina, l'Associazione culturale "Valentin Vodnik", il Circolo giovanile Dolina, la Comunella di Dolina e la Cooperativa "Dolga Krona". Nel testo i firmatari implorano il vescovo «affinché a Dolina sia destinato un pastore che non istighi all'odio reciproco, che non semini la discordia, che non muti la verità in menzogna, che non chiuda la porta a chi cerca il dialogo e l'ingresso della chiesa, ma la spalanchi ai fedeli. Che sappia prestare attenzione alle angosce dei parrocchiani, invece di allontanarli, che sappia apprezzare i valori storici del paese e, concordemente con i paesani, contribuire all'arricchimento del patrimonio culturale e a non frantumare ciò che è stato costruito negli ultimi 50 anni con spirito di pace, amicizia e collaborazione».



MONSIGNOR GIAMPAOLO CREPALDI
LE ASSOCIAZIONI CHIEDONO AL VESCOVO LA RIMOZIONE DEL PARROCO

«Abbiamo bisogno – conclude il documento delle associazioni, che reclama insomma la "testa" di don Klemen Zalar – di un parroco che non insulti, che non offenda, che non aizzi gli uni contro gli altri, che non minacci. Di un parroco di animo mite e con un profondo sentimento popolare. La comunità di Dolina non merita la triste situazione in cui il paese versa ora».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coinvolte Polizia municipale e Area Cultura

"Lezioni" per i comunali di Muggia su demenza e decadimento cognitivo

L'incontro di ieri alla Biblioteca "Guglia"

L'INIZIATIVA

LUIGI PUTIGNANO

Prosegue con forza il progetto di "Muggia dementia friendly" con attività di formazione a cura dell'Associazione De Banfield e Casa Viola per i referenti dell'Area Cultura e gli agenti della Polizia municipale del Comune. Presenti ieri all'incontro alla Biblioteca "Guglia" il sindaco Paolo Polidori, il vicesindaco e assessore alla cultura Nicola Delconte, l'assessore alle politiche sociali Gianna Birnberg, la presidente dell'Associazione De Banfield onlus Maria Teresa Squarcina e la responsabile di CasaViola Antonella Deponte. Con una duplice attività formativa del suo personale interno, il Comune ha concluso un'importante attività nell'ambito del suo status di "Comunità amica delle persone con demenza": un titolo ufficialmente attribuito dalla Federazione Alzheimer Italia che ha reso Muggia – dopo un percorso avviato con la De Banfield nel 2016 – primo comune del Fvg "Dementia Friendly Community". Questo ulteriore step nelle attività di sostegno alle persone con demenza e alle loro famiglie porta adesso al riconoscimento del Museo d'arte moderna Ugo Carrà quale "Museo dementia friendly", il secondo in Fvg dopo quello teatrale di Trieste, oltre ad implementare il sostegno ai cittadini afflitti da decadimento cognitivo, demenza e Alzheimer grazie al coinvolgimento della Polizia municipale.

Soddisfatta Squarcina per la prosecuzione del progetto nonostante il cambio di giunta, col sindaco che ha sottolineato l'importanza della collaborazione in essere. «Il mio pallino è che la cultura sia di tutti» ha sottolineato Delconte: «Un plauso ai volontari, di senza il terzo settore in questo Paese ci sarebbero molti problemi». Birnberg ha ringraziato la De Banfield per il lavoro che sta portando avanti. «L'esperienza Muggia – ha ricordato Deponte – è diventata qualcosa che abbiamo potuto raccontare diventando una storia da esportare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA DI FOGAR

«Si fermino i miasmi dannosi per la salute in uscita dalla Siot»

MUGGIA

Si è parlato dei bilanci della Siot nel più recente incontro del Propeller Club Port of Trieste: l'occasione per il consigliere comunale civico di Muggia Maurizio Fogar di ricordare che aveva presentato nelle scorse settimane una risoluzione, approvata all'unanimità dal Consiglio comunale, per chiedere «un intervento urgente per la cessazione dei miasmi in uscita dalla Siot» che investono i territori di Muggia, San Dorligo e Trieste, che come spiegato da Fogar «non si riducono a un impatto olfattivo sgradevolissimo che limita fortemente la qualità della vita di decine di migliaia di persone, ma contengono i feroni di benzene dannosi per la salute».

L'augurio di Fogar è che dopo Muggia «a brevissimo pure San Dorligo faccia altrettanto, mentre per Trieste nutriamo seri dubbi vista la premura estatica sempre dimostrata dal sindaco Dipiazza nei confronti della Siot e del suo manager Alessio Lilli». — LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche l'opposizione soddisfatta dell'esito

Intesa in commissione su tariffe Tari, Asugi e "comfort ambientale"

LA RIUNIONE

Si è discusso, durante la seduta della prima commissione consiliare, di tariffe Tari, di mozioni sul "comfort ambientale" e salubrità attraverso impianti di ventilazione meccanica controllata e sulla convocazione del direttore generale di Asugi, Antonio Poggiana, in merito all'atto aziendale di Asugi. Un'atmosfera decisamente tranquilla, con l'opposizione che si è detta soddisfatta dell'andamento della commissione.

Per il consigliere dem, Riccardo Bensi «sulla Tari non c'era niente da discutere perché il Comune non può che prendere atto del piano finanziario fatto dall'Ausir mentre per la mozione relativa agli impianti di ventilazione meccanica si è evidenziato che c'è unita d'intenti da parte di tutti. Sulla mozione presentata dal Pd per l'audizione del direttore Poggiana sull'atto aziendale non ci sono stati commenti in quanto considerata mozione politica e quindi se ne discuterà in consiglio». Per la consigliera civica Roberta Tarlao «la commissione è andata bene perché è successo finalmente quanto chiedo dagli inizi di questa consiliatura, ossia portare in discussione le mozioni in commissione. Ci siamo resi disponibili a emendare il testo per puntare all'approvazione della questione all'unanimità». Per la mozione sugli impianti di ventilazione incontro tra il consigliere del Comitato Noghere, Sergio Filippi e il sindaco: «Mi sono incontrato col sindaco il giorno prima della riunione della commissione – ha spiegato Filippi –, e di questo ci tengo a ringraziarlo, per spiegare anche a lui le problematiche inerenti la nostra mozione». — LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORSO ALL'AGRITURISMO JUNA

Pietra di Aurisina "musa" per gli aspiranti tessitori

DUINO AURISINA

Imparare la tessitura al telaio con i colori del Carso. È questo l'obiettivo del laboratorio "Tessere la pietra" che si svolgerà oggi, dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18 sotto l'organizzazione dell'Associazione Casa Cave, all'Agriturismo Juna, alla presenza della tessitrice e artista Giuliana Balbi.

Motivo ispiratore del corso, che inaugura un ciclo di esperienze e laboratori nell'ambito della futura realizzazione del Museo diffuso delle cave, sarà la pietra di Aurisina. Ogni partecipante troverà un telaio da tavolo e un pettine liccio con un kit di filato adatto. Forbici e ago saranno personali. Il corso, aperto a tutti, anche bambini se accompagnati, è per un massimo 10 persone. Balbi vive e lavora a Trieste. Sue opere sono state esposte in biennali internazionali in Europa, Messico e Canada.— U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALA XENIA

"Verso dove?", inaugurata la mostra dei giovani sul futuro

È stata inaugurata ieri nella Sala Xenia di riva Tre Novembre alla presenza del vescovo di Trieste, monsignor Giampaolo Crepaldi e delle autorità la mostra "Verso dove? Esplorando Trieste di ieri, costruiamo la nostra città di domani" (foto Lasorte). La rassegna è frutto di un percorso di riflessione che gli studenti delle scuole cittadine hanno elaborato grazie al progetto Fede e scienza: due occhi per immaginare la città del futuro.
La mostra interattiva a ingresso libero sarà visitabile fino al 29 maggio, ogni giorno dalle 10 alle 19. Sono stati quasi mille gli studenti iscritti, 150 i docenti iscritti alla formazione e 52 le scuole iscritte da Trieste, Gorizia, Cervignano, Udine con una qualificata presenza dalla vicina Slovenia. Collegato a Esof 2020, l'obiettivo del progetto e di tutte le attività didattiche sviluppate è stato quello di riflettere sulle nostre città e su quale "uomo" le abiti, cogliendo temi fondanti attinenti a questioni antropologiche di grande impatto, che pongono interrogativi tanto al campo scientifico quanto a quello teologico. L'itinerario di formazione proposto agli insegnanti delle scuole primaria e secondaria di primo e secondo grado nell'anno scolastico 2019-2020 è stato sviluppato successivamente in classe in differenti contesti didattici e di laboratorio.

LA FOTO DEL GIORNO

"Il piccolo fico vuole crescere"

"Piccolo fico che tenta di crescere da una crepa sul marciapiede di via Fabio Severo 5" spiega l'autrice dello scatto, la lettrice Paola Ramovecchi. Inviate le vostre immagini migliori (con il nome e il numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento.

LE LETTERE

Sanità e "112"

Personale da elogiare

Nel corso della propria esistenza può accadere di dover affidare se stessi alle cure di un medico e, purtroppo, a me è accaduto qualche giorno fa di essere ricoverato d'urgenza con intervento del Sistema 112 al Pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara.
Rientrato a casa, sento il dovere di ringraziare dal più profondo del cuore medici e infermieri nonché gli operatori e gli addetti al "112" per l'assoluta professionalità.
Molti penseranno che il mio sia il comprensibile gesto dettato dal sentimento di gratitudine per le cure ricevute, invece vuol essere un sincero plauso all'organizzazione eccezionale ma soprattutto all'umanità pratica degli operatori preposti.
Oggi, 18 maggio, leggo sul nostro giornale le difficoltà che deve affrontare tale struttura per carenza di personale e mi permetto di suggerire ai politici chiamati a gestire la situazione di ricordare che la salute è il bene più prezioso per l'uomo ed è indegno di una società civile che i sacrifici di coloro che sono chiamati al duro compito non vengano giustamente riconosciuti.

Ercole Fragiacomo

Donne

Va tutelata la dignità

Il Cif, Centro italiano femminile di Trieste, si ritrova ancora una volta a constatare, con non poche perplessità, la persistenza nella nostra società di una visione della donna ancora legata all'oggetto-azione e al "possesso", segno del permanere una logica che, pur essendo prettamente maschile, in alcuni ambiti riteniamo si vorrebbe vedere applicata alla società tutta.
Ribadendo il nostro impegno a favore della dignità della donna e del rispetto di tutte le donne, sia a parole che nei fatti, ci auguriamo di potere vivere presto in una società in cui certe affermazioni come certe recenti in merito a fatti sanzionabili che sarebbero avvenuti durante la recente Adunata nazionale alpini di Rimini non trovino più spazio e consenso, senza se e senza ma.

Maria Trebiciani
Centro italiano femminile Ts

Centri estivi

Incerta la stagione 2022

Fortunatamente l'attuale amministrazione era riuscita a trovare ulteriori fondi per accogliere più bambini nei centri estivi. Così per le 8 settimane di luglio e agosto necessarie per superare l'estate visto che l'anno scolastico per le scuole dell'infanzia inizia il 12 settembre, sono in lista d'attesa per tutti e 4 i turni, su entrambe le strutture per le quali si poteva fare richiesta. Mi alla fine mi rivolgerò al privato sperando di trovare posto e ovviamente sborsando i 200 euro a settimana richiesti.
Ma questo argomento non riguarda né piazza dell'Unità né l'ovovia e quindi l'anno prossimo la storia si ripeterà - a mio parere - in modo uguale, così come accade ogni anno per gli asili nido comunali.

Fulvia Benolich

Poste Italiane

Estratto conto "fantasma"

Dal primo gennaio 2022 a oggi, 18 maggio 2022, non ho mai ricevuto nessun estratto conto del mio conto corrente delle Poste Italiane.
Sono anche stato negli uffici postali e mi hanno detto che forse, su mia richiesta, si poteva fare on-line ma neppure con questo metodo ricevuto l'estratto conto. Comunque ai primi di aprile negli uffici postali ho riempito il modulo facendo espressa domanda di ricevere il mio estratto conto solamente cartaceo, al mio indirizzo. Non ho ancora ricevuto nulla. Chiedo gentilmente che le Poste Italiane rispondano pubblicamente a questa mia segnalazione spiegandomi cosa succede.

Hrant Anmahian

Scrittura femminile

Il grazie della Consulta

Si è concluso anche quest'anno il Concorso di scrittura femminile Città di Trieste, promosso dalla Consulta Femminile in convenzione con il Comune di Trieste. Ma questa volta abbiamo avuto la possibilità di un collegamento video, sinceramente commovente, con il carcere di Catania da dove una delle scrittrici, premiata dal Pen Club, ha potuto seguire la manifestazione. Ringraziamo la Fondazione Katleen Casali che ci permette la pubblicazione dei racconti.
Ringraziamo l'ensemble Nova Academia del maestro Casaccia che ci ha allietato con la voce fantastica del soprano Iovele Del Bianco e l'accompagnamento del maestro Zannerini. Ma dopo tanti anni vogliamo pubblicamente ringraziare la professoressa Cristina Benussi. Con semplicità si è messa a disposizione della Consulta come presidente della giuria, legge e commenta tutti i racconti, con la sua introduzione al tema del concorso ci fa riflettere e ci dà le coordinate culturali e storiche, con la sua professionalità garantisce le nostre scelte sui testi da premiare. Le siamo veramente grate per la sua disponibilità e attenzione.

Anna Maria Mozzi

Canale di Ponterosso

Ponte interdetto ai bus ma non ai Tir

Seduta ad uno dei tavolini esterni del bar posto alla fine del Canal Grande, ho avuto modo di assistere all'intenso traffico che si svolge sul ponte ritenuto pericolante e destinato al rifacimento. Vi sono passati sopra, oltre alle auto, non solo un cospicuo numero di giganteschi Tir ma anche diversi pullman turistici. Ora, se il transito è consentito a questi mezzi, perché è interdetto ai bus di linea 30 e 8? E se tutti lo fanno abusivamente, perché non c'è nessun controllo per impedirlo?

Mirella Martinoli.

Guerra

Ricordi e rapporti anglo-jugoslavi

Richiamandosi al libro di John Earle, il "Prezzo del Patriottismo", sulle Segnalazioni un concittadino ha parlato della collaborazione tra gli inglesi e Tito. In quel volume tra i vari rapporti di Darewsky e Gibbon, ufficiali inglesi di collegamento, alcuni risultavano poco lusinghieri. Come gli interrogativi sul perché di tante forniture e opinioni critiche sul fatto che i partigiani sembravano attaccare quando non potevano esimersi. Anche perplessità sulle loro intenzioni di combattere o attendere per risparmiarsi per un dopo. Convenivano del perché mai i tedeschi avrebbero dovuto sprecare energie visto che i partigiani si mantenevano semplicemente alla macchia. A proposito delle rela-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

21 MAGGIO 1972

- Riduzione a Trieste dell'acqua e suo arrivo dalla Bassa Friulana, dato che quella del Timavo è diventata torbida alle sue risorgive, a causa delle recenti abbondanti piogge.
- Uno stabilimento triestino, la "Veneziani – Zonca vernici", ha adottato in via sperimentale l' "orario flessibile" per il proprio personale, che potrà scegliere ogni giorno l'ora d'inizio e fine del lavoro.
- Si sono dimostrati fondati i timori degli ultimi giorni in via Brandesia, dove è crollata una delle case in costruzione sul terreno, che continua a franare.
- Un paio d'anni fa, a Grignano, furono assegnati nuovi nomi topografici, ma non si sa a chi spetti la manutenzione delle strade. Via Livia, ad esempio, manca da tempo del marciapiede, sepolto da vegetazione e lavori edili.
- Alla presenza di molte fra le massime autorità e di molti cittadini, promossa dalla Ginnastica Triestina, si è tenuta la conversazione del dott. Italo Soncini sulla storia del pugilato fra mito e realtà.

CONVIVIALE FEDERMANAGER

Biloslavo: «La guerra è sempre brutta e sporca da entrambe le parti»

«Mi ha impressionato la resistenza degli ucraini, non solo nel Donbass dove aevavano i reparti migliori. La verità è che gli ucraini hanno resistito dappertutto; ragazzi che mi ricordavano quelli che studiavo sui libri di scuola e le foto di Budapest '56, Praga '68. La resistenza ucraina ha stupito tutti»: questa la testimonianza del giornalista di guerra triestino Fausto Biloslavo in una conviviale di Federmanager Fvg del presidente Daniele Damele. Biloslavo ha raccontato la guerra in Ucraina vista con i suoi occhi. Il giornalista Mediaset ha sottolineato, che «è fondamentale tenere conto della realtà vera della guerra, che chi fa il giornalista deve raccontare. L'esempio è la storia di Kira, neonata di 3 mesi, vittima con mamma e nonna di un missile russo caduto sulla sua casa a Odessa dopo che era stato intercettato dalla resistenza ucraina. Episodio di grande risonanza mediatica: il sindaco di Odessa disse che Kira era obiettivo militare di Putin. In realtà è stata "solo" vittima della guerra. Crimini di guerra? I russi, sicuro, ne hanno compiuti tanti, più degli ucraini ma la guerra è sempre brutta, sporca e cattiva da entrambe le parti».

ASSOCIAZIONE OPERA VIVA

"Mani d'oro", premiati Bussani e Leka

La premiazione del doppio concorso d'idee – Sezione abito e Sezione decorazione velica – promosso dall'Associazione Opera Viva nell'ambito del progetto "Le mani d'oro. La creatività nella produzione che porta all'ecosostenibilità" è avvenuta ieri al Museo Sartorio di Trieste: premiati da Lorena Matic Giacomo Bussani del Liceo artistico Nordio per l'abito e Rikardo Leka dell'Accademia di Belle arti Gb Tiepolo di Udine per la vela (foto Bruni).

zioni anglo-jugoslave, il 12 agosto 1944 in un incontro Churchill aveva chiesto a Tito le sue intenzioni sul futuro della Jugoslavia. Gli era stato risposto: "Abbiamo più volte affermato che non desideriamo instaurare un sistema comunista in Jugoslavia".
Su preciso invito, seguì il rifiuto di Tito a rendere pubbliche tali affermazioni. In un ulteriore commento del novembre successivo, di lui Churchill osservò "sembra che ci tratti in maniera sempre più astiosa" e accennò alla sua ambizione di occupare i territori italiani dell'Adriatico Settentrionale.
Il libro di Earl racconta di un gruppo di nostri carsolini, soldati italiani prigionieri in Africa, diventati telegrafisti e quindi paracadutati in Jugoslavia. Essendo stato anche l'autore del libro, un ex ufficiale di collegamento britannico, alla caduta della Jugoslavia, aveva indagato sulla vicenda.
Conosciuta la sorte dei telegrafisti, di sua iniziativa si era applicato per ricordarli su alcune lapidi poste nel paesino di Skrbina, che ho visitato anni fa. Figurano 18 nomi di Caduti per cause belliche e ne mancano poco più di una decina, scomparsi per motivi "sconosciuti". L'autore ne puntualizza la fine dovuta al momento politico della Jugoslavia di allora. Tra i dispersi due fratelli che l'autore afferma figurare sul monumento di Opicina. Scrive altresì che la moglie di uno dei due, che per questo aveva percepito una pensione, era morta senza aver conosciuto la vera fine del marito.

Francesco Hlavaty

Adunata di Rimini

Nessuna tolleranza ma accertare i fatti

Caro direttore,
i comportamenti a Rimini raccontati da alcune donne sono gravi, episodi che certo andranno accertati dagli organi competenti. Episodi, lo ribadisco con forza, che non fanno parte dei valori degli alpini, delle Forze armate e Forze dell'ordine italiane, i simboli di un'Italia solidale e sempre al servizio dell'altro. Ed è sbagliato generalizzare ma, al contempo, non ci deve essere nessuna tolleranza: le molestie e le violenze non devono mai e in nessun caso trovare spazio o tolleranza.
Il problema che si è verificato a Rimini è da accertare: se veramente sono stati uomini che hanno indossato la divisa di alpino, o giovani che, pur non essendo alpini, hanno comprato i loro cappelli e si sono mescolati ai partecipanti per approfittare della situazione. E come ex uomo di divisa, se ci sono stati episodi spiacevoli potrebbero essere avvenuti molto probabilmente per mano dei finti alpini, considerando anche il fatto che la maggioranza delle "penne nere" ha più di 38 anni, essendo stata sospesa dal 2004 la leva obbligatoria. Quindi per Fratelli d'Italia è ingeneroso e ingiustificato veicolare il messaggio che associa la figura dell'alpino a quegli episodi d'inciviltà.
A mio avviso l'associazione "Non una di meno" è una contraddizione unica; con questo motto volete, giustamente, che ogni donna viva e non subisca violenze. Nel contempo non vi battete per l'abolizione dell'aborto, che ogni giorno uccide centinaia di donne come voi. Da cattolico sarò sempre difensore dei più deboli, dalle donne ai bimbi, dagli anziani ai disabili.

Salvatore Porro
consigliere comunale

ELARGIZIONI

In memoria di Marino Collarini da parte di Mira Bembi 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

IL CALENDARIO

Il santo Cristoforo Magallanes e 24 messicani
Il giorno è il 141°, ne restano 224
Il sole sorge alle 5.29 tramonta alle 20.35
La luna sorge alle 1.38 cala alle 10.31
Il proverbio Il riso è il sole che scaccia l'inverno dal volto umano (Victor Hugo)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (l.go Barriera)	040 764441
via Giulia, 1	040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6	040 368647
via Dante Alighieri, 7	040 630213
piazza della Borsa, 12	040 367967
via Fabio Severo, 122	040 571088
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich)	040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio)	040 306283
via della Ginnastica, 6	040 772148
via Mazzini 1/A - Muggia	040 2462462

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazzale Gioberti 8 040 54393

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	80,5
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	46,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	18,5
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	16,5

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	122,5
Basovizza	µg/m³	127,5

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Cambiare metodo nel processo penale per arrivare a una giustizia reale

DI LORENZO TAMARO*

Sono passati dei giorni da quello in cui è stata pronunciata la parola "assoluzione" nei confronti dell'assassino dei colleghi della Polizia di Stato Pierluigi Rotta e Matteo Demenego. Abbiamo fatto decantare la rabbia del momento per non cadere nella trappola delle emozioni.
Ancora oggi però fanno eco, nei corridoi degli uffici di Polizia e non solo, le parole del procuratore di Trieste.
Siamo uomini di legge anche noi, sappiamo bene la differenza tra quello che dice la testa e quello che sente la pancia.
Oggi le dinamiche del processo sono queste e questi sono i possibili responsi che esse possono determinare.
Il pensiero che continua a permanere nella testa degli uomini e delle donne in uniforme è che ci sono sempre per tutti delle attenuanti, delle scusanti, delle scappatoie mentre gli unici a non avere mai sconti, quando sbagliano, sono loro.
Quando a sbagliare sono le "divise", esse pagano disciplinarmente, penalmente, mediaticamente e moralmente. Condotte, le loro, rilevate al microscopio. Errori che si pagano in famiglia; famiglie a loro volta che assorbono il malessere espresso dall'ennesima impotenza. n questa tragedia che si è consumata qui a Trieste a pagare sono state le vittime, i loro familiari, i "sopravvissuti a quel giorno" e la città intera che ha sofferto e ancora soffre questa vicenda. Una professione, la nostra, che oggi si regge in piedi grazie a persone che non si limitano a fare le sole ore previste dalla giornata lavorativa, che colmano quotidianamente le molteplici lacune e mancanze, la prima di tutte quella, gravissima, di personale. Operatori di polizia che fanno il loro dovere per qualcosa che è al di sopra di quello che si deve fare e va al di là degli "sproni" e delle "strigliate". Lo fanno alla ricerca della "Giustizia", non di certo della vendetta, quella non li appartiene.

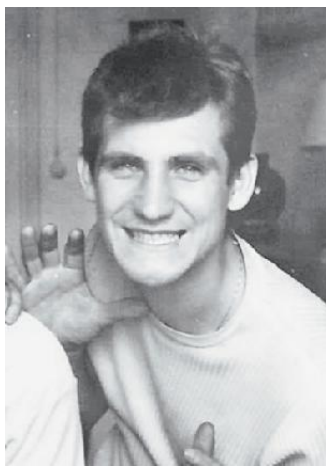
Le esequie degli agenti uccisi

Professionisti che conoscono bene il proprio lavoro e non a caso i risultati conseguiti quotidianamente li collocano tra le forze dell'ordine migliori al mondo. A mente fredda ancora tornano ridondanti più che lecite domande: "ma chi ce lo fa fare" se le "verità processuali" producono poi "richieste" come quella dell'assoluzione di un pluriomicida? Basterebbe quindi forse fare solo quello che è previsto, nulla di più, ma con quali risultati?
No, non ci stiamo!
Se il processo penale attuale porta a questi risultati è evidente che la "Giustizia" non è percepita come tale da parte di nessuno e l'unica strada che ci rimane da intraprendere è cambiare per migliorare.

**segretario provinciale Sap Sindacato autonomo di Polizia*

GLI AUGURI DI OGGI

ODINEA E MARIO
"Man nela man se rivadi fin ai 50 ani de matrimonio, continuè cussì"! Auguroni!



ELIO
80 anni sono volati, hai sempre lo stesso splendido sorriso! Buon compleanno

ASSOCIAZIONE LUCANI A TRIESTE

Assegnata la prima edizione del Premio Pisani

È Luca Saviano il vincitore della prima edizione del Premio giornalistico Pietro Pisani, voluto e organizzato dall'Associazione culturale dei lucani a Trieste per ricordare il loro ex presidente e coordinato da Paola Lisanti.
Ufficiale dell'Esercito, per molti anni addetto stampa al Comando militare Fvg, Pisani era diventato giornalista ancora prima dell'inizio della sua carriera militare.
La cerimonia di consegna *(foto)* del premio, patrocinato da Ordine dei giornalisti e Assostampa, si è svolta ieri al Circolo della stampa.

CULTURE

Lezioni di Storia

Domani al teatro Verdi di Trieste il sesto e ultimo appuntamento del ciclo promosso dagli editori Laterza e dedicato a "La presa del potere"

La Rivoluzione dei Giacobini lascia in eredità un modo nuovo di intendere la lotta politica

L'INTERVISTA

PAOLO MARCOLIN

Il movimento dei Giacobini fu uno degli attori principali della Rivoluzione francese. Si erano formati sul pensiero di Jean Jacques Rousseau e la loro cultura politica ritornerà anche in successivi momenti storici, non solo in Francia con la Seconda e poi la Quarta repubblica, ma anche in Italia, con il movimento di Giustizia e Libertà. Alla "Rivoluzione giacobina" Luciano Canfora dedicherà, domani al Teatro Verdi, alle 11, presentato dal giornalista Roberto Covaz (ingresso libero con prenotazione online su Ticketpoint e in Corso Italia 6) la Lezione di Storia che conclude il ciclo "La presa del potere", ideato dagli Editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste, organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste e di cui "Il Piccolo" è media partner.

Il governo giacobino durò solo un anno o poco più, come mai resta così importante che ne parliamo ancora oggi?

«Perché - risponde Canfora - l'orientamento rigoroso dei giacobini diventa un modus operandi politico. Nella Seconda repubblica francese nata nel febbraio 1848 si formano partiti politici che si richiamano all'esperienza del 1793; si ripresentano infatti sulla scena di nuovo i Girondini e i Giacobini. Anche nella Terza repubblica francese c'è una componente giacobina, quella di Leon Gambetta, e all'interno del potere rivoluzionario della città di Parigi, che crea quel breve episodio della Comune che viene sconfitta dal governo repubblicano nella Settimana di sangue del maggio 1871 in cui quarantamila persone vengono uccise, c'è una componente giacobina. E quando nel 1946 l'assemblea costituente francese elabora la costituzione che resta in vigore fino al colpo di stato gollista del 1958, il preambolo della costituzione della Quarta repubblica è ripreso da quello della costituzione di Robespierre. I concetti e le parole sono le stesse».

Qual è stato l'influsso del pensiero giacobino in Italia?

«Una matrice culturale giacobina la troviamo persino in Cavour, e poi nel Novecento a richiamarsi all'esperienza giacobina è il movimento antifascista di Giustizia e Libertà. Gli esponenti più importanti di GL erano i fratelli Rosselli e Silvio Trentin, il padre di Bruno, e nella loro cultura politica c'era un esplicito richiamo al giacobinismo».

Da dove nasce il termine Giacobino?

«Viene dal luogo dove si riuniva questo club (un ex convento dei domenicani, in francese chiamati Jacobins, *ndr*). Lo chiamiamo club perché non possiamo parlare di partiti politici veri e propri. C'erano le sezioni, che erano organizzate e dove ci si poteva iscrivere. Il club dei Giacobini era un gruppo di pressione nel quale si riconosceva l'ala più radicale della Rivoluzione. Tali erano certamente Marat e Robespierre, ma diciamo che estremisti e moderati sono categorie approssimative».

Veniamo alla presa del potere dei Giacobini. La Francia era in guerra contro gli austro prussiani.

«La guerra l'avevano voluta i Girondini come mossa preventiva. I Giacobini erano contrari alla guerra, erano convinti fosse un azzardo, causa di eventuali aggravamenti della situazione interna. Robespierre tiene un discorso contro la guerra preventiva in cui afferma che i popoli non amano i missionari armati che invadono un paese e dicono di voler affermare dei principi che quel popolo non accetta».

La resa dei conti tra i Girondini al potere e i Giacobini avviene a fine maggio.

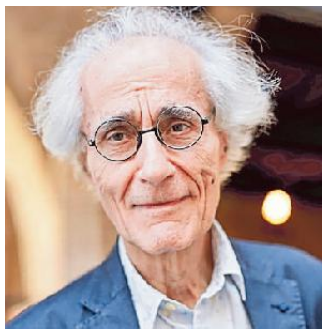
«C'è una lunga seduta della Convenzione nazionale che dura dal 31 maggio al 2 giugno 1793. A fare pressione sono le sezioni parigine, che sono delle articolazioni della Comune. Ricordiamo che la Comune era una specie di contropotere parigino rispetto alla Convenzione, che era il parlamento eletto in buona parte della Francia. In quei giorni le sezioni parigine si organizzano nella sede della Comune e vogliono contrastare la maggioranza girondina del parlamento che vorrebbe chiudere l'attività della Comune e delle sezioni. Loro reagiscono in anticipo e dopo un assedio al parlamento in cui viene anche portato un cannone davanti al Louvre, che era sede della Convenzione nazionale, una ventina di deputati girondini sono dichiarati decaduti, alcuni sono arrestati, altri fuggono e vanno in Vandea. Uno di questi fuggiaschi organizzerà l'attentato contro Marat, che sarà ucciso a casa sua da Carlotta Corday. Questo episodio segna da una parte il forte inasprirsi tra Giacobini e Girondini, con la prevalenza di questi ultimi, e dall'altra però una crisi molto forte, perché la soluzione traumatica del conflitto genera tensioni nel paese. È una vittoria dei Giacobini, ma in realtà è l'inizio della crisi».

E con Robespierre si entra nel regime nel Terrore.

«Il Terrore è una risposta al continuo tentativo di abbattere la repubblica messo in atto dagli ex nobili in combutta con l'Inghilterra, che è il principale nemico della repubblica giacobina, molto più dell'Austria e della Prussia. Gli inglesi cercavano di provocare la crisi economica della Francia facendo arrivare tonnellate di moneta falsa per creare inflazione, rifornivano inoltre di armi la Vandea, la regione che era rimasta fedele alla monarchia. In queste condizioni la guerra diventa endemica e ciò determina la necessità di un potere straordinario, si crea il tribunale rivoluzionario che processa i traditori». —

IL RELATORE

Luciano Canfora storico, filologo e accademico



Luciano Canfora

Storico del mondo antico e filologo italiano, Luciano Canfora è professore emerito di filologia greca e latina all'Università di Bari, profondo conoscitore della cultura classica e autore di studi sulla storia antica e su quella contemporanea. Membro dell'Institute for the classical tradition di Boston, della Fondazione Istituto Gramsci di Roma, e del comitato scientifico dell'Istituto della Enciclopedia Treccani, dirige la rivista Quaderni di storia e la collana La città antica. I suoi numerosissimi studi, tradotti in varie lingue, sono caratterizzati da un approccio multidisciplinare.

Discussione tra i tre capi montagnardi: Robespierre, l'indulgente Danton e Marat, in un dipinto del 1882

Prenotazioni online dal 6 giugno

Elsa Di Gati conduce il Premio Hemingway

Sarà la giornalista Elsa Di Gati, volto di programmi quali "Mi manda Raitre" e "Cominciamo bene", a condurre, sabato 18 giugno, la cerimonia di consegna del Premio Hemingway 2022 a Lignano Sabbiadoro, che quest'anno incorona la scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif. Anche quest'anno il Comune di Lignano ha organizzato una cerimonia aperta alla città, fino ad esaurimento dei posti, dietro prenotazioni attivabili online sul sito www.premiohemingway.it a partire dal 6 giugno.

Elsa Di Gati

Gli "Incontri del Premio Hemingway" sono in programma al Cinemacity. Venerdì 17 giugno si parte alle 18.30 con Pif, intervistato dallo scrittore e presidente di giuria Alberto Garlini. Alle 21 l'incontro sarà con Margaret Mazzantini, a colloquio con lo scrittore Gian Mario Villalta. Sabato 18 giugno, alle 11 il testimone passerà a Mario Peliti, in un'intervista condotta dallo storico dell'arte e accademico Italo Zannier. E alle 17, in dialogo con Garlini, ci sarà la scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo. —

La Regione al Salone del Libro

GO! 2025

Amministratori a confronto sulle strategie

Al centro della seconda giornata del Salone del Libro di Torino, nello stand della Regione Fvg, le voci di Massimiliano Fedriga, Rodolfo Ziberna, Klemen Miklavič e Paolo Petiziol sulla Capitale europea della cultura 2025 Nova Gorica-Gorizia, moderati da Omar Monestier direttore di Piccolo e Messaggero Veneto. Nelle foto i momenti del dibattito e sotto l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli con l'omologa piemontese Vittoria Poggio, Silvio Viale, presidente del Salone del Libro, e Michela Zin, direttrice Fondazione Pordenonelegge.

Lo stand del Fvg ha ospitato un dibattito sulla Capitale della Cultura tra prospettive turistiche, urbanistica e infrastrutture comuni

Gorizia e Nova Gorica sotto i riflettori europei Fedriga: «Guardiamo al futuro oltre il 2025»

LE VOCI E I PROGETTI

Mary Barbara Tolusso

Un inno alla cultura e all'integrazione dei popoli europei. Presentato ieri al Lingotto di Torino il progetto della "Capitale europea della cultura 2025 Nova Gorica – Gorizia". Oltre i sindaci delle due città, Rodolfo Ziberna e Klemen Miklavič, erano presenti il governatore Massimiliano Fedriga e Paolo Petiziol, presidente del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale.

Certo Gorizia, l'antica Nizza austriaca, avrà parecchi fari puntati, per un ruolo oltre modo impegnativo, che i due primi cittadini accolgono pensando soprattutto al futuro, anche oltre il 2025. Ovviamente il primo effetto di un tale investimento è il turismo: «Soprattutto perché – dice Fedriga – dopo la pandemia il turista ha cambiato prospettiva. Non guarda più solo alla città d'arte o alla bella spiaggia, ha invece acquisito una prospettiva d'insieme, spiando, per esempio, anche il livello enogastronomico di un territorio. Ecco perché Il Friuli Venezia Giulia è oltremodo adeguato a questo nuovo tipo di "consumi", grazie alla sua varietà di paesaggi e di offerte».

Spostando il focus sulla futura capitale europea, i progetti dei due primi cittadini hanno indubbiamente un codice comune. Klemen Miklavič e Rodolfo Ziberna pensano a un futuro funzionale, che possa migliorare la vita del cittadino: «Guardiamo alla capitale europea come catalizzatore per sviluppare diversi progetti urbanistici. Il fine è quello di recuperare molte zone deserte, per rigenerarle e integrarle con Gorizia», ha sottolineato Miklavič. Impresa ardua ma affascinante, anche tenendo conto delle diverse storie, in termini di tempo, delle due parti del territorio: Gorizia ha 1000 anni e Nova Gorica 70. Ma il futuro prevede di battere lo stesso tempo e lo stesso spazio: «Una co-urbanizzazione ideata con infrastrutture commerciali, formative, sportive che possano siglare due vasi comunicanti – ha osservato Ziberna – e dare appeal al nostro territorio al di là del 2025, ma anche nel 2035 o '45, quando cioè si saranno spente le luci sulla capitale europea». Così le contaminazioni di un confine divengono sinonimo di sviluppo.

Elemento d'eccezione infatti è proprio la possibilità di creare una capitale in una zona transfrontaliera: «Motivo per cui siamo sotto i riflettori europei», è intervenuto Paolo Petiziol, presidente del Gect. «Ricordiamo che quel confine che ha tagliato in due la città – ha continuato – era l'unica barriera che non esisteva, quindi ci stiamo riappropriando della nostra storia».

> Ziberna: «Saremo vasi comunicanti» Miklavič: «Il fine è recuperare molte zone deserte»

Riflessione non solo teorica, se pensiamo alla recente esclusione di tre violiniste russe dal Premio Lipizer, celebre manifestazione musicale goriziana. Decisione da cui il sindaco Ziberna si è dissociato, sostenuto da Paolo Petiziol che ieri mattina, con un comunicato stampa, ha annullato la consueta partecipazione dell'Fvg Orchestra, di cui è presidente, alla prossima edizione del concorso violinistico.

Una linea di pensiero che accomuna ulteriormente Gorizia e Nova Gorica: combattere ogni tipo di discriminazione e guardare con interesse all'area del centro Europa. Soprattutto porre attenzione alle differenti pratiche geopolitiche: «Le nostre democrazie sono differenti da altri modelli democratici di matrice dittatoriale» ha detto Miklavič. E certo è necessario tutelarsi da contesti così distanti, che si stanno avvicinando al confine: «Ma guardando sempre all'Est – ha concluso Petiziol – va anche riconosciuto come il "cattivo" Orbán sia riuscito ad accogliere milioni di profughi ucraini, mentre noi non sapevamo cosa fare per 40.000 albanesi in Puglia. Ecco allora che l'Europa dell'Est ha qualcosa da insegnarci».

Nel frattempo, in vista della capitale europea, tanti i progetti per Borgo Castello: assumerà una dimensione multimediale e aggregante. «Con un ascensore – ha promesso il sindaco Ziberna – attivo entro settembre». Hanno concluso l'incontro l'attore Walter Mramor su testi di Francesco Tomada e la musica di Marjuta Slamice, un ulteriore suggello tra gli ArtistiAssociati di Gorizia e il Teatro Sloveno di Nova Gorica. —

GLI APPUNTAMENTI

Pasolini al centro di tre incontri e la nuova guida di Aquileia

Nel centenario della nascita ne parlano Carnero, Toffolo e Galaverni. In programma anche un focus sulla galleria Spazzapan di Gradisca

TORINO

Pier Paolo Pasolini protagonista oggi e domani al Salone del libro di Torino. Alle 13 di oggi, nello stand della Regione Fvg, Roberto Carnero, autore di "Pasolini, Morire per le idee" (Bompiani) ne parla con Alberto Garlini. Alle 13.45, nel Salone Blu, Davide Toffolo presenta il suo "Pasolini" (Rizzoli Lizard) a fumetti con Gian Mario Villalta. Domani, alle 11, sempre nello stand della Regione, la parola passa al critico Roberto Galaverni, curatore del libro "P.P.P. Poesie per Pasolini" (Mondadori) in dialogo con Valerio Magrelli.

Ancora in chiave turistica, oggi alle 15, nello stand della Regione Fvg, si parlerà di Aquileia e della sua nuova guida, che viene presentata in anteprima, firmata da Elena Commessati e nata in collaborazione con Fondazione Aquileia e Promoturismo Fvg. Con l'autrice dialogheranno Bruno Bertero, direttore marketink di Promoturismo, e il sindaco Emanuele Zonino. Alle 19, nello stesso stand, sarà protagonista la galleria regionale di arte contemporanea Spazzapan di Gradisca. Un nuovo volume documenta tutte le opere dell'artista e del Fondo Milva Biolcati e Maurizio Corgnati, queste ultime donate dalla figlia Martina, storica dell'arte, alla galleria. Ne parleranno la stessa Corgnati con la critica d'arte Cristina Feresin e il conservatore della Spazzapan Lorenzo Michelli.

Da sinistra: Katia Aere, Mara Navarria, Paolo Condò e Sara Gama

Ieri, seconda giornata della kermesse torinese, le eccellenze dello sport regionale, moderate dal giornalista Paolo Condò, si sono confrontate sul loro rapporto con la scrittura e con i libri. All'incontro hanno partecipato la triestina Sara Gama, capitana della nazionale femminile di calcio, la spadista udinese Mara Navarria, più volte ai vertici mondiali, e la spilimberghese Katia Aere, bronzo alle Olimpiadi di Tokyo nell'handbike. — —

MUSICA

La carica di The Really Big Chorus 120 cantanti inglesi oggi a Trieste

In concerto nella chiesa di San Francesco diretti da uno dei fondatori, Brian Kay Quattro voci soliste, in programma il Requiem di Mozart, l'ingresso è libero

Rossana Paliaga

In questi giorni nelle vie del centro a Trieste si sente parlare un ottimo inglese: non si tratta della tappa di una nave da crociera, ma di oltre 120 coristi britannici che stasera alle 20 saranno protagonisti di un evento fuori dal comune nella chiesa di San Francesco in via Giulia. The Really Big Chorus racconta già nel nome la propria caratteristica principale, ovvero le proporzioni del gruppo che interpreta lo spirito della coralità aprendo le porte a cantori di diversa provenienza, età, formazione, consentendo a tutti di partecipare a progetti musicali galvanizzanti su repertori celebri e con tournée internazionali. La società corale, fondata nel 1974, ha l'abitudine di esibirsi ogni anno alla Royal Albert Hall di Londra e di organizzare alcune trasferte che uniscono obiettivi musicali e turistici. Stavolta il programma artistico prevede il Requiem KV 626 di Mozart, con la collaborazione dell'Orchestra filarmonica Città di Monfalcone e la partecipazione di quattro solisti ingaggiati dal coro: Sarah Power, Emily Gray, Gareth Treseder, Adam Maxey. Va sottolineata la direzione di Brian Kay, dal 2005 direttore musicale di questa realtà, ma soprattutto uno dei membri fondatori dei leggendari King's Singers, noto inoltre come conduttore radiofonico della Bbc.

The Really Big Chorus è nato nel 1974 e si esibisce ogni anno alla Royal Albert Hall di Londra

Sul sito del coro Trieste viene promossa come città "stuzzicante", cosmopolita, apprezzata anche per l'eccellenza di caffè e gelato, luogo dalla storia complessa, frequentato da James Joyce e dove i cantori potranno godere di una spettacolare vista sul mare Adriatico. Caratteristiche che due anni fa hanno conquistato la mente organizzativa del Really Big Chorus Tony Hastings, che ci ha spiegato la genesi di questa trasferta: «Tutto è iniziato quando un gruppo di cantori triestini si è unito anni fa a un nostro progetto. Tra di loro c'era Alessandra Ressa che ha lanciato l'idea di una trasferta a Trieste. Non ne sapevo molto; ho letto il libro di Jan Morris e amici viennesi me ne hanno parlato come di una città bellissima dove avevano l'abitudine di andare ogni anno in vacanza. Così mi sono incuriosito. L'incontro con la città non ha poi lasciato dubbi sull'idea di portare qui il coro, i cui cantori fino a domani avranno a disposizione diverse opzioni organizzate di "scoperta" del territorio, dai castelli di Miramare e Duino fino a Muggia e una tappa lubianese.

Cantando, il Big Chorus ha viaggiato in tutti i continenti, con tappe fisse o in crociere itineranti. Il suo staff dichiara di avere bisogno di una splendida meta, della collaborazione di un'orchestra locale e di buoni contatti per l'organizzazione: richieste esaudite da Trieste, dove oltretutto Comune e Diocesi hanno accolto con patrocinio e collaborazione questo evento a ingresso libero.

«Accettiamo cantori senza bisogno di audizioni, ma che arrivano alle prove già preparati», ci dice Hastings che sullo spirito del progetto aggiunge: «Offriamo l'opportunità a ciascuno di sperimentare un contesto professionale che altrimenti difficilmente potrebbe affrontare. Inoltre creiamo la possibilità di vivere esperienze collettive: quando canti in un coro, avrai sempre qualcosa di cui parlare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL TARTINI

Fisarmonica oggi protagonista nel ricordo di Zajec

Un evento nel ricordo di Eliana Zajec, docente di fisarmonica scomparsa recentemente, che ha contribuito all'entrata dell'insegnamento della fisarmonica nel Conservatorio. Oggi duplice appuntamento: alle 10.30 al Tartini un incontro con l'intervento di illustri 'testimonial', come Sergio Scappini, titolare della prima cattedra di fisarmonica in Italia al conservatorio Rossini di Pesaro e adesso docente al Conservatorio Verdi di Milano, i triestini Corrado Rojac, concertista e docente al Tartini, e Fulvijo Jurinčič, docente alla Glasbena Matica. Alle 15, allievi di diverse scuole di fisarmonica si esibiranno al Tartini in un concerto che presenta i futuri protagonisti dello strumento. L'entrata è libera, info conts.it

MUSICA

"Alive Metal Festival" a Prosecco chiudono i "melodici" Sinheresy

Oggi al Kulturni Dom le più quotate band locali Dalle 17 Estriver, Bruzai e i giovanissimi monfalconesi Shameless

Elisa Russo

Tra gli spettacoli spazzati via dal covid, c'è anche il Rock Camp, che stava diventando ormai un appuntamento fisso dell'estate triestina. Gli organizzatori dell'associazione Rock Out X Project hanno deciso allora di testare il proprio pubblico, ovvero gli appassionati del rock e del metal in tutte le sue sfumature, con un evento intermedio che potrebbe traghettare verso la riproposta del festival estivo che aveva portato sull'altipiano band arrivate anche da Slovenia, Croazia, Austria, Svizzera e addirittura dal Messico. «Abbiamo deciso di riprendere – racconta uno dei responsabili, Max Barzelatto, – con una serata che raccoglie il meglio delle band locali». Appuntamento dunque oggi alle 17 nel giardino del Kulturni Dom di Prosecco, con "Alive! Metal Fest", protagonisti i triestini Sinheresy, Estriver, Bruzai e i Shameless da Monfalcone. «"Alive" – prosegue Barzelatto – nel senso di un concerto dal vivo ma anche di sopravvissuti, vivi e vegeti dopo questi terribili anni che hanno paralizzato il mondo e tolto ogni possibilità di creare eventi, feste e concerti. Una sorta di warm-up per il possibile ritorno dei Rock Camp estivi».

La band triestina dei Sinheresy, voci Cecilia Petrini e Stefano Sain

La chiusura di serata, alle 21.40, spetta ai Sinheresy, fautori di un metal melodico in cui la voce di Cecilia Petrini si intreccia con quella di Stefano Sain. In pista da oltre dieci anni, apprezzati a livello internazionale, avendo suonato all'estero anche in apertura di Dream Theater, Queensrÿche, Tarja Turunen, Lacuna Coil, Lordi, Anathema, attualmente sono al lavoro sul quarto album ufficiale. «Sono più di due anni – dicono – che non suoniamo in Italia. Avevamo bisogno di ricominciare, di rivivere le inconfondibili emozioni che solo un live può trasmettere. Quale modo migliore per ripartire se non da casa?».

Gli Estriver (ex Bluerose) suonano alle 20.20, presentano "Outcry" uscito a gennaio per l'etichetta WormHoleDeath; dall'hard rock si spingono verso influenze più metal e progressive e trovano la loro matrice comune nel rock. «Per un musicista – dichiarano – i live sono fondamentali: poter vivere l'energia esplosiva dei concerti ci permette di migliorare non solo nell'esecuzione, ma anche nell'approccio mentale alla musica stessa». Alle 19 i Bruzai rileggono in chiave old school punk-rock classici del rock, pop, new wave e alle 17.30 aprono le danze i giovanissimi The Shameless (chitarrista e batterista hanno 15 anni), con le loro ambiziose cover prog metal di brani che spaziano dai Tool, Jethro Tull, Black Sabbath fino ai Rush. —

LA CERIMONIA L'11 GIUGNO

Andro Merkù è "Premio Tomizza" «Lo condivido con mio padre»

Francesco Cardella

Nel ricordo del padre e nel segno della "libertà di espressione e di pensiero". L'artista triestino Andro Merkù si è aggiudicato la 18° edizione del Premio Fulvio Tomizza, riconoscimento istituito nel 2003 dal Lions Club Trieste Europa con il patrocinio del Comune in memoria del celebre scrittore istriano e nel retaggio dei suoi valori all'insegna della convivenza tra popoli e culture.

A scorrere i vincitori delle passate edizioni ci si trova a cospetto di politici, scrittori, giornalisti, storici e attori. Andro Merkù è show man a tutto campo. Sì, perché l'artista, laureato al Dams di Bologna, ha caratterizzato i suoi percorsi di volta in volta come presentatore, attore, regista, autore e naturalmente imitatore, ruolo quest'ultimo che in qualche modo lo ha consacrato. Oltre a essere giornalista pubblicista e consigliere dell'Ordine nazionale.

Molta radio nelle sue corde, da Radio Capodistria alla Zanzara a fianco di Giuseppe Cruciani, sino all'attuale scalo eccellente ai microfoni di Radio Monte Carlo: «Confesso che non me lo aspettavo – ha ammesso Andro Merkù – e non ho mai pensato veramente a riconoscimenti simili, anzi, suppongo che ci siano stati candidati più meritevoli.

Andro Merkù

Guardando al passato, credo che mio padre lo avrebbe meritato di più».

Già Pavle Merkù. È stato un intellettuale sloveno di cittadinanza italiana, anche egli attivo su più fronti culturali come compositore, autore, docente e critico musicale, tra i fondatori, con lo stesso Tomizza, del Gruppo 85, lo storico cenacolo sorto per coniugare le varie anime, storiche, artistiche e linguistiche del territorio. Pavle Merkù di quel sodalizio fu il primo presidente e nel gruppo operavano nomi come Claudio Magris, Roberto Dedenaro, Boris Pahor, Piergiorgio Regazzoni, Elvio Guadagnini, Adriano Dugulin e molti altri: «So che mio padre era candidato al Premio Tomizza – ricorda Andro – ma non ci fu il tempo di assegnarlo, purtroppo è scomparso nel 2014. Questo riconoscimento lo voglio condividere con lui, con i suoi insegnamenti e a cui mi sono sempre ispirato. Ricordo infatti, tra i vari esempi ricevuti, che fu lui a suggerirmi, quando ero solo un alunno di scuola media, di leggere un libro come "Materada", proprio di Fulvio Tomizza, il suo primo romanzo, con cui sono entrato in contatto con ricordi, valori e storia ddell'Istria. Nell'emozione che provo in questo riconoscimento – ha aggiunto – rammento la ventennale esperienza a Radio Capodistria. Oltre a formarmi professionalmente, mi ha supportato in un momento delicato della mio percorso umano».

L'annuncio ufficiale del conferimento del Premio "Fulvio Tomizza 2022" è in programma il 27 maggio, nell'ambito di una conferenza al Museo di Arte Orientale in via San Sebastiano 1 (10.30). La cerimonia si terrà l'11 giugno, alle 18, nella Sala Oberdan dell'Hotel NH di Corso Cavour 7, a cura del Lions Club Trieste Europa guidato dal presidente Ugo Gerini. —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Omaggio a Comici nella Sala Luttazzi

Oggi, alle 20. 30, nella Sala Luttazzi al Magazzino 26 del Porto Vecchio, "Come avesse le ali di un angelo", azione scenica che ricorda gli 80 anni dalla scomparsa di Emilio Comici. Ingresso libero. Testi di Luciano Santin ispirati agli scritti di e su Comici, in scena Marzia Postogna, Francesco Godina e Cristina Santin.

Alle 16.30
Culto Musica a San Giusto

Oggi, alle 19.30, nella Cattedrale di San Giusto, primo concerto di Culto Musica a cura della Cappella Civica, diretta da Roberto Brisotto. Musiche di Franck, Langlais, Radole, Sofianopulo, Brisotto, Cherubini e Anèsti. Ingresso libero.

Alle 19
"Persone silenziose" di Roberto Alessio

Oggi, alle 19, nel Laboratorio orafo "Atelier della Bora" (via degli Artisti 7/a) presentazione del nuovo libro di Roberto Alessio "Persone silenziose – Storie di amori possibili" (EditReg. 2022), a cura di Paolo Pichierri.

Alle 20.30
Il regista Pif al Cinema Ariston

Oggi, alle 20.30, al cinema Ariston il regista Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, presenta il suo film "E noi come stronzi rimanemmo a guardare". La proiezione è organizzata da La Cappella Underground con le associazioni sindacali Cgil, Fisac e Nidil Cgil Trieste.

Oggi e domani
Celebrazioni per Santa Rita

Doppio appuntamento oggi e domani nella chiesa di via Locchi per la festa di Santa Rita. Messe saranno celebrate alle 18.30 e domani alle 9, alle 11 (quest'ultima seguita da processione con la reliquia), alle 15, 16.30 e 18.30, (questa in latino). Distribuzione delle rose benedette oggi dalle 17 alle 19.30 e domani dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.30.

Alle 18
Animali grandi amici di Giuseppe Razza

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, Gabriella Dipietro condurrà una visita guidata alla mostra "Animali grandi amici" del pittore Giuseppe Razza. Il ricavato della vendita delle opere sarà devoluto a "Disabilandia" casa-famiglia per gatti disabili di Rovigo. Fino 27 maggio: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12. Info 349-5427579.

Alle 10.30
The Little Unicorns inglese per bambini

Oggi alla Lovat, alle 10.30, nuovo incontro dedicato ai bambini 6-8 anni in compagnia del simpaticissimo libro The Little Unicorns. L'incontro è curato da Helen Doron English, che basa il suo metodo di insegnamento della lingua sul gioco, la musica e il movimento.

Alle 19
"Gli Scalzacani" vanno in scena

All'Associazione delle Comunità Istriane in via Belpoggio n.29/1 oggi alle 19 il gruppo teatrale "Gli Scalzacani" presenta le commedie "Paura di prenderle" e "L'amante nell'armadio", entrambe rivisitate da Federico Fumo. Ingresso libero.

Domani
I Brutti Anatroccoli di Silvano Antonelli

Domani, alle 11, "I Brutti Anatroccoli" di e con Silvano Antonelli, figura storica del teatro ragazzi, in scena al Miela . Prevendita oggi in teatro dalle 17 alle 19 e su vivaticket.

Domani
"A Sarajevo il 28 giugno"

Domani, alle 10.30, al Museo Diego de Henriquez (via Cumano 22) "A Sarajevo il 28 giugno" con gli attori dello Stabile. Biglietti in vendita al Rossetti, al Ticket Point e al museo, comprensivi di visita e spettacolo.

EDITORIA

Un libro per la Sgt Torna la rassegna con gli autori alla Ginnastica

Oggi alle 18 ci sarà "Arturo, il cane di Trieste" assieme alla giornalista Emily Menguzzato

Emily Menguzzato apre oggi la rassegna "Un libro per la Sgt"

Francesco Cardella

Un viaggio in quattro tappe tra storie, libri e autori triestini. La Ginnastica Triestina riavvolge il filo del dialogo con la letteratura e anima la seconda edizione del progetto "Un libro per la Sgt", ciclo di incontri programmati nella sede di via Ginnastica 47 e tracciati, come sottolineato dagli ideatori, nel segno della classicità del messaggio "Mens sana in corpore sano". Un nuovo viaggio che ambienta i suoi appuntamenti nelle giornate del sabato, sempre alle 18, aprendo i battenti oggi.

Il primo incontro si lega alla presentazione del libro "Arturo:un cane di Trieste" (White Cocal Press) della triestina Emily Menguzzato xhw racconta la storia di un cucciolo randagio che trova l'amico umano giusto, superando le proprie paure. Un'opera rivolta ai più piccoli, "tratta da una storia vera": si tratta infatti del cane della scrittrice stessa che sarà presente alla presentazione. Un'opera a metà tra il fiabesco e lo slice of life, impreziosita dalle illustrazioni di Raffaele Lodolo.

I tratti della "triestinità" emergono nel secondo appuntamento di "Un libro per la Sgt", quello del 27 maggio che propone infatti una cifra dialettale nel titolo che recita "Pianzoto Pestapevere. I gioghi de una volta" (Luglio Editore, 2019) libro scritto a due mani da Micaela Iasnig e Silvia Ambrosi. Le autrici indagano tra tradizioni, filastrocche e manifesti vintage, dando qui vita ad un scavo tra il colore della storia cittadina, dedicato per altro non solo ai bambini.

La terza proposta è datata sabato 11 giugno e vede in cattedra l'autrice Francesca Giuressi, autrice di "Fuori rotta: racconti per nessuno", testo auto – pubblicato colorato da riflessi che spaziano dalla Sicilia alla Grecia, sino alla Serbia e all'inevitabile approdo nuovamente a Trieste.

Il poker di storie si ultima nella giornata di sabato 18 giugno con una vetrina per l'illustratrice Paola Ramella, vice presidente della Ginnastica Triestina e qui alla ribalta per "Artbook#2", il portfolio che racchiude una seconda raccolta dei lavori commissionati, quelli che percorrono il periodo dal 2015 al 2020, flusso creativo caratterizzato anche da progetti legati allo stesso sodalizio biancoceleste, vedi i capitoli del calendario del 2022 o i disegni in chiave di corredo per i nuovi ambienti delle palestre. Si tratta di una sorta di "sequel" di "Artbook#1" edito nel 2015 e che assemblava bozze e illustrazioni prodotte da Paola Ramella dal 2010. Tutti gli incontri in cartellone sono a ingresso libero.

Accanto al respiro dei libri, l'iniziativa prova a coniugare anche il richiamo della storia e dell'ambiente museale che anima la Sgt. Nel corso delle serate del ciclo, con inizio alle 17, è possibile infatti fruire delle visite guidate curate da Zeno Saracino e Umberto Fracasso. Per eventuali prenotazioni: info@societaginnasticatriestina.it o al 333.9662129 (WhatsApp). —

DOMANI

La narrazione di De Grassi sull'Italia e il Giappone al Civico Museo Orientale

Un focus sul Giappone e sugli intrecci con una parte del panorama artistico dell'Italia, quello della tradizione visiva. Se ne parlerà nel corso dell'incontro programmato domani, alle 11, nella sede del Civico Museo d'Arte Orientale in via San Sebastiano 1, teatro di un appuntamento all'interno di "Il Maggio dei Libri 2022", rassegna a cura del Servizio musei e biblioteche del Comune di Trieste.

Verrà presentato il libro "Italia e Giappone. Narrazioni interculturali tra Orientalismo e Occidentalismo"(Marsilio 2021) volume a cura di Massimo De Grassi, professore associato di Storia dell'Arte Contemporanea al Dipartimento studi umanistici dell'Università di Trieste, esperto di scultura monumentale dell'Ottocento e del Novecento in Italia e in Estremo Oriente. Due mondi, altrettante culture ma anche qualche punto di contatto e di conseguente relazione.

L'opera analizza i due emisferi culturali dando vita ad una ricerca nutrita da diversi saggi e da comparazioni che trattano il cinema, il cinema d'animazione e la ceramica contemporanea. Il volume pone quindi l'accento sulle "tante relazioni bilaterali", tra arti, tradizioni e linguaggi a volte sono apparentemente distanti. Il testo contiene contributi di Massimo De Grassi, Luciano De Giusti, Paolo D'Andrea, Massimiliano Spanu, Marcella Sartore e Maurizio Lorber.

Armatura giapponese

L'incontro, a ingresso libero, verrà moderato dal giornalista Umberto Bosazzi e prevede la presenza in sala del curatore e degli autori dei saggi contenuti nel volume. Informazioni allo 040.3220736 e visitando il sito www.museoarteorientaletrieste.it.

FRA.CA.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

L'angelo dei muri 16.00, 18.00
E noi come stronzi rimanemmo a guardare 20.30
Di PIF, alla presenza dell'autore.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Esterno notte 16.00, 18.30, 21.00
Di M.Bellocchio con Toni Servillo, Margherita Buy.
L'arma dell'inganno – Operazione Mincemeat 16.15, 18.45, 21.15
Di John Madden con Colin Firth, Penelope Wilton.
Downton Abbey II – Una nuova era 16.40, 19.00, 21.15

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Top Gun Maverick 15.30, 16.30, 17.40, 18.45, 19.50, 21.00, 22.00
Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia 16.00, 17.00, 18.15, 19.15, 20.30, 21.30
Animali fantastici-I segreti di Silente 16.15, 18.45
American night 21.00
Con J. Rhys Meyers, Emile Hirsch, Paz Vega.
Koza nostra 21.45
Con Irma Vitovska (Ucraina).
Lunana: il villaggio alla fine del mondo 18.15, 20.00
Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.
Io e Lulù 16.30

SUPER
via Paduina 4 angolo viale XX Settembre
www.triestecinema.it

Bilo jednom u Srbiji (C'era una volta in Serbia) domani 16.30, 19.00
In originale serbo con s.t. inglesi.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Top Gun Maverick 15.30, 16.00, 17.15, 18.30, 19.00, 20.30, 21.30, 22.00
Anteprima solo oggi e domani.
Marvel-Doctor Strange nel Multiverso della Follia 14.00, 15.00, 17.00, 18.00, 21.00
Esterno notte – Pt 1 17.45, 20.00
American night 19.15, 21.45
L'arma dell'inganno – Operazione Mincemeat 21.15
Io e Lulù 16.30
Firestarter 14.15
Animali fantastici-I segreti di Silente 14.30
Sonic 2 – Il film 14.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

American Night 15.30, 18.10, 21.00
Top Gun Maverick Anteprima 15.30, 17.40, 20.15, 21.00
L'arma dell'inganno – Operazione Mincemeat 17.45
Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia 15.30, 17.45, 21.15
Io e Lulù 15.50
Esterno notte – Parte 1 15.20, 17.40, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Top Gun Maverick Anteprima 17.40, 20.30
Esterno notte – Parte 1 17.30, 20.20
Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia 18.10
Gli Stati Uniti contro Billie Holiday 20.30

TEATRI

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 Perpetuum Jazzile – Vocal Ecstasy concerto a cura di VignaPR, 1h 45'.

Tom Cruise in Top Gun Maverick

OGGI

Le visite guidate alla stanza di Tartini del Conservatorio

Prenderà il via oggi il ciclo speciale di visite guidate al punto espositivo permanente "La stanza di Tartini", allestito nella sede del Conservatorio di Trieste (via Ghega 12): una sede museale nella quale sono raccolti spartiti, lettere, gli archetti originali del violino di Giuseppe Tartini, cimeli e oggetti personali. Appuntamento dalle 11 alle 13 oggi e inoltre nelle giornate di sabato 28 maggio e del 4, 11 e 18 giugno. È richiesta la prenotazione al numero 0406724911. Info conts.it .

SPORT

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA
SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT
VISITE MEDICHE PER:
IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA
IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

PALLANUOTO

Trieste in casa contro Savona lancia l'assalto alla Champions

Alle 20.45 alla Bianchi gara1 per un terzo posto che apre la porta principale per l'Europa. Bettini: «Le prove con Brescia ci hanno dato fiducia»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Senza nemmeno sporgersi troppo, dalla piscina Bianchi si vede la Champions League.

Pallanuoto Trieste e Rari Nantes Savona sono pronte a scrivere l'ultimo capitolo della loro stagione, a sole due vittorie dal più prestigioso sogno continentale. Il sipario che si alza su gara1 della finale per il terzo posto svela le carte di due formazioni che si trovano nel posto giusto al momento giusto.

Riconosciuta la superiorità (non senza asterischi) di An Brescia e Pro Recco che le hanno eliminate in semifinale, triestini e liguri saranno di fronte nella doppia, eventualmente tripla, sfida verso la Champions, affidata ai fischietti Bruno Navarra e Mirko Schiavo.

Prima sirena del confronto tra alabardati e savonese alle 20.45 di questa sera davanti agli spalti che come in occasione della sfortunatissima gara2 di semifinale contro i leoni lombardi, straborderanno di tifosi, ancora una volta verso quota 900. Alcuni posti sugli spalti della piscina Bruno Bianchi sono ancora prenotabili tramite l'app iPrenota mentre la diretta streaming sarà disponibile sulla piattaforma Vimeo della società alabardata.

Michele Mezzarobba vuole portare in Champions la sua Trieste

«Siamo reduci da un ruolino di partite molto dispendiose - analizza l'allenatore alabardato Daniele Bettini due giorni dopo la prova della Mompiano contro Brescia – e per prima cosa abbiamo pensato a ricaricare le batterie e ritrovare energie».

Il gruppo, che questa sera si presenterà al completo, ha svolto alcune sedute defaticanti fino a venerdì quando ha ricominciato a spingere sull'acceleratore in preparazione al confronto con i biancorossi. «Abbiamo avuto davvero poco tempo per lavorare ma ci faremo trovare pronti» ha sottolineato il tecnico alabardato di ritorno da Padova, teatro di gara3 della finale scudetto femminile tra la formazione patavina e L'Ekipe Orizzonte, squadra in cui milita la figlia Dafne, ex orchetta (la serie è attualmente sul 2-1 per le siciliane).

«Certamente quello che ci attende contro il Savona sarà un confronto molto complicato, allo stesso tempo però sono convinto che dal round con il Brescia siamo usciti rafforzati. Abbiamo disputato tre gare di altissimo livello – continua Bettini - maturando la consapevolezza di potercela giocare alla pari con i campioni d'Italia in carica. Ci ha dato consapevolezza. Siamo cresciuti in termini di esperienza e di fiducia nei nostri mezzi. Il Savona è forte, senza dubbio, ma abbiamo negli occhi l'obiettivo della Champions League, ci teniamo davvero tanto e cercheremo di raggiungere il palcoscenico europeo a tutti i costi».

Non c'è solamente il Savona a sbarrare la strada dei triestini, che oltre a doversi misurare contro la caratura tecnica della formazione di Alberto Angelini per il quale Bettini non ha mai nascosto la sua profonda stima, dovranno fare i conti con una tradizione di bestia nera.

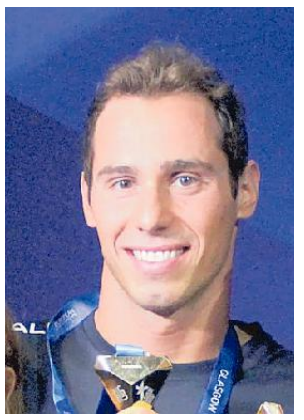
Nei tre precedenti tra campionato e coppa Italia, la Pallanuoto Trieste ha collezionato infatti un pareggio e due sconfitte, risultato che fa di Savona il tabù della squadra griffata Samer & Co. Shipping, capace sempre di raggiungere la doppia cifra.

Infine per quanto riguarda la lotta per il tricolore, a Punta Sant'Anna verrà inaugurata l'ennesima stagione della serie esclusiva che ormai da un decennio assegna lo scudetto (Pro Recco-Brescia comincerà alle 18). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

Codia e Pizzini tra le stelle del Trofeo Calligaris


Piero Codia

TRIESTE

È tutto pronto per il massiccio week end al polo natatorio Bruno Bianchi che esordirà questa mattina con il Trofeo Calligaris organizzato dall'Unione Sportiva Triestina Nuoto. La kermesse di caratura internazionale, giunta alla sua XVII edizione, vedrà in acqua nuotatori normodotati e paralimpici, fianco a fianco nella due giorni di sport senza barriere. Si comincia alle 9.30 con la prima batteria del vasto programma che abbraccia tutte le discipline, compresi gli 800 metri di stile libero maschile e dei 1500 metri stile libero femminile, assoluta novità, in totale aderenza con il programma dei Campionati del Mondo. Tra i più attesi dei 550 atleti iscritti (compresi otto nuotatori ucraini tra i 17 e i 21 anni) figurano senza dubbio il triestino Piero Codia, fresco di convocazione ai prossimi Campionati del Mondo ed Europei, ed il veronese ranista olimpionico Luca Pizzini. Romana Calligaris, alla quale è dedicata la rassegna che illuminerà la Bianchi, è stata la più forte nuotatrice italiana dell'immediato dopoguerra. Attiva a cavallo tra gli anni '40 e '50, l'olimpionica nata in provincia di Gorizia, seppe conquistare 15 titoli nazionali ed in 16 occasioni aggiornò i record tricolori, tutti con la Triestina Nuoto, società di cui per diversi anni fece la fortuna. Oltre alle premiazioni dedicate ai primi tre classificati di ogni gara (sia Fin che Finp), la prima società Fin al termine della due giorni conquisterà il Trofeo Calligaris mentre il primo team Finp (Federazione Italiana Nuoto Paralimpico) si aggiudicherà il Trofeo Pozar. Inoltre, verranno consegnati i premi per la miglior prestazione femminile Fin e la miglior prestazione maschile Finp. —

F.B.

CANOTTAGGIO

L'ora degli Europei junior per Di Stefano, Dri e Pahor Parma nei quadri tecnici

Maurizio Ustolin / TRIESTE

La rappresentativa azzurra sul lago di Varese è pronta per partecipare oggi e domani all'Europeo Junior.

Del gruppo fanno parte i regionali Antonio Distefano (Saturnia) impegnato sull'otto, Marco Dri (Canoa San Giorgio) sul doppio, Benedetta Pahor (Saturnia) sul 4 senza, e per la prima volta nei panni di collaboratore di squadra nazionale, Federico Parma.

Distefano è imbarcato sull'otto che si confronterà con Repubblica Ceca, Francia, Romania, Svizzera, Turchia ed Ucraina. Le qualificazioni sono previste alle 11.40 di stamattina mentre la finale per il podio continentale, come da tradizione ultima gara dell'evento, alle 15 di domani. Racconta Distefano: «Ci stiamo assemblando sulle varie barche. Ho iniziato sul 4 con, poi mi hanno provato sul 4 senza, adesso al terzo carrello dell'otto, una barca sulla quale i tecnici federali stanno puntando molto».

Il sangiorgino Marco Dri sarà a capovoga del doppio con Marco Gilardoni (SC Menaggio), nella gara con il più alto numero di concorrenti, 16. Il battesimo europeo per la barca azzurra avverrà questa mattina verso le 10.40 in una delle tre batterie di qualificazione mentre la finale è prevista alle 14.36 di domani. Ha dichiarato Dri alla vigilia: «Ho delle buone aspettative per questo Europeo, la barca gira bene e ho trovato un buon feeling con il mio compagno. Abbiano tirato e abbiamo sentito l'impressione degli allenatori: sembrano soddisfatti».

Benedetta Pahor sarà in gara nel 4 senza assieme a Emma Cuzzocrea (SC Arno), Giorgia Sciattella (CC Tevere Remo), Elisa Grisoni (SC Lario), nella seconda specialità senza batterie. Opposte a Cekia, Francia, Romania, gareggeranno per le acque oggi alle 10.55, mentre la finale è prevista alle 13.36 di domani. Commenta Pahor: «Attualmente mi sto allenando sul 4 senza, ci sembra che la barca scivoli bene, nel complesso siamo soddisfatte di come stiamo lavorando. Per il momento il clima è sereno, poi vedremo come andrà. Non ci creiamo aspettative e lavoriamo concentrate per fare la nostra miglior prestazione. Sempre un onore vestire la maglia azzurra!»

I rappresentanti della spedizione regionale

Per Federico Parma è il battesimo in qualità di collaboratore tecnico della nazionale U19 femminile. Racconta: «L'esperienza come collaboratore della nazionale Femminile under 19 si sta rivelando formativa sotto il profilo personale oltre che professionale, grazie alla relazione con tecnici ed atleti di alto livello. Abbiamo cominciato il raduno lunedì e l'obiettivo è quello di assemblare gli equipaggi per renderli più competitivi possibile. Ora finalmente si comincia a gareggiare». —

BASKET

L'Allianz italiana pronta a tornare in palestra

Da lunedì allenamenti, assenti Longo e Fantoma impegnati con gli Under 19. Play-off: Sassari strapazza Brescia

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si riaccendono le luci dell'Allianz Dome: riprendono lunedì, infatti, gli allenamenti della Pallacanestro Trieste che, agli ordini di Marco Legovich, ritroverà in palestra la pattuglia italiana rimasta in città dopo la fine del campionato.

Ultime fatiche di questa stagione prima del rompete le righe e l'inizio del lavoro estivo che servirà a costruire la squadra da schierare nel prossimo campionato.

Da sistemare la casella dell'allenatore dopo l'uscita dall'uno più uno firmato lo scorso anno con Franco Ciani. Il primo nodo da sciogliere sarà la scelta di colui il quale siederà sulla panchina biancorossa, a cascata arriveranno poi le eventuali conferme dei reduci di questa stagione e le operazioni di mercato per completare il roster.

In palestra, oltre agli italiani, potrebbe fare capolino anche Konate che ha ritardato il rientro a casa e a metà della scorsa settimana era ancora in città. Non ci saranno, invece, i giovani Longo e Fantoma che sempre lunedì, alle 18, giocheranno al Dome la gara d'andata dello spareggio contro Casale Monferrato valido per l'accesso alle finali nazionali di categoria.

Nel frattempo i play-off scudetto hanno promosso le prime semifinaliste, con Segafredo Bologna e Armani Milano che hanno agevolmente superato il turno chiudendo senza sconfitte le serie contro Unahotels Reggio Emilia e Carpegna Pesaro. La Virtus ha confermato il doppio successo casalingo passando anche alla Vitifrigo Arena: vittoria preziosa perchè ottenuta lasciando a riposo Teodosic e Shengelia e perchè regala alla formazione di Scariolo giorni di scarico preziosi in attesa dell'inizio della semifinale contro la vincente della serie tra Bertram Tortona e Umana Venezia. Serie che, dopo il successo in gara-tre al Taliercio della formazione di coach Ramondino, sembra essere tornata nelle mani dei piemontesi. Venezia ha confermato in quaranta minuti tutte le difficoltà di una stagione caratterizzata da troppi alti e bassi. Dall'altra parte del tabellone Milano a valanga su Reggio Emilia. Metabolizzate le difficoltà di gara-uno, l'Armani ha schiacciato il piede sull'acceleratore non lasciando alla formazione di Caja nessuna chance di competere. Olimpia in attesa del recupero di Melli e dell'avversaria che affronterà in semifinale.

Ieri sera al palaSerradimigni la gara-3 tra Banco di Sardegna Sassari- Germani Brescia si conclude 98-68. —

Alessandro Lever

NBA

Boston espugna Miami e porta in parità la serie

Guidata da Jayson Tatum e Marcus Smart, Boston ha battuto Miami a domicilio (127-102) pareggiando la serie nella finale della Eastern Conference. Sconfitti nel primo incontro (118-107), i Celtics hanno brillantemente recuperato in Florida. Quando giocano a questo livello di intensità e precisione, Jayson Tatum, Jaylen Brown e Marcus Smart sono inarrestabili.

PLAY-OFF SERIE B

La Pontoni davanti al suo pubblico non tradisce e vince Si va al quarto round

Michele Neri / MONFALCONE

Una splendida Pontoni Falconstar morde San Miniato e si aggiudica gara3 riaprendo la serie dei quarti di finale play-off. Con una superba prestazione difensiva e oltre il 50% da 3 punti batte la vincitrice del girone A e costringe i toscani a restare a Monfalcone per gara4, domani alle 18 ancora in via Baden Powell.

Decisivi, oltre a un grandissimo Medizza da 12 punti, 12 rimbalzi e 7 assist, i rientri di capitan Scutiero e Bacchin, entrambi in doppia cifra. Niente zona stavolta per la Falconstar che uomo contro uomo inizia ad ostruire la via del canestro agli ospiti già a metà della prima frazione. Prandin piazza la tripla del primo allungo (13-9) e il coach ospite chiama time-out. La Pontoni ha però trovato il ritmo giusto, Medizza controlla i rimbalzi in difesa e quando entrano Scutiero e Bacchin i biancorossi sprintano. La tripla del capitano firma il 20-12 di fine primo quarto. Un arresto e tiro di Bacchin apre la seconda frazione portando in doppia cifra il vantaggio e dopo un'altra tripla di Scutiero la Falconstar accelera (29-16).

La Pontoni arriva all'intervallo lungo sul +14 dopo un appoggio di Prandin servito da uno splendido assist di Medizza (35-21). L'ex Candotto apre la ripresa con una tripla ma non ci sono le avvisaglie di un rientro ospite perchè la Falconstar tiene benissimo, la difesa è una costante e in attacco ci pensa Mazic con un paio di triple. Bacchin, di cui nei primi due confronti si è sentita la mancanza, aggiunge qualche iniziativa e al 30' il vantaggio è praticamente inalterato (+13). In apertura di ultima frazione Tozzi segna da 3 ma subito dopo commette il quinto fallo, e la Pontoni resta avanti con Scutiero (60-46). Al 34' un sussulto ospite (canestro con libero supplementare di Lorenzetti) fa scendere qualche brivido ma la Pontoni resta lucida e al 38' mantiene 14 lunghezze sul 70-56. Bellachioma segna un paio di bombe ma ancora Scutiero risponde con la quarta tripla. —

PONTONI	73
SAN MINIATO	62

20-12 35-21 52-39

Pontoni Falconstar: Coronica 4, Naoni 6, Mazic 8, Bacchin 10, Scutiero 18, Vegnaduzzo n.e., Azzano, Prandin 10, Sackey n.e., Bellato, Medizza 12, Rezzano 5. All.: Praticò.

San Miniato: Mastrangelo 9, Lorenzetti 18, Tamburini n.e., Guglielmi 4, Benites 14, Candotto 3, Caversazio 2, Bellachioma 8, Capozio n.e., Scomparin n.e., Tozzi 4. All.: Marchini.

Note: tiri da 3: Falconstar 7/13, San Miniato 9/26. Tiri liberi: Falconstar 10/17, San Miniato 9/14. Rimbalzi: Falconstar 38, San Miniato 38. Usciti 5 falli: Lorenzetti, Tozzi.

BASKET GIOVANILE

L'Azzurra Under 15 che va alle finali nazionali

L'Azzurra concede il bis nello spareggio Va alle finali nazionali degli Under 15

TRIESTE

In un Pala Aquilinia stracolmo e colorato di bianco-azzurro il gruppo 2007 dell'Azzurra ha ospitato la Use Empoli nel ritorno dello spareggio per un posto per le Finali Nazionali. I triestini dovevano difendere il +9 ottenuto in terra Toscana ma erano consci che non potevano pensare di giocare pensando alla differenza canestri. Nella prima parte di gara seppur sempre in vantaggio con un Cossutta scatenato, gli azzurrini non sono mai riusciti a prendere il comando della partita non riuscendo mai a dare il break decisivo. All'intervallo si andava con l'Azzurra in vantaggio 40-37.

Negli spogliatoi coach Ponga chiedeva una maggior determinazione in fase difensiva e soprattutto di essere un po' più cinici nei momenti di difficoltà di Empoli. Al ritorno dagli spogliatoi rientrava un'altra Azzurra, si stringevano le maglie in difesa mentre in attacco un Termini in gran forma bucava la retina segnando dal perimetro, ma era tutta la squadra ad aver cambiato marcia e con un parziale di 25 a 11 metteva alle corde Empoli. Nell'ultimo quarto l'Azzurra con i canestri di Verzì e Tessaris toccava anche il +20. Negli ultimi minuti reazione di orgoglio di un'ottima Empoli che limava lo scarto fino all'83-69 conclusivo.

A fine match grandi festeggiamenti in campo e sugli spalti per coronare la qualificazione alle Finali Nazionali. A finbe mese le finali nazionali in regione.

Azzurra-Use Empoli 83-69.

Azzurra: Miloch 2, Covacich D., Bottaro 4, Verzi' 11, Termini 22, Tessaris 8, Domenis 1, Cossutta 29, Covacich L., Bastianelli 4, Mura 2 All.: Ponga-Di Sopra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE A

Il Milan non si fida del Sassuolo, ultimo ostacolo per lo scudetto

Domani si assegna il titolo. L'Inter che aspetta la Sampdoria confida nella cabala: in volata vinse nell'anno del triplete. Incandescente lotta salvezza

Tonali, uno dei giovanissimi simboli del Milan

MILANO

Novanta minuti di passione, in una domenica pomeriggio ad alta tensione, separano il Milan dalla festa scudetto.

Ci proverà lo scapigliato Sassuolo, emblema del calcio provinciale d'elite, al Mapei Stadium a fare lo sgambetto alla capolista lanciata alla conquista dello scudetto dopo 11 anni, che sarebbe il primo dell'era post berlusconiana.

A fare gli scongiuri c'è un'altra squadra che meriterebbe di bissare il tricolore, l'Inter di Simone Inzaghi che deve regolare i conti con la Sampdoria del 40enne Quagliarella, che si è appena salvata, in un Meazza stracolmo che spera nell'impresa di Berardi, Scamacca e Raspadori.

Il Milan ha due risultati su tre a disposizione, perché festeggerebbe anche con un pari. Pioli prepara una trappola con Tomori, Kalulu e Kessie per il trio d'assalto del Sassuolo, con un occhio particolare a capitan Berardi che ha segnato dieci gol ai rossoneri, quattro in una volta solo che costarono la panchina ad Allegri.

Altri tempi, ma ci vorrà la carica di Leao, le incursioni di Hernandez, la regia illuminata di Tonali e le parate di Maignan per blindare lo scudetto. Simone Inzaghi spera nel "braccino corto" del tennista applicato ai cugini, intanto però chiede a Lautaro i gol, a Perisic gli assist, a Barella le incursioni per mettere in cassaforte i tre punti con la Sampdoria.

L'Inter pensa anche con nostalgia al passato: l'ultimo arrivo in volata, nel 2010, ha coinciso con lo scudetto di Mourinho nell'anno del triplete. Il congedo del campionato è diviso in settori: tre ore dopo scenderanno in campo le due squadre che vogliono aggrapparsi alla serie A per non retrocedere.

Salernitana e Cagliari sono separate da un punto e i campani, autori di una spettacolare rimonta, sono padroni del proprio destino: se in casa superano la tranquilla ma robusta Udinese sono salvi.

Più complicata la situazione del Cagliari, che gioca a domicilio di un Venezia retrocesso, ma che a Roma ha dimostrato di essere vivo. Se le due contendenti, che si affidano ai gol di Bonazzoli e Joao Pedro, arrivano alla pari, si salveranno i sardi che hanno una migliore differenza-reti.

Il terzo quesito della serie A alle battute finali riguarda l'assegnazione dei residui posti europei: la Lazio è già al sicuro, la Roma anche pur avendo la chance di qualificarsi comunque mercoledì vincendo la Conference League contro il Feyenoord. L'Atalanta, che ha gli attaccanti contati, ha il calendario migliore ricevendo in casa l'Empoli.

Più complicato il cammino della Fiorentina che, dopo il rovinoso scivolone con la Samp, affronta il big match con la Juventus, nella gara più delicata per Vlahovic, un ex che non è stato perdonato dalla tifoseria viola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Roma in Europa League Travolto il Torino

Con una prestazione perfetta la Roma batte il Torino 3-0 e conquista un posto matematico alla prossima Europa League. Decisiva la doppietta di Abraham e il sigillo di Pellegrini: la squadra di Mourinho può così prepararsi al meglio al più importante appuntamento della stagione, ovvero la finale di Conference League con il Feyenoord, in programma mercoledì 25 maggio a Tirana.

CALCIO PLAY-OFF LEGAPRO

Sorpresa Feralpisalò: elimina la Reggiana Il Vicenza scende in C

Antonello Rodio / TRIESTE

A sorpresa la Feralpisalò è la prima semifinalista dei play-off di serie C: ieri sera la squadra gardesana, dopo aver vinto 1-0 la partita di andata, è passata infatti anche al Mapei Stadium-Città del Tricolore 2-1 eliminando la quotatissima Reggiana.

Micidiale l'uno-due della squadra di Vecchi nel primo tempo: dopo aver preso un palo con Carraro, in due minuti fra il 34' e il 35' arriva la doppietta di Miracoli a far decollare la Feralpi. L'attaccante prima trasforma un rigore concesso per fallo di Rossi su Balestrero, e poco dopo finalizza un contropiede ben servito dallo stesso Balestrero. In apertura di ripresa gol di Cremonesi (poi espulso nel finale) per la Reggiana, il cui assalto nel secondo tempo è però vano. Stasera si giocano le altre tre partite di ritorno del secondo turno dei play-off nazionali, per decretare le altre tre semifinaliste nella corsa all'ultimo posto utile per la B. Tutte le sfide sono accomunate dal fatto che chi gioca in casa ha già vinto in trasferta per un gol, quindi a Padova, Catanzaro e Palermo per passare basterà anche una sconfitta con una sola rete di scarto. A partire da Padova-JuveU23, con la squadra di Oddo che dopo aver vinto ad Alessandria 1-0 ha messo quasi in cassaforte la qualificazione. Ma dovrà stare attenta perché i baby bianconeri sono riusciti a superare tre turni finora. Anche il Catanzaro non dovrà dare per scontata la sfida con il Monopoli, nonostante il successo in Puglia per 2-1. Nel turno precedente il Monopoli aveva perso in casa 1-2 con il Cesena ma poi si era reso protagonista di una clamorosa vittoria per 3-0 in Romagna. Analogo stato d'allerta per il Palermo contro l'Entella: la grande sofferenza contro la Triestina nella partita di ritorno al Barbera, certifica che i siciliani non sono squadra capace di gestire il risultato, nonostante la vittoria dell'andata a Chiavari 2-1.

Intanto la Triestina scopre che tra le avversarie della prossima stagione ci sarà anche un cliente scomodo come il Vicenza, battuto 2-0 a Cosenza ieri nei play-out cadetti e condannato a scendere in C. —

FORMULA 1

Leclerc ok nelle prove Si rivede Hamilton

BARCELLONA

La Ferrari si riprende la leadership proprio in Spagna dove era cominciata in febbraio la sua corsa carica di entusiasmo. Tre mesi dopo quei test invernali, con l'autodromo di Montmelò affollato come ai tempi di Alonso campione, al termine di un trafficato venerdì di prove libere Leclerc è primo. Miglior tempo in entrambe le sessioni. Dietro di lui, a sorpresa, le Mercedes di Russell e Hamilton nell'ordine, poi il compagno di squadra Sainz, infine Verstappen, con la sua Red Bull staccato di sei decimi. È successo che le squadre di vertice hanno portato le loro novità, un trionfo di ali e fondi vettura così importanti per l'efficienza aerodinamica. Ed è anche successo che qualcosa ha funzionato e qualcos'altro meno.

Le Rosse sono migliorate nella velocità di punta e sono favorite per la pole position, ma nella simulazione gara hanno scoperto che le gomme si consumano troppo in fretta. Le Mercedes sono la sorpresa del giorno. —

GIOVANNI MARZINI

LA PALLA DI CRISTALLO

Unione, la domanda delle domande: e adesso?

E adesso? Dopo lo choc, il dolore, la sorpresa, lo sconforto e la vicinanza a quella famiglia che da oltre Oceano continuava ad avere Trieste nel cuore e dopo tutte quelle emozioni rimbalzate in rete la mattina di lunedì scorso, questa è stata la domanda che tutti (inconsciamente!) ci siamo posti. E adesso?

Ma sarebbe sbagliato, oltre che irrispettoso, cercare ora solo questa risposta. Ho conosciuto Mario Biasin in quel pomeriggio di fine primavera, quando sul prato del Rocco si stava per consumare l'ennesima beffa nei confronti dei sogni alabardati: domenica 9 giugno 2019, Triestina-Pisa 1-3; accadeva qualche giorno dopo il 2-2 in Toscana che già ci stava stretto. Uno stadio che chissà per quanto tempo ancora dovremo aspettare per rivedere così pieno, era pronto a dedicare a quel suo concittadino la gioia più grande: una promozione in B che lui attendeva, primo passo -"pian pianin" - verso traguardi ancor più ambiziosi. Ma non ci fu alcun festeggiamento. Quel "quasi rigore" che qualsiasi fischietto avrebbe assegnato alla squadra di casa in uno stadio di serie C gremito all'inverosimile, sarebbe stato il meritato regalo per quel gentiluomo allora 68enne disposto a dedicare parte del suo tempo e del suo patrimonio (poco meno di 30 milioni di euro versati in sei anni) alla causa sportiva della città. Lì poteva cambiare la storia di questa società, come già accaduto in passato con le formazioni di altri indimenticabili allenatori, giunti ad un passo da una A che all'epoca la Triestina pareva avere più di una volta in tasca. Storie di rigori dati (e sbagliati), non dati, o dati ad altri: storie di pallone, di lacrime e rimpianti. Hanno accompagnato anche la vita di chi scrive: non a caso spettatore bambino per la sua "prima" a Valmaura proprio la domenica di quella che sarebbe stata (fine anni '50) l'ultima dell'Unione in A.

Quella stessa serie A che era nel cassetto dei sogni di Mario Biasin e che in ossequio al suo "pian pianin" aveva pudore solo a pronunciare. Tutto ciò basterebbe a spronare chi raccoglierà il testimone perduto su una strada australiana, per completare il lavoro. Iniziando magari, proprio da quel centro sportivo che Biasin voleva e che mai come ora dovrebbero intitolargli. Per proseguire con una squadra che deve in fretta ("pian pianin" non basta più) centrare almeno il primo step. Ed iscriversi domani alla C sarebbe già una piccola impresa. Ci attendono giorni difficili e decisivi. E mai come adesso, tutto è nelle mani di Mauro Milanese, a Melbourne, chiamato ad un lavoro improbo e carico di responsabilità. Impresa titanica, quasi disperata: parlare con una moglie e 4 figli colpiti da un tremendo e improvviso lutto. Il contratto tra Mario e la Triestina era solo figlio della sua passione per il calcio ed il personale amore per i colori alabardati; così come a titolo personale si apriva con generosa regolarità il portafogli per la società. Ecco perché oggi solo Mauro e sua sorella - volati in Australia - potranno e forse sapranno rispondere alla domanda delle domande. E adesso…? —

CALCIO

San Giovanni ritrova per oltre un mese il "Città di Trieste"

Dal 28 maggio fino al 30 giugno la classifica,manifestazione in viale Sanzio con sei categorie, dai Dilettanti ai Pulcini Misti

Spartaco Ventura

Francesco Cardella / TRIESTE

Aprirà i battenti nella serata del 28 maggio, per concludersi il 30 di giugno. Il calcio estivo torna alla ribalta sul campo di viale Sanzio con la 38° edizione del Torneo "Città di Trieste", la classica organizzata dal San Giovanni, manifestazione che quest'anno è strutturata in sei categorie: Dilettanti, Juniores, Allievi Under 16, Giovanissimi Under 14, Esordienti Misti, Pulcini Misti.

La fase dei Dilettanti, quella notoriamente più seguita, si configura in un torneo (a 11) a girone unico abitato da sei formazioni, con partite di sola andata e con la consueta formula di cinque possibili prestiti. Ad aderire al richiamo della vetrina sangiovannina, oltre alla stessa società ideatrice, sono state il San Luigi, il Muglia, il Primorec, il Vesna e il Cgs.

I Dilettanti entrano in lizza a partire da martedì 31 maggio, all'ora canonica delle 20.30, con il primo derby tra San Giovanni e Vesna; la prima giornata prosegue il 1° giugno con Muglia-Primorec e si completa nella serata di venerdì 3 con San Luigi-Cgs. La seconda giornata si inaugura martedì 7 giugno con Primorec–San Luigi, all'indomani regala San Giovanni–Muglia e il 9 contempla Cgs–Vesna. La categoria Juniores propone anche essa sei squadre in un solo girone e gare di sola andata. I prestiti consentiti sono 3 e altrettanti i fuori quota dell'annata 2002. La griglia Juniores è formata da San Giovanni, Sistiana, Roianese, Kras, Muglia e Opicina. Verrà il 28 maggio con due partite: alle 18.30 Opicina-Muglia e alle 20.30 Sistiana-Kras, mentre il primo giugno in campo San Giovanni-Roianese (18.30).

Il torneo Allievi (sola andata, 3 prestiti) accoglie sei compagini - San Giovanni, Roianese, Sant'Andrea, Zarja, Vesna e Cgs – con il primo atto martedì 31 maggio (17.30) con la sfida San Giovanni-Vesna. I Giovanissimi Under 14 (San Giovanni, Chiarbola, Opicina, Sant'Andrea, Muglia, San Luigi, con tempi da 30 minuti) esordiscono il 31 maggio con San Giovanni-Opicina (18.30) mentre gli Esordienti Misti (Zaule, Opicina, San Giovanni, Cgs, Chiarbola, Sant'Andrea, con squadre da 9 giocatori e tempi da 20 minuti) partono il 2 giugno, alle 17, con Chiarbola-Zaule.

Infine i Pulcini Misti, dove si gioca a 7 con 3 tempi da 15 minuti e i club sono il Chiarbola, Roianese, San Giovanni, Sant'Andrea, Opicina, Cgs. Qui il battesimo è il 30 maggio (17.30) con Cgs–Sant'Andrea. —

PATTINAGGIO

Regionali Solo Dance International oro a de Visintini

Si è svolto a Corno di Rosazzo il Campionato regionale Solo Dance International, categoria esordienti. Ha vinto la medaglia d'oro Carolina de Visintini (Skating Club Gioni) con 77.30 punti, bissando il successo dell'artistico. Argento a Giselle Pizzignacco (Aquile Biancorosse Go) con 74,80, bronzo a Amelie Torre (Pat) con 70,50. Buona quinta Ginevra Sponza (Pol.Opicina). —

PODISMO

Oliver Irabaruta

Top runner dal Burundi per la Corri Trieste Domani attesi in 300 in piazza Venezia

TRIESTE

Passerella d'onore per i "Top Runner" della "Corri Trieste 2022". Oggi alle 17, nell'area espositiva allestita in Piazza Sant'Antonio, è la volta della presentazione dei nomi eccellenti attesi sulla ribalta della 19' edizione della "Corri Trieste", la manifestazione in programma domanica, evento organizzato dalla Promorun in collaborazione con il Comune di Trieste e la Regione Fvg, un appuntamento incastonato nel calendario a carattere nazionale delle Fidal.

Tra gli "assi" che scenderanno in lizza nella corsa di domani spicca il burundiano Oliver Irabaruta, atleta della Queria Trentingrana, corridore che vanta due partecipazione ai Giochi olimpici (Rio 2016, Tokyo 2020) detentore del record del Burundi nella specialità della marathona e che lo scorso anno salì sul gradino più alto della "Corri Trieste" fermando il cronometro sul tempo di 29' 12". Occhi puntati anche sull'Azzurro Yassine El Fatthoui, podista del Circolo Minerva, un "Top runner" al debutto sulle strade di Trieste e che porta in dote la medaglia d'oro a squadre agli Europei di Berlino nella Maratona. La scuola kenyota caratterizza la "Corri Trieste" con diversi nomi, vedi Bernard Wambua (Atl.Winner Foligno) Philimon Kipkorir Maritim (Run2Gether), Paul Tioncik (Parco Alpi Apuane) e lo stesso Dikson Silva Niakundi (Run2Gether) reduce quest'ultimo da recenti risultati di rilievo ottenuti sui circuiti svizzeri.

Capitolo numeri. Alla "Corri Trieste" si parla di circa 300 iscritti, con un buon 30% rappresentato da donne e 11 Nazioni rappresentate. L'agone podistico di domani ha il suo epicentro in Piazza Venezia, con partenza e arrivo all'interno di un nuovo circuito di 10 km con 8 giri da 1250 metri (chiusi al traffico). Si parte alle 9 con premiazioni previste attorno alle 11, sempre nel contesto di Piazza Venezia. —

FRANCESCO CARDELLA

HOCKEY INLINE

Torre Pellice-Tigers di nuovo di fronte

Coralimpianti Tigers al match-point con Torre Pellice per salire in serie A

TRIESTE

La Coralimpianti Tigers è ad un passo dalla storia. Il match che potrebbe assegnare la Serie A di hockey inline ai biancorossi guidati da Michele Poloni è in programma stasera al Filatoio di Torre Pellice, fortezza dell'Old Style espugnata solamente una volta in questo campionato. A farlo sono stati proprio i triestini che alle 20.30 (diretta streaming sul canale youtube della Fisr) cercheranno di bissare il successo per raggiungere il sogno chiamato promozione.

Un'avventura inedita per le tigri che dopo aver sfiorato l'impresa la scorsa stagione, in caso di vittoria potranno toccare con mano il massimo palcoscenico di questo sport.

Si parte dal 3-0 dell'andata, incartato nel giro di due tempi da Pittani, Mariotto e Leben che dopo aver confezionato due assist, ha chiuso il match di Cittadella mettendo una serissima ipoteca sulla salita di categoria. «C'è agitazione, ma siamo carichi – ha sottolineato il numero uno del sodalizio Mike Angeli che per il secondo anno consecutivo ha portato i suoi nella finalissima per il salto di categoria – abbiamo alle spalle due stagioni esemplari, nelle quali siamo stati bravi ad arginare diverse difficoltà con impegno e freddezza. Non abbiamo ancora vinto niente ma un successo in questa lunga trasferta ci premierà per tutto il sacrificio e la dedizione che questi ragazzi hanno messo in campo e letteralmente su ogni disco gli sia passato davanti. Ora non dobbiamo fare altro che rimanere concentrati per una sfida che sarà sicuramente ad alta tensione ed andare a prenderci quello che ci spetta».

L'Old Style è un osso duro; seconda forza della cadetteria, i piemontesi hanno già messo i bastoni tra le ruote ai triestini nelle semifinali play-off dello scorso anno e daranno tutto per andare all'eventuale gara3 al Pala Pikelc il prossimo sabato. —

FRANZ BEVILACQUA

TENNIS

Errani il nome di spicco del "Città di Grado"

GRADO

In occasione della venticinquesima edizione della "Città di Grado Tennis Cup" il torneo Itf cresce di montepremi e per la prima volta in regione una manifestazione femminile mette in palio 60mila dollari.

L'International Tennis Federation è stata costretta a cancellare un torneo di pari montepremi in Lettonia e quindi ha chiesto al sodalizio gradese la disponibilità di farsi carico dell'organizzazione di un torneo più blasonato a fronte di un contributo per la differenza di montepremi.

Sara Errani

Il presidente Cesare Mesce ha accettato in maniera entusiasta la proposta che è stata accolta con grande soddisfazione anche dal massimo esponente regionale della Federtennis Antonio De Benedittis.

Il nome di spicco che potrebbe calamitare l'interesse del pubblico dell'Isola del sole è Sara Errani, già numero 5 Wta nel maggio 2013 dopo un 2012 da sogno con la finale al Roland Garros dopo i quarti agli Australian Open e la semifinale agli Us Open e con in mezzo quattro titoli Wta vinti a Acapulco, Barcellona, Budapest e Palermo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOLF

A Padriciano scatta il Trofeo Ergon StP

TRIESTE

Giunge alla 12esima edizione il Trofeo di golf "Ergon StP" che ora, al Club di Padriciano, viene qualificato come major ossia una delle gare più importanti della stagione.

Saranno un centinaio i golfisti che si contenderanno la vittoria nelle tre categorie con formula stableford cui si aggiungeranno i premi speciali.

Golfisti in gara a Padriciano

Il tema della giornata sarà la "fortuna" che come ben sanno i golfisti assume un ruolo importante in qualsiasi torneo.

Però secondo gli antichi "con la pazienza la fortuna si trasforma in successo" il che significa che per essere bravi – nel golf ma anche nella professione – bisogna impegnarsi e lavorare molto.

La Ergon Stp è una delle principali realtà nel campo della consulenza del lavoro, e si è legata al mondo dello sport sponsorizzando oltre al golf, il basket (serie A1 di Trieste), il calcio (S.Luigi di Trieste), intervendo anche a sostegno di realtà giovanili o di promozione e inserimento. —

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 19 maggio all'1 giugno 2022

Maxi SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa

Musti Nobilis Prosecco DOC Extra Dry

750 ml.

~~€ 4,59~~

€ 5,32 al Lt

3,99 €

Crema Carsolina "Costa dei Barbari"

Selezione Bosco

al pezzo

~~€ 3,50~~

2,89 €

Mozzarella Tris Mondo Natura

gr. 100 x 3

€ 6,63 al Kg

1,99 €

Kinder Brioss Classico / Latte e Cacao

da gr. 270

€ 7,37 al Kg

1,99 €

Olio Extravergine di oliva Dante Terre Antiche

ml. 750

€ 4,65 al Lt

3,49 €

Sottilette Le Originali

classiche
fila e fondi
gr. 400

€ 5,98 al Kg

PREZZO FOLLE

2,39 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

Giro d'Italia 2022

Le due facce della Francia

Finale thrilling a Cuneo: volatona di Demare, che così fa tris La corsa rosa perde un grande protagonista: Bardet si ritira

Antonio Simeoli
INVIATO A CUNEO

Le due facce della Francia, una triste, l'altra felice. Il Giro è anche questo. Ci perdoni il vincitore della tappa di Cuneo, la città dei Bersaglieri che qui stanno festeggiando la 69ª adunata, ma nell'economia della corsa rosa pesa molto di più quello che è accaduto ieri sulla strada da Sanremo a Cuneo, a poco più di cento km dalla fine. Una giornata tranquilla per gli uomini di classifica s'è trasformata in un calvario per **Romain Bardet** (Dsm), alla partenza quarto a 14" dalla maglia rosa **Juan Pablo Lopez** (Trek). Il 31enne francese, due volte terzo al Tour ha detto basta, piegato da guai di stomaco che gli avevano fatto soffrire le pene dell'inferno già nella frazione di Genova. Si è fermato sul ciglio della strada, poi è salito in ammiraglia. Piangendo. Sul Blockhaus aveva dimostrato di avere la salita per amica come ai bei tempi.

E oggi a Torino, in una tappaccia attesa dall'inizio del Giro, mancherà la sua maglia nero-blu. Cambierà qualcosa negli equilibri lassù dove si sogna la rosa? Cominceremo a vederlo nei 147 km senza un attimo di respiro con Colle di Superga e Maddalena da scalare quattro volte nel circuito finale. Strade strette, salite, discese (a proposito, attenzione a **Vincenzo Nibali**, avrà anche 37 anni il capitano dell'Astana, ma sembra stare benone). Farà caldo. Caldissimo.

Demare, al centro, batte Bauhaus (a sinistra) e Cavendish

COSÌ AL GIRO

Primo degli italiani
Domenico Pozzovivo 7° a 58"

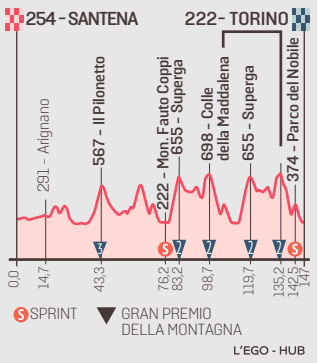
ORDINE DI ARRIVO 13ª TAPPA

1	A. Demare	Fra	03:18:16
2	P. Bauhaus	Ger	s.t.
3	M. Cavendish	Gbr	s.t.
4	F. Gaviria	Col	s.t.
5	A. Dainese	Ita	s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1	J. P. Lopez	Spa	54:37:23
2	R. Carapaz	Por	+00:12
3	J. Almeida	Ecu	s.t.
4	J. Hindley	Aus	+00:20
5	G. Martin	Fra	+00:28

LA 14ª TAPPA
Santena - Torino (147 km)



Romain Bardet abbandona il Giro d'Italia, era 4° in classifica

La maglia rosa dovrà superarsi per tornare sul podio a fare festa. E il gruppo avrà gambe pesanti dopo la tappa di Cuneo. Perché dal colle di Nava quattro fuggiaschi **Nicolas Prodhomme** (Ag2r), **Julius van den Berg** (Ef), **Pascal Eenkhoorn** (Jumbo) e **Mirco Maestri** (Eolo) hanno fatto penare le squadre dei velocisti, costrette a spremere a dismisura tutti i loro uomini.

L'ultimo ad arrendersi è stato il suzzarese d'adozione Maestri. A 400 metri dall'arrivo s'è visto sfrecciare **Arnaud Demare** (Groupama) che ha vinto quasi infilzato al fotofinish dal tedesco **Phil Bahhaus** (Bahrain) con un colpo di reni. Poi **Mark Cavendish** (QuickStep) e **Fernando Gaviria** (Uae), ancora battuto. Quindi il re di Reggio Emilia, il padovano **Alberto Dainese** (Dsm), 5°, e nei primi dieci anche **Giacomo Nizzolo** (Israel) 8° peima dell'altro veneto **Andrea Vendrame** (Ag2r). «Sono strafelice, è stato difficile riprendere i fuggitivi: voglio portare la maglia ciclamino a Verona, non sarà facile», ha detto il francese. Ottavo successo al Giro per lui, può fare poker, ma gli resta solo Treviso. Ha regalato un sorriso, è vero, ma non ha salvato la giornata nera ai francesi.

La campagna d'Italia non si tinge di rosa per loro dal 1989, vinse il compianto "professor" **Laurent Fignon**. Bardet, idolo d'una nazione per il modo di correre, respinto dalla maglia gialla, voleva provarci con la rosa. E stava andando forte. Peccato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due pesi e due misure tra Italia e Wada

Tende ipobariche vietate Dagli hotel free all'estero alla legge che li vieta qui

IL FOCUS

Sul rettilineo d'arrivo a Cuneo, cinque ore prima dell'arrivo della tappa, spuntano una maglia di campione Europeo e una azzurra. **Sonny Colbrelli**, che rivede la luce con grinta e coraggio, sperando di poter tornare a correre e il ct dell'Italbici **Daniele Bennati**. Stride chiedere al tecnico di tende ipobariche, allenamenti in altura o altro di fronte a un campione cui il destino potrebbe aver sbarrato la strada alle corse. Ma lo sfogo di **Stefano Oldani**, dopo la vittoria di Genova giovedì, va approfondito. Si limita a dire Bennati, in punta di piedi: «Non sta a me a dire se è giusto considerare o meno doping l'utilizzo delle tende ipobariche, ma le leggi devono essere uguali per tutti e qui i corridori italiani vengono discriminati rispetto agli altri. Io a settembre devo andare a correre un Mondiale con una squadra che dovrà vedersela con atleti reduci dalle tende ipobariche». Non aggiunge altro il ct, non spetta a lui farlo.

Deve cambiare una legge in Italia e non è una cosa facile». La legge è la 376 del 2000, quella antidoping con l'elenco delle sostanze vietate, ma anche delle pratiche dopanti vietate. C'è l'utilizzo di tende ipobariche per eguagliare gli effetti dell'altura e migliorare così l'ossigenazione del sangue.

Quindi lo Stato italiano le vieta, la Wada, l'agenzia mondiale antidoping, invece no. Ecco l'anomalia. In Europa la pratica è diffusissima.

L'ex vicecampione del mondo 2007 (dietro a **Paolo Bettini**), **Alexandr Kolobnev**, in Spagna ha un albergo con stanze ipobariche spesso soldout, a Pokljuka in Slovenia, un altro ex pro **Tadej Valjavec** anche. Il 45enne, un passato da pro anche in Italia, era uno dei "pupilli" del "dottor doping" **Michele Ferrari**.

Bennati con Colbrelli a Cuneo

Dall'Epo si è "riconvertito" alle stanze ipobariche buone anche per sciatori di fondo e biathleti. E poi c'è il "fai da te" in casa: duemila euro ed ecco la tenda, ci sono aziende che le propongono ai vari team. Come nulla fosse. I vantaggi? Evidenti. Altura "artificiale", soldi risparmiati, perché i pro 9 su 10 il ritiro al Teide, a Sella Nevada o Livigno, lontani dalle famiglia, se lo devono pure pagare. «Ma allora vietiamo gli allenamenti in altura o ai colombiani di vivere e allenarsi a casa loro?», gracchia "radiogruppo". **Massimo Besnati**, 40 anni nel ciclismo che conta e per 7 medico della Nazionale chiarisce: «Per ora non ci sono studi che dimostrano come l'allenamento in altura faccia male, una cosa è certa: gli effetti dell'altura, naturale o "artificiale", sono evidenti e la discriminazione tra italiani e stranieri è chiara». C'è una legge da cambiare. Ma cambiare le leggi in Italia non è veloce come uno sprint di Demare. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pizzeria e Cucina Napoletana
Mancini
VICIN O' MARE
by Cacace
Aperto tutti i giorni
Riva Nazario Sauro 22/B - T. 040 245 1766
Via San Marco 23 - T. 040 3721917
Via San Giacomo in Monte 11 - T. 0400640225
Nuova apertura P.le de Gasperi, 4 - all'interno dell'ippodromo La Mandrakata by Mancini

Scelti per voi

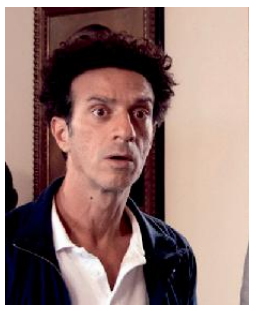
tvzap

L'Eredità - Una sera insieme
RAI 1, 21.25
Puntata speciale per il Quiz Game condotto da **Flavio Insinna.** A mettersi in gioco Arisa, Nino Frassica e Nathalie Guetta, Francesco Paolantoni, il giovane talento delle fiction Pierpaolo Spollon e ancora Loretta Goggi, Iva Zanicchi e Christian De Sica.

F.B.I.
RAI 2, 21.05
Quando un giovane coppia viene trovata uccisa in un parco di New York City, dopo essere tornata dalle vacanze, la squadra cerca un sospetto legato al traffico di droga.

Sapiens, un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Il nuovo ciclo di puntate si aprirà con una singolare ricerca alla scoperta delle origini scientifiche dei miti antichi, da quelli greci alla Bibbia. Conduce **Mario Tozzi.**

Io sto con gli ippopotami
RETE 4, 21.25
Slim (**Terence Hill**) e il cugino Tom (**Bud Spencer**) organizzano safari in Africa. Ma, per salvare gli animali, si mettono contro una banda di trafficanti d`avorio, guidati da un disonesto commerciante.



L'ora legale
CANALE 5, 21.20
Salvo (**Ficarra**) e Valentino (Picone) sono cognati e gestiscono un chiosco nel paesino siciliano di Pietrammare, alle prese con un nuovo sindaco integerrimo, il professore di liceo Pierpaolo Natoli.

RAI 1
8.55 TG1 - Dialogo Attualità
9.00 Uno Mattina in famiglia Spettacolo.
10.20 Buongiorno benessere Attualità
11.15 Gli imperdibili Attualità
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
12.00 Linea Verde Link Lifestyle
12.30 Linea Verde Life Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Dedicato Lifestyle
15.15 Linea Blu Documentari
16.05 A Sua Immagine Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 Italia Sì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Week End Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 L'Eredità - Una sera insieme Spettacolo
0.15 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.45 Arctic Air Serie Tv
7.30 Chesapeake Shores Serie Tv
9.00 Per me Lifestyle
9.30 Star bene Lifestyle
10.15 Autocollection Lifestyle
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg 2 Giorno Attualità
11.15 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
12.00 Cook40 Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 14ª tappa: Santena - Torino Ciclismo
17.15 Processo alla tappa Ciclismo
18.00 Gli imperdibili Attualità
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.25 Dribbling Attualità
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Speciale Tg2 Post
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
10.30 Gli imperdibili Attualità
10.35 TGR Amici Animali Attualità
10.50 TGR Bellitalia Lifestyle
11.25 TGR - Officina Italia Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Attualità
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Sapiens, un solo pianeta Documentari
23.50 Tg 3 Mondo Attualità

RETE 4
7.35 Il giudice Mastrangelo Serie Tv
9.55 Ho vinto la lotteria di Capodanno Film Commedia ('89)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Sempre Verde Documentari
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Due nel mirino Film Azione ('90)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Io sto con gli ippopotami Film Avventura ('79)
23.45 Confessione reporter Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.30 Super Partes Attualità
10.20 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.40 Una vita (1ª Tv) Telenovela
15.40 Una vita (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 L'ora legale Film Commedia ('17)
24.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.00 Scooby-Doo e gli invasori alieni Film Animazione ('00)
9.40 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 Scuola di polizia Film Commedia ('84)
16.30 Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia ('85)
18.20 Camera Café Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 L'era glaciale - In rotta di collisione Film Animazione ('16)
23.15 Turbo Film Animazione ('13)
1.05 Ciak Speciale Spettacolo

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
15.30 Taga Doc Documentari
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Il giovane Hitler Film Drammatico ('03)
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Anticamera con vista Attualità
1.20 In Onda Attualità

TV8
15.00 Estoril Motociclismo
15.30 Estoril Race 1 Motociclismo
16.00 Gp Spagna Automobilismo
17.15 Post qualifiche Automobilismo
17.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Radio Italia Live - Il concerto Spettacolo
0.30 Una notte in giallo Film Commedia ('14)

NOVE
16.00 Traditi Attualità
18.00 Professione assassino Lifestyle
20.00 Fratelli di Crozza Spett.
21.25 Nove racconta - Navalny - Sfida a Putin (1ª Tv) Attualità
23.35 Erba - Storia di un massacro Attualità
1.35 Donne mortali Documentari

20 (20)
17.55 United Rugby Championship '21-'22: Connacht-Zebre Rugby
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 L' Uomo Con I Pugni Di Ferro Film Azione ('12)
23.15 Hellboy: the golden army Film Fantasy ('08)
1.35 The Fix Serie Tv
2.55 Distretto di Polizia Serie Tv
4.10 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.15 Alex Rider Serie Tv
15.55 Marvel's Runaways Serie Tv
17.30 Gli imperdibili Attualità
17.35 Senza traccia Serie Tv
19.50 CSI: Vegas Serie Tv
21.20 Criminal Film Thriller ('16)
23.15 Codice criminale Film Drammatico ('16)
0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.00 A Bluebird in My Heart Film Drammatico ('18)

IRIS (22)
12.05 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione ('73)
14.10 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)
16.30 Ciak Speciale Spettacolo
16.35 Jane Eyre Film Drammatico ('96)
18.55 Poseidon Film Azione ('06)
21.00 Rischio totale Film Poliziesco ('90)
23.10 Virus letale Film Drammatico ('95)

RAI 5 (23)
18.20 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Le serie di RaiCultura.it Documentari
19.25 Andrea Bacchetti in concert Spettacolo
21.15 La scuola delle mogli Spettacolo
22.50 Personaggi in cerca d'attore Attualità
23.20 Apprendisti stregoni Documentari

RAI MOVIE (24)
13.45 Gli imperdibili Attualità
13.50 Gomorra - New Edition Film Drammatico ('20)
15.55 Quel che sapeva Maisie Film Drammatico ('13)
17.40 Alla ricerca di Jane Film Commedia ('13)
19.25 Empire State Film Azione ('13)
21.10 Ballo ballo Film Commedia ('20)
23.10 Pazze di me Film Commedia ('13)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Che Dio ci aiuti Fiction
15.05 Uniche Lifestyle
15.30 Gli imperdibili Attualità
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.40 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.30 Il Destino ha 4 zampe Film Commedia ('02)
21.20 Lea un nuovo giorno Serie Tv
23.15 La vita promessa Fiction
1.15 Blu notte - Misteri italiani Documentari

CIELO (26)
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 La nipote Film Erotico ('74)
23.00 Hardcore: la vera storia di Traci Lords Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.50 A-Team Serie Tv
15.50 CHIPs Serie Tv
17.30 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Prima di mezzanotte Film Commedia ('88)
23.10 48 ore Film Poliziesco ('82)
1.00 Guardo, ci penso e nasco Film Commedia ('01)
2.40 A-Team Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 CHIPs Serie Tv
5.50 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Today Attualità
16.00 Rubi Soap
17.30 Agrinet Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 Il mio amico a quattro zampe Film Commedia ('05)
23.20 Seaside Hotel Serie Tv

LA7 D (29)
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.05 Non ditelo alla sposa Spettacolo
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Ghost Whisperer Serie Tv
22.10 Ghost Whisperer Serie Tv
0.40 Fuga dal Natale Film Commedia ('04)

LA 5 (30)
15.50 Life Sentence (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Miss Detective Film Azione ('00)
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Rosamunde Pilcher: Quando Meno Te Lo Aspetti... Film Drammatico ('17)
22.55 Rosamunde Pilcher: Non Ho L'Età Film Commedia ('13)
0.40 X-Style Attualità

REAL TIME (31)
12.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Rubrica
15.15 Fatto in casa per voi Lifestyle
15.50 Trasformazioni incredibili Lifestyle
19.00 Ti spedisco in convento Serie Tv
20.15 Questa è casa mia! Show
21.40 Vite al limite Doc.
23.25 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.15 Elementary Serie Tv
11.15 Delitto in Maussane Film Giallo ('17)
13.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
15.10 Alexandra Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Grantchester Serie Tv
22.10 Grantchester Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Liberate mio marito Film Thriller ('16)
17.35 Motive Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 La signora in giallo: Vagone letto con omicidio Film Giallo ('97)
22.55 Prodigal Son Serie Tv
0.45 Chicago P.D. Serie Tv
2.30 Motive Serie Tv

DMAX (52)
16.30 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
19.30 Operacao fronteira America Latina Documentari
21.25 Ufo: incontri ravvicinati Rubrica
23.15 SOS Paranormal (1ª Tv) Documentari
0.10 Cacciatori di fantasmi Documentari
2.55 Mountain Monsters Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG; al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: Il Salone del libro di Torino. Il libro su Pasolini "Io lotto contro tutti". Il progetto "Leggi un libro, conosci un autore sloveno"; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria

15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamolo studio "Ricordate i morti per la patria" di M. Priante e il volume "Campioni per sempre" di S. Delton.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; segue Buongiorno; segue Calendarietto; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi čas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Anticipi Campionato Serie A
20.07 Ascolta, si fa sera
20.45 Anticipo Campionato Serie A
23.35 Il pescatore di perle

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Forty Forti
17.00 Megajay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time
23.00 Deejay Parade

RADIO 2
16.00 Tre Per 2
18.00 Radio2 a Ruota Libera
19.45 Decanter
21.00 Leggerissima Sera
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

CAPITAL
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che Capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Party
24.00 Capital Gold

RADIO 3
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Salzburg Festival

M20
10.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Deejay Time
15.00 M2o Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Lui, lei e Babydog Film Sky Cinema Romance
17.05 Le amiche della sposa Film Sky Cinema Comedy
19.15 Una donna promettente Film Sky Cinema Due
19.20 Top Gun Film Sky Cinema Collection
19.25 Giochi di potere Film Sky Cinema Uno
21.00 1944 - La battaglia di Cassino Film Sky Cinema Action
21.00 School of Mafia Film Sky Cinema Comedy
21.00 L'ultimo dei Mohicani Film Sky Cinema Drama
21.00 Aiuto, ho ristretto mamma e papà! Film Sky Cinema Family
21.00 Stregata dalla luna Film Sky Cinema Romance

SKY CINEMA
21.00 Punto d'impatto Film Sky Cinema Suspense
21.15 Mission: Impossible Film Sky Cinema Collection
21.15 L'ultimo libro Film Sky Cinema Due
21.15 L'isola delle coppie Film Sky Cinema Uno
22.40 Robert the Bruce - Guerriero e re Film Sky Cinema Action
22.45 Save the Last Dance Film Sky Cinema Family
22.45 Vita Da Strega Film Sky Cinema Romance
22.45 La vedova Winchester Film Sky Cinema Suspense
22.50 Si vive una volta sola Film Sky Cinema Comedy
23.00 Di Nuovo In Gioco Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Curiosità istriane
14.30 Fvg fotografia 2016
15.00 In morte di un archeologo
16.00 L'universo è ... replay
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualità
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica - rubrica religiosa
19.40 Grazie dottore
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Explosion of rock
22.45 Free spirits - Spiriti liberi
22.55 La colpa de inveciar
00.05 Tuttoggi - II edizione r.
00.20 Tv transfrontaliera
00.45 Infocanale

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r 2022
06.30 Macete ... il meglio ....
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.30 Cook accademy
13.00 il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r -
17.30 Trieste in diretta -
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
18.50 Sveglia Trieste - zumba
19.10 La parola del Signore - 2022
19.20 Tg confartigianato
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Il Rossetti - la stagione 2021/2022
20.30 Il notiziario - r 2022
21.05 Film: Aiuto sono arrivati i miei
23.00 Il notiziario - r 2022

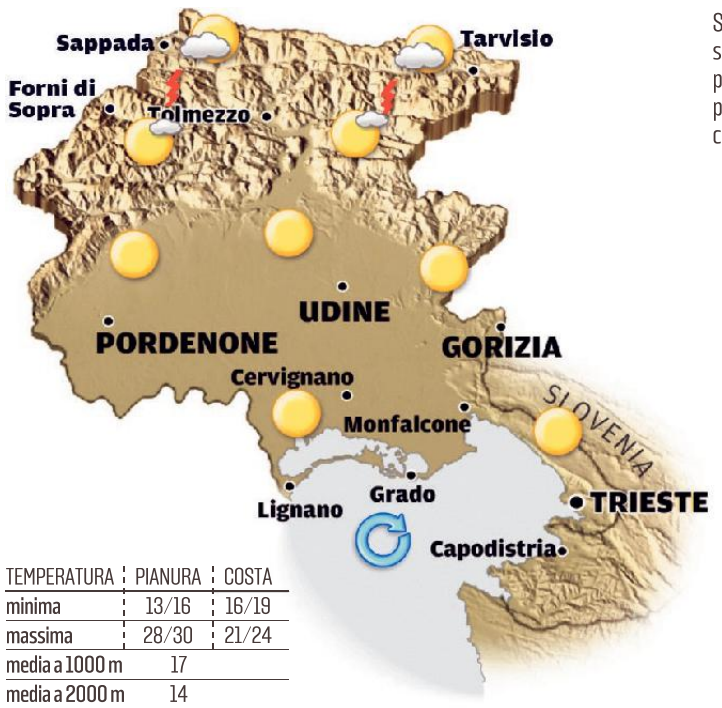
TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
16.00 YES WEEK AND con Walter Massa
18.00 Derby Basket direta C gold – Is Copy Cus Trieste vs Jadran Monticolo & Foti. Telecronista Roberto Radovani
19.30 DISCO PHENOMENA
20.25 Volley a3 maschile Tinet Prata Pordenone
22.30 Teleantenna external live – in diretta dai locali più belli

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

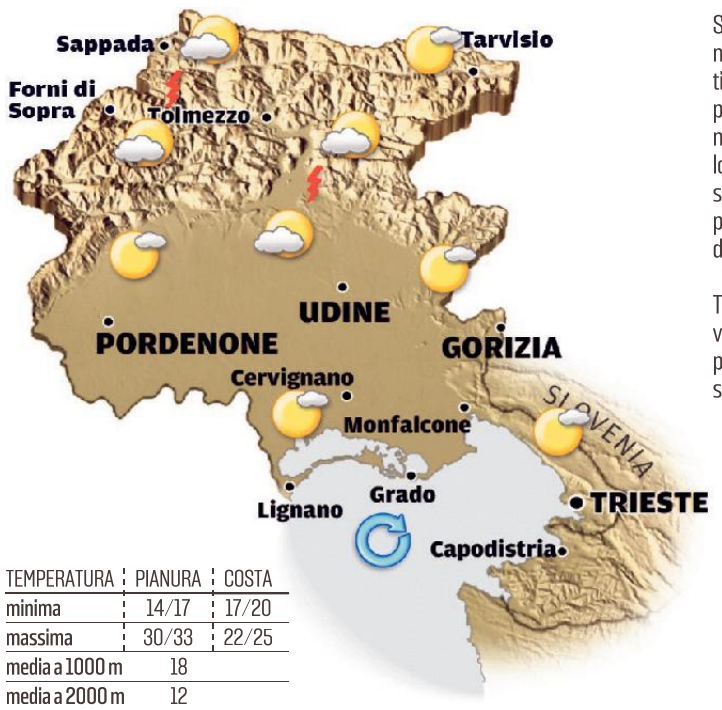
OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno; sulla zona montana sereno o poco nuvoloso il mattino, variabile al pomeriggio, specie sui settori più interni, con possibili locali rovescio temporali.
Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/19
massima	28/30	21/24
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa in prevalenza poco nuvoloso per velature, anche consistenti dal pomeriggio; sulla zona montana poco nuvoloso al mattino, variabile o nuvoloso nel pomeriggio con qualche locale rovescio o temporale che poi in serata potrebbe interessare anche la pianura. Venti a regime di brezza. Caldo più afoso in pianura di pomeriggio.

Tendenza per lunedì: cielo da poco nuvoloso a variabile con nuvolosità più persistente sulla fascia prealpina. Possibili rovesci e temporali sparsi, più probabili in montagna, ma possibili anche sulle altre zone. Il mattino sulla costa soffierà Borino, in giornata brezza.

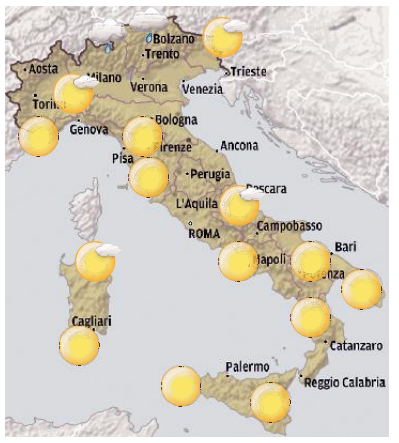
TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/20
massima	30/33	22/25
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: giornata calda e stabile ovunque con cieli sereni o poco nuvolosi; locale variabilità diurna sulle Alpi orientali.
Centro: caldo pienamente estivo, tempo stabile e ampio soleggiamento su tutti i settori.
Sud: stabile, caldo estivo, egemonia dell'anticiclone africano.

DOMANI
Nord: avvio caldo e stabile ovunque, con cieli sereni o poco nuvolosi. Instabilità serale su Alpi, Prealpi e medio-alte pianure orientali.
Centro: giornata calda e stabile su tutte le regioni, con cieli sereni o poco nuvolosi.
Sud: tempo stabile e caldo su tutti i settori, salvo nubi marittime mattutine in Campania.

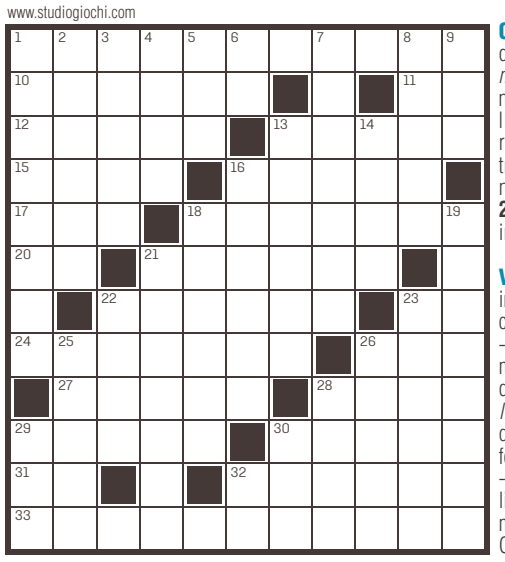
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

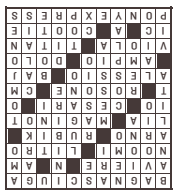
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** C'è chi vi si sdraia per abbronzarsi - **10** Un milite dell'Aeronautica - **11** In mezzo alle fiamme - **12** La Rapace di *Prometheus* - **13** Misura di capacità - **15** Attraversa Pisa - **16** Ha dato il nome a un "cubo" - **17** L'umorista e autrice Celi - **18** Fu una famosa linea difensiva militare - **20** Il sottoscritto - **21** I primi imperatori romani - **22** Finestra delle chiese gotiche - **23** Simbolo del centimetro - **24** Il Boni in *La meglio gioventù* - **26** Enrico pittore milanese neodadaista - **27** Largo e spazioso - **28** L'intenzionalità del reato - **29** Il fiore del pensiero - **30** Missile statunitense - **31** Lo precedono in triciclo - **32** Il Williams trombettista - **33** Un servizio di recapito.

VERTICALI: **1** Frasi dette e ridette - **2** Tonalità di bianco - **3** Il profeta ingoiato dalla balena - **4** Un pesciolino della Disney - **5** Sono detti anche gicheri - **6** Sud-Est - **7** Impedire, vietare - **8** Gabriel attore di fiction - **9** L'uncino del pescatore - **13** È vicina a Chiasso - **14** Recipienti per il mosto - **16** Si passa sulle guance - **18** L'inviato del Signore - **19** Il cantante che ha lanciato *Delilah* - **21** L'arte di travestirsi come i personaggi di film o fumetti - **22** Non sopravvisse alla fondazione di Roma - **23** È di fronte a Dover - **25** Non ecclesiastico - **26** Sono proverbiali quelle da orbi - **28** Un'importante Casa di moda - **29** Una persona importante (sigla) - **30** Camicetta scollata - **32** Centodieci... in lettere.



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,5	21,2	53%	6 km/h
Monfalcone	12,8	24,4	70%	5 km/h
Gorizia	13,1	26,5	56%	7 km/h
Udine	13,1	25,7	70%	5 km/h
Grado	12,9	24,3	69%	6 km/h
Cervignano	10,9	25,4	65%	5 km/h
Pordenone	13,8	26,7	62%	5 km/h
Tarvisio	11,7	26,4	66%	12 km/h
Lignano	11,4	25,4	74%	5 km/h
Gemona	12,2	26,1	74%	6 km/h
Tolmezzo	13,8	24,9	66%	12 km/h
Forni di Sopra	10,4	23,9	78%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	18,9	0,09 m
Monfalcone	calmo	20,6	0,13 m
Grado	calmo	20,1	0,18 m
Lignano	calmo	20,5	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	19	Copenaghen	12	18	Mosca	4	12
Atene	14	22	Ginevra	14	30	Parigi	15	22
Belgrado	12	27	Lisbona	15	33	Praga	14	29
Berlino	16	24	Londra	12	16	Varsavia	13	26
Bruxelles	11	22	Lubiana	10	28	Vienna	14	30
Budapest	12	28	Madrid	20	33	Zagabria	11	30

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	19	30
Bari	20	26
Bologna	18	33
Bolzano	18	33
Cagliari	16	23
Firenze	14	30
Genova	17	22
L'Aquila	12	29
Milano	20	34
Napoli	18	25
Palermo	16	24
R. Calabria	16	25
Roma	18	29
Torino	19	33
Venezia	20	26

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Approfittate bene di questa giornata, perché potrete riuscire a risolvere parecchio e bene. Avrete anche piccoli vantaggi pratici. In ripresa la situazione affettiva.

TORO
21/4 - 20/5
Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra àncora di salvezza in questa stressante giornata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Influssi molto positivi in quanto vi saprete impegnare a fondo. Ci sono alcuni problemi da risolvere, ma prima o poi riuscirete a raggiungere quello che volete.

CANCRO
22/6 - 22/7
Una collaborazione inizialmente accettata malvolentieri si rivelerà uno strumento prezioso per imparare nuove cose e utile per il vostro futuro professionale.

LEONE
23/7 - 23/8
Consapevoli di aver dato il massimo impegno e tutte le energie al lavoro, oggi potrete concedervi una meritata giornata di pausa e di riflessione. Tempo per chi amate.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se queste hanno sfrenate manie carrieristiche. Nubi passeggere nel rapporto con la persona amata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Comportatevi in modo da non provocare discussioni e cercate di non farvi coinvolgere in quello che potrebbe verificarsi nel lavoro. Molta diplomazia nei rapporti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Esaminate la situazione sotto ogni punto di vista prima di accettare una proposta di lavoro che vi viene da una persona conosciuta da poco. Fatevi consigliare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza nei vostri metodi e in voi stessi. Stimolante e movimentata la vita affettiva. Relax.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Dovreste essere molto attenti alle spese, altrimenti presto resterete al verde. Il vostro cuore in serata verrà rassicurato dall'affetto e dalla tenerezza della persona amata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Avvertirete un gran desiderio di movimento e così deciderete d'intraprendere una nuova attività sportiva. Alti e bassi nel rapporto sentimentale. Cercate di mantenervi calmi.

PESCI
20/2 - 20/3
Per tutta la mattinata non sarete in grado di occuparvi con l'impegno necessario del lavoro. Una faccenda personale va risolta il prima possibile. Rilassatevi e riposate più a lungo.

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
HITACHI
Fuji Electric
DAIKIN
MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD.
FUJITSU
25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996
040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 20 maggio 2022 è stata di 15.126 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Gabetti. E sei già a casa

webeetle.com

gabetti
FRANCHISING AGENCY

Una scelta importante, una vita in ascesa,
la gioia degli affetti familiari. Quando hai bisogno solo di un tetto
per essere felice **Gabetti ha già quello che ti occorre.**

Gabetti. Non ti resta che abitarci.

Agenzia di Trieste
Avanzini Gestioni Immobiliari S.r.l.
Via G. Carducci 23 - 040.0643391
www.gabettitrieste.it - info@gabettitrieste.it

gabetti.it

TREE
REAL ESTATE